



UNIVERSITÀ DI PISA

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

Aspetti economici, sociali e
ambientali delle attività dell'Ateneo

Ada Carlesi

© Copyright 2016

by Pisa University Press srl
Società con socio unico
Università di Pisa
Capitale Sociale Euro 20.000,00 i.v.
Partita IVA 02047370503

Sede legale:

Lungarno Pacinotti
43/44 - 56126, Pisa
tel. + 39 050 2212056
fax + 39 050 2212945
press@unipi.it
www.pisauniversitypress.it

Progetto grafico e layout
cdm associati

Progetto di copertina a cura
dell'**Ufficio Comunicazione UNIPI**

Foto di
Bruno Sereni
e **Marco Danelutto**

ISBN: 978-88-6741-716-2

SOMMARIO

PREFAZIONE DEL RETTORE V

PREMESSA 1

1 UNIVERSITÀ DI PISA: IDENTITÀ E CIFRE 7

1.1 La Mission

1.2 Valori, principi e codici di UniPi

1.3 UniPi in cifre

1.4 Profili strutturali

1.5 Governance e organizzazione

1.6 Le attività: Didattica,
Ricerca e Terza Missione

1.7 Gli stakeholders di UniPi

1.8 L'indagine diretta
sugli Stakeholder

2 SOSTENIBILITÀ SOCIALE 37

2.1 Obiettivi strategici

2.2 il Personale

2.3 Gli studenti

2.4 Rapporti con il territorio

3 SOSTENIBILITÀ ECONOMICA 111

3.1 Premessa di rinvio

3.2 I vettori di spesa

3.3 Risorse ricevute

3.4 L'impatto economico
dell'Ateneo sul territorio

3.5 I fornitori: localizzazione,
politiche di acquisto tempi medi
di pagamento

3.6 I fornitori: politiche di acquisto
e controlli legali

3.7 Sostenibilità economico
finanziaria

3.8 Il patrimonio immobiliare
e la sua conservazione

4 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 135

4.1 Azioni per il risparmio
energetico

4.2 I progetti di ricerca

4.3 Energia autoprodotta:
gli impianti fotovoltaici

4.4 Gli Insegnamenti "verdi"

4.5 I consumi

4.6 Emissioni dirette e indirette,
altre emissioni

4.7 Indice di intensità energetica
ed emissiva

4.8 I rifiuti urbani

4.9 I rifiuti speciali

4.10 Mobilità

4.11 L'amianto: interventi e rimozione

GRI CONTENT INDEX 152

INTRODUZIONE

La legge 240/2010 (legge Gelmini), ha imposto agli atenei profonde modifiche dei loro assetti istituzionali e regolamentari, che hanno comportato un lungo e complesso lavoro di revisione dell'esistente e di creazione, tra l'altro, di documenti del tutto nuovi. Il nostro Ateneo non si è però limitato ad adeguarsi alle prescrizioni normative, ma nell'ottica di trasparenza e comunicazione - oltre che di interazione sempre più profonda con il territorio di insediamento e con gli attori, istituzionali e non, che in esso operano - ha deciso di "dare conto" in maniera sempre più chiara e diffusa, della propria azione. Tale percorso di condivisione ha avuto la sua prima manifestazione "formale" con la pubblicazione, nel 2013, del Bilancio Sociale dell'Università di Pisa, che ha rappresentato, tra l'altro, un efficace strumento di dialogo con i nostri interlocutori, comportando nella sua elaborazione un processo di interscambio con tutti gli stakeholder, interni ed esterni all'Ateneo: personale docente e tecnico-amministrativo, studenti, clienti, fornitori, Enti ed Istituzioni. Tale Bilancio è stato il punto di partenza di un "percorso ideale" teso a valorizzare e comunicare sempre più efficacemente il ruolo e la rilevanza della presenza del nostro Ateneo; percorso che ha avuto il suo secondo momento di realizzazione con la pubblicazione dello studio sull'*Impatto economico dell'Ateneo sul territorio* presentato dalla prof.ssa Ada Carlesi nello scorso mese di luglio, e che ha visto gli interventi del Sindaco di Pisa Marco Filippeschi e di Monica Barni, Vice Presidente della Regione Toscana, e le relazioni di Gaetano Manfredi, Presidente della CRUI, di Daniele Livon, Direttore Generale della Direzione Università del Miur, di Giacomo Pignataro, Rettore dell'Università di Catania, e di Stefano Casini, Direttore IRPET, che ha collaborato con noi alla stesura del documento in oggetto. Tale studio ha evidenziato il ruolo che l'Università di Pisa gioca a livello territoriale come motore di sviluppo, in termini di Produzione attivata, di PIL creato e di Unità

di lavoro generate, sia direttamente che in modo indiretto, tramite un processo a cascata che, originandosi dalle attività tipiche - didattica, ricerca e “terza missione” - arriva a coinvolgere una pluralità di stakeholders sia sul territorio di insediamento che al di fuori di esso. In sintesi, il lavoro ha evidenziato che, ad esempio, per ogni euro speso dall’Ateneo si attivano, sul solo territorio pisano, produzione per 1,71 euro, PIL per 1,12 e, ogni milione di euro di spesa, più di 19 unità di lavoro. I valori sono naturalmente molto più elevati se consideriamo il Paese nel suo complesso con, rispettivamente, produzione attivata per ogni euro di spesa dell’Ateneo pari a 3,74 euro ed un PIL pari a 2,10, mentre le unità di lavoro attivate, per milione di euro spesi, arrivano a quasi 34.

Il presente “*Rapporto di sostenibilità*” rappresenta il completamento dello studio appena citato e di quel percorso ideale iniziato nel 2013, con la pubblicazione del Bilancio Sociale. In effetti, l’Università, al di là e tramite lo svolgimento delle sue funzioni fondamentali sopra ricordate, instaura con il territorio una serie complessa ed articolata di relazioni che possono essere ricondotte a tre ambiti principali di analisi: economico, sociale ed ambientale; è proprio in questo senso che si può e si deve parlare anche per quanto concerne gli Atenei del concetto di “sostenibilità”, fino a pochissimi anni fa limitato solo all’ambito produttivo in senso stretto.

A livello del nostro sistema universitario la rilevanza di questa valutazione di “impatto” complessivo degli atenei sul territorio sta lentamente crescendo e anche

se sono ancora pochi gli atenei che, come il nostro, hanno deciso di intraprendere questa strada specifica di “rendicontazione” delle proprie attività, nel corso del 2015, promossa dalla CRUI, è stata costituita la Rete Italiana degli Atenei Sostenibili. Il presente lavoro, anch’esso del tutto nuovo per il nostro Ateneo, esamina le attività messe in atto sotto tutti e tre i profili sopra indicati, economico, sociale ed ambientale, presentando un’analisi che segue i dettami del GRI (Global Reporting Initiative) e, mentre per quanto concerne gli aspetti economici, arriva a dati numerici di sintesi che ne misurano l’impatto sul territorio, per gli altri due fornisce una serie articolata ed analitica di dati riferiti alle attività ed agli stakeholder, che permettono di avere un quadro completo della rilevanza complessiva della presenza dell’Università di Pisa sul territorio. Esso costituisce quindi uno strumento di conoscenza e di comunicazione verso l’esterno molto potente, ma al contempo rappresenta per l’Ateneo stesso una fonte di conoscenze puntuali, su aspetti che potrebbero a prima vista essere considerati “di secondo livello” rispetto alle attività tipiche messe in atto, evidenziando anche le necessità di miglioramento in ambiti specifici.

Nel caso della stesura di questo “*Rapporto di Sostenibilità*”, così come in quelli del Bilancio Sociale e dell’Impatto economico sopra ricordati, la vastità e la profondità di analisi che si sono rese necessarie hanno comportato un impegno “corale” di tutto il personale dell’Ateneo, sotto la guida della prof. ssa Ada Carlesi: a tutti loro va il mio più sentito ringraziamento.

Il Rettore

Massimo Mario Augello

PREMESSA

(G4-1; G4-3; G4-14; G4-17; G4-18 G4-19; G4-20; G4-21; G4-22; G4-30; G4-32; G4-33)

L'Università rappresenta uno dei fattori-chiave per il progresso e l'evoluzione della società: questo grazie non solo alla continua preparazione di nuovi talenti che si affacceranno nel mondo del lavoro e qui daranno il loro prezioso contributo in termini di ricchezza intellettuale, ma anche alla intensa attività di ricerca, svolta da docenti e ricercatori, la quale si rivela preziosa per promuovere l'innovazione e la diffusione di cultura sul territorio.

L'Università, comunque, non è solo questo: è anche una grande "impresa", se vogliamo così definirla, fatta di persone e di attività, che interagisce col territorio ed instaura con esso una serie di relazioni, di natura sociale ed economica, con notevole impatto sullo sviluppo locale. Fermo restando il suo fondamentale ruolo di produzione e diffusione di conoscenza, che è comunque l'obiettivo prioritario, essa ha allargato il proprio raggio di azione fino ad intrecciarsi in modo più profondo con la società circostante. È in questa ottica che ha senso parlare di sostenibilità.

Il concetto di sviluppo sostenibile, che sta acquisendo sempre più peso in termini di rilevanza ambientale, sociale ed economica, affonda le sue prime radici negli anni '70, come impulso dato dalle Nazioni Unite per porre dei limiti alle politiche di sviluppo socio economico dei maggiori paesi industrializzati. La sua definizione si spostò in breve tempo da un piano puramente ambientale ad uno economico, fino ad includere anche quello sociale.

La nozione di sostenibilità è oggi divenuta oggetto di numerosi studi nell'ambito delle scienze sociali ed economiche. Fra i tanti, si ricordano Dyllick e Hockerts (2002)¹, i quali si occupano di definire la sostenibilità di impresa, affermando che la sola sostenibilità economica da sola non è sufficiente per garantire il corretto funzionamento di una intera organizzazione, o comunque sarebbe tale solo nel breve periodo. È necessario perciò la corretta integrazione tra le tre dimensioni sopra citate, quella economica, sociale ed ambientale, le quali sono strettamente legate l'una con l'altra e sono in grado di influenzarsi reciprocamente.

A livello del sistema universitario italiano, la rilevanza che sta assumendo il tema - peraltro ancora oggetto di controversie e discussioni tra gli studiosi e gli addetti

¹ — T. Dyllick, K. Hockerts (2002), Beyond the business case for corporate sustainability, article published online in Wiley InterScience,

ai lavori - è dimostrato anche dalla costituzione, nel corso del 2015, della Rete Italiana degli Atenei Sostenibili, promossa dalla CRUI e dal protocollo ANCI-CRUI. Quando si parla di sostenibilità, quindi, tre sono gli aspetti da dover prendere in esame:



Sostenibilità sociale

intesa come applicazione dei valori e dei principi che garantiscano l'equità tra le persone che operano con l'organizzazione. Si tratta di un aspetto che può essere analizzato, nel caso dell'Università, sotto molteplici sfaccettature: sia in termini di contribuzione all'occupazione locale, di preparazione e introduzione dei laureati al mondo del lavoro, che di ampia gamma dei servizi che sono offerti non solo al personale ma anche agli studenti, sia durante che al termine del percorso di studi.



Sostenibilità economica

ovvero il riconoscimento del valore economico che una certa realtà apporta al territorio in cui essa è insediata. Nel caso dell'Università, si misura non solo in termini di investimenti prodotti, ma anche di ricchezza creata dall'insieme degli stipendi erogati, dai pagamenti ai fornitori e dal giro di affari messo in moto dai meccanismi sopra citati. Per non parlare, poi, della spesa studentesca che apporta un consistente contributo in termini economici e che non sarebbe stata generata in mancanza dell'Università. Infine sono da citare le diverse attività collegate all'Ateneo, il cui funzionamento produce un ulteriore impatto sul territorio che, come per gli studenti, non sarebbe stato possibile in sua assenza.



Sostenibilità ambientale

che si occupa del rispetto e della tutela dell'ambiente, tema che sta assumendo sempre maggior forza e vigore all'interno della società. L'attenzione, nel caso dell'Università, non si pone solo al risparmio energetico e alle azioni che mirano alla salvaguardia del sistema ecologico in cui essa opera, quali l'utilizzo di forme di energia alternative, le diverse forme di smaltimento dei rifiuti, sia normali che speciali, ma investe anche direttamente l'attività tipica di una istituzione universitaria, quindi la ricerca finalizzata alla risoluzione delle problematiche ambientali e agli insegnamenti "green", che permettono di sensibilizzare sul tema le future leve della società.

La presente relazione, che rappresenta la prima edizione del Report di Sostenibilità per l'Ateneo pisano, si propone di analizzare, punto per punto, il modo in cui l'Università di Pisa si impegna in relazione a questi tre principi base e le politiche da essa adottate per garantirne il rispetto e la continuità nel tempo. Questo report è stato preceduto da una prima parte già divulgata, che si concentra sulla stima dell'impatto economico dell'Università di Pisa sul territorio. Questa seconda parte, così definita solo per ragioni cronologiche, rappresenta il Rapporto di sostenibilità per esteso, e conterrà tutti e tre gli aspetti sopra elencati. Per la parte dedicata alla sostenibilità economica, naturalmente, sarà fatto riferimento al documento già esistente, e, in questa sede, essa sarà trattata in maniera più sintetica, comunque chiara ed esaustiva.

L'analisi è stata effettuata in conformità con i principi sanciti dal GRI (Global Reporting Initiative), il framework più accreditato e diffuso per questo tipo di rendicontazione. Le linee guida prevedono due modalità di adesione: una "in accordance" CORE e una "in accordance" COMPREHENSIVE. La scelta è ricaduta sulla prima opzione, in virtù della quale l'organizzazione deve fornire informazioni rispondenti ad almeno un indicatore fra quelli previsti dal framework per ogni "Aspetto Materiale" (Material Aspect) ritenuto rilevante. Gli indicatori di riferimento per ogni paragrafo sono specificati all'inizio del medesimo. Nell'analisi dei tre aspetti sopra elencati, **il focus di indagine saranno gli anni 2014 e 2015**. Talora saranno comunque citati ed impiegati dati riferiti all'anno 2013 se non ancora disponibili per l'anno in oggetto, quando si possa ragionevolmente assumere che non vi sia una differenza particolarmente significativa tra i due periodi. Riferimenti all'anno 2016 verranno fatti solo per completezza di informazione. È stata prevista inoltre una cadenza per la stesura delle future relazioni di sostenibilità pari a due anni.

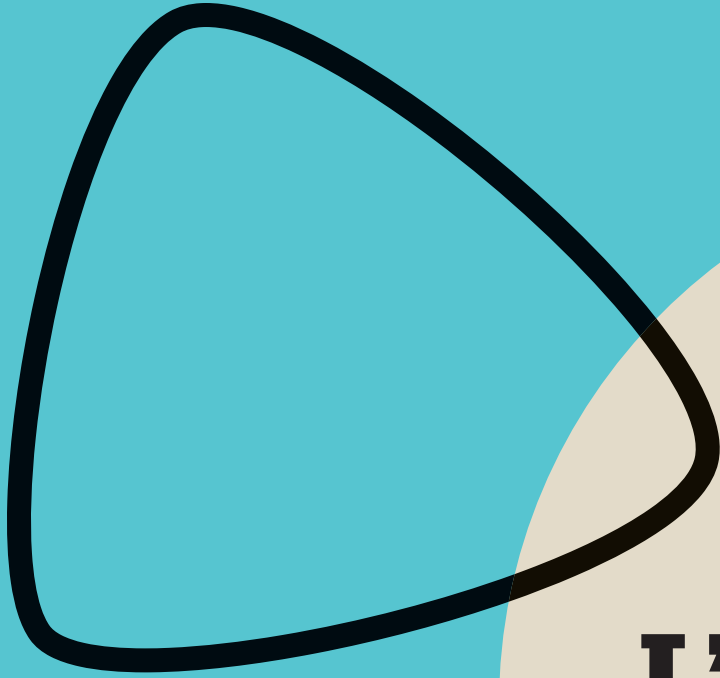
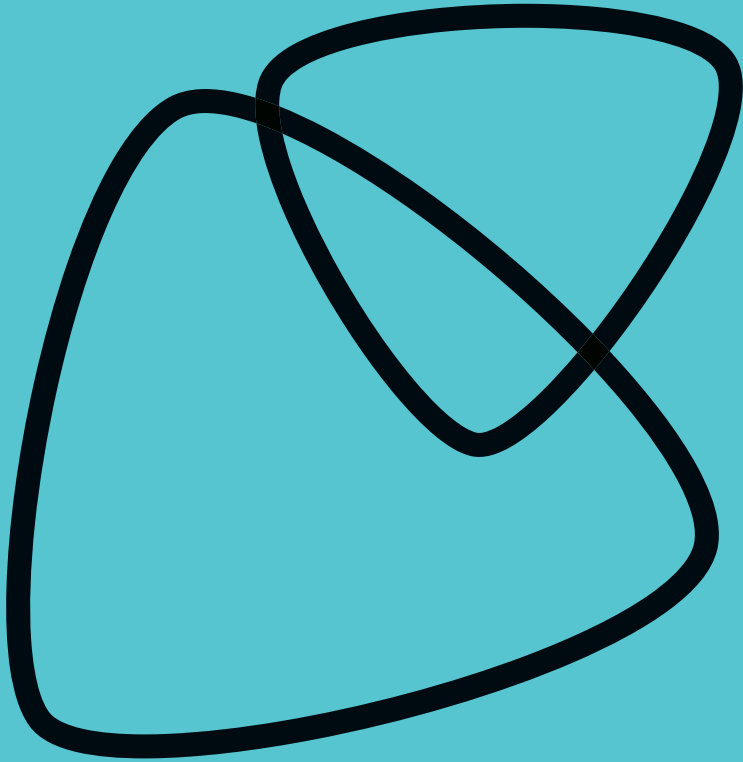
La stesura del presente report, che spazia a 360 gradi sulla struttura, sull'organizzazione e sulle attività dell'Ateneo, ha richiesto un coinvolgimento "corale" del personale degli Uffici dell'Amministrazione Centrale e delle Strutture di Unipi e/o ad essa collegate.

Ringrazio quindi sentitamente tutti coloro che hanno contribuito a questa realizzazione, offrendo il loro convinto e determinante apporto.

Un ringraziamento particolare va alla dott.ssa Camilla Giunti che ha collaborato con me durante tutto il percorso di elaborazione.



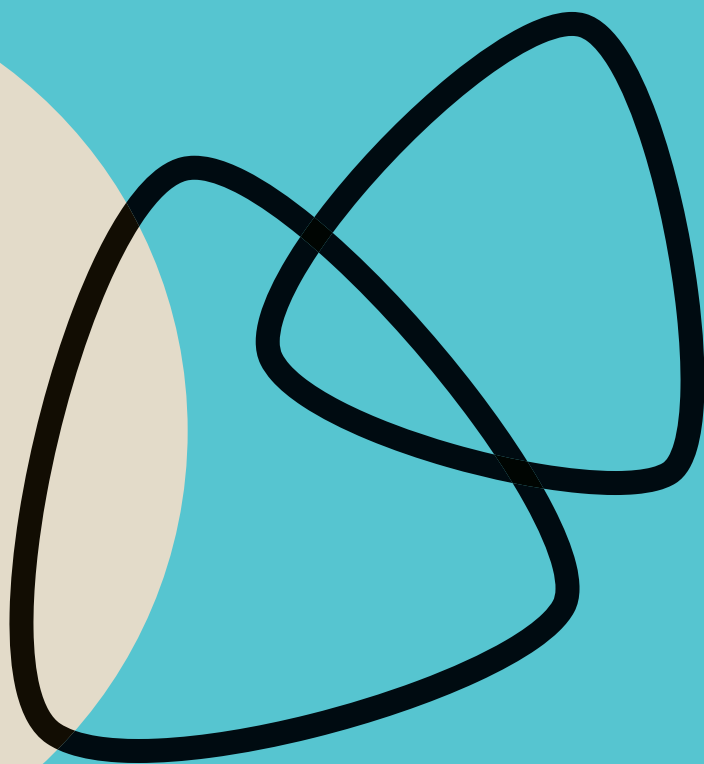
Per eventuali domande o approfondimenti, è possibile contattare la prof.ssa Ada Carlesi, che ha curato direttamente il presente Rapporto di sostenibilità, al seguente indirizzo mail: ada.carlesi@unipi.it



1

**L'UNIVERSITÀ
— DI PISA**





1 UNIVERSITÀ DI PISA: IDENTITÀ E CIFRE —

1.1 La Mission

(G4-3; G4-4; G4-7; G4-56)

L'Università di Pisa, che rientra, come forma legale, tra le Amministrazioni Pubbliche, (art.1, comma 2, DLgs 165/2003), ha come fini l'elaborazione, lo sviluppo e la trasmissione di conoscenze e concorre al progresso della società. Provvede alla formazione culturale e professionale degli studenti e di coloro che si dedicano alla ricerca e all'insegnamento. Opera come un sistema complesso e integrato, in cui i docenti, gli studenti e il personale tecnico-amministrativo concorrono al raggiungimento delle finalità istituzionali. Ha piena capacità di diritto pubblico e privato e realizza la propria autonomia scientifica, didattica, organizzativa, finanziaria e contabile nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge e dallo Statuto. Per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali promuove e attiva forme di collaborazione con altre Università, centri di ricerca, enti pubblici locali, nazionali e internazionali, con istituzioni scientifiche, culturali ed economiche, pubbliche o private.

1.2 Valori, principi e codici di UniPi

(G4-DMA; G4-15; G4-56)

L'Università recepisce i valori della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Costituzione della Repubblica Italiana e si impegna a rispettarli. Impronta la propria azione al metodo democratico, garantendo la più ampia partecipazione e la trasparenza dei processi decisionali e assicura la pubblicità degli atti conseguenti. Promuove le azioni che favoriscano il superamento di ogni tipo di discriminazione e le condizioni che rendano effettivo il diritto allo studio. Attività istituzionali primarie dell'Università sono la didattica e la ricerca, svolte nel libero confronto delle idee e

nel pieno rispetto dei valori fondamentali sopra enunciati, della libertà di didattica e di ricerca dei singoli docenti e dei diritti degli studenti.

I codici e i comitati che l'Università di Pisa ha previsto nel pieno rispetto dei suddetti valori e principi sono:

— Codice etico:

Emanato nel 2011, esso contiene i diritti e i doveri morali che tutti coloro che operano all'interno dell'Ateneo devono rispettare. Tra questi, il principio della parità di trattamento, la valorizzazione del merito, il riconoscimento della rilevanza sociale della ricerca, la libertà di insegnamento, di ricerca e di studio rappresentano quelli fondamentali. Il compito di vigilare sull'osservanza dei suddetti principi spetta alla Commissione Etica, prevista dallo stesso Codice, composta dalle rappresentanze delle varie categorie dell'Ateneo.

— Comitato unico di Garanzia (CUG):

Organo istituito nel 2013, il suo obiettivo principale è promuovere la diffusione del benessere e delle pari opportunità per tutti coloro che lavorano o studiano all'interno dell'Università. Prevede altresì misure volte a contrastare ogni forma di discriminazione e di violenza morale, fisica o psicologica che potrebbero sorgere in tale contesto.

— Presidio della Qualità di Ateneo (PdQ):

Nell'ambito della Politica della Qualità dell'Ateneo, sistema volto allo sviluppo ed attuazione di processi per l'assicurazione della qualità del sistema Universitario, è stato istituito con D.R. 26 marzo 2013 n.451 il Presidio della Qualità. Esso garantisce l'attuazione dell'intero Sistema di Assicurazione delle Qualità (AQ), per favorire il miglioramento continuo delle attività istituzionali, nonché l'accreditamento ministeriale dei corsi di studio erogati. Tale sistema prevede puntualmente ruoli e responsabilità di tutti gli attori coinvolti: gli organi centrali, periferici, nonché la totalità del personale docente, tecnico-amministrativo e della rappresentanza studentesca.

1.3 UniPi in cifre

(G4-9; G4-11)

TABELLA 1 — STUDENTI

	a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016
Totale iscritti*	47.443	47.304
Totale studenti stranieri*	1.703	1.774
Totale laureati triennale e a ciclo unico**	4.401	4.683
Totale laureati magistrale**	2.132	2.222
Totale borse di studio di dottorato attive**	151	173
Dipartimenti**	20	20
Corsi di studio**	131	130

*Fonte: Portale Unipistat

**Fonte: Direzione Didattica e Servizi agli Studenti

DATI A.A. 2015/2016

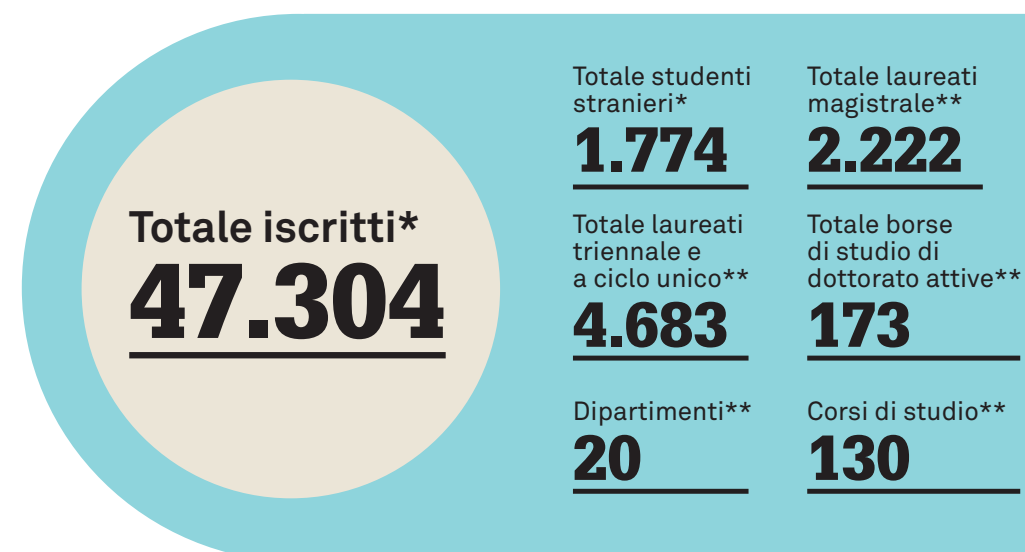


TABELLA 2 — RISORSE UMANE[°]

	2014	2015
Totale docenti	1.497	1.429
Totale tecnici e amministrativi	1.476	1.491
Assegni di ricerca (di cui:)	158	173
Assegni autofinanziati	120	119
Assegni cofinanziati	29	27
Assegni PRA 2015/2016		27

[°]Fonte: Direzione del personale

DATI 2015

Assegni di ricerca

173

Assegni autofinanziati

119

Assegni cofinanziati

27

Assegni PRA 2015/2016

27

Totale docenti
1.429

Totale tecnici e amministrativi
1.491

1.4 Profili strutturali

(G4-5; G4-6, G4-7)

L'Università degli studi di Pisa è stata fondata nel 1343 ed è una delle più antiche e prestigiose di Europa. Possiede più di 120 sedi, tra palazzi, poli didattici e laboratori, in cui si svolge l'attività universitaria, la cui collocazione geografica è rappresentata nella mappa riportata a pagina seguente (figura 1).

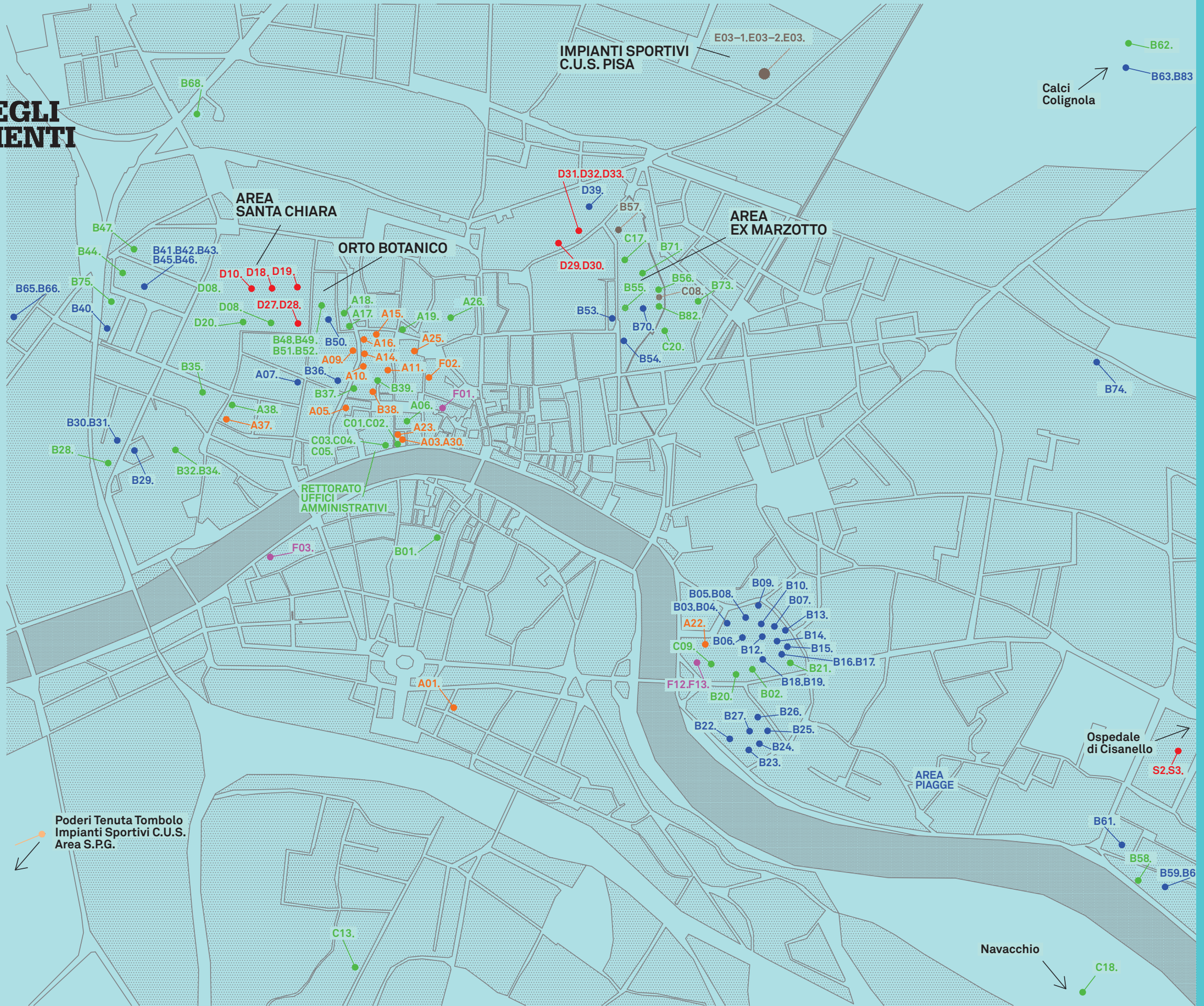
Venti sono i Dipartimenti di cui si compone l'Ateneo, la cui offerta formativa copre tutte le discipline. L'Università di Pisa assicura ai suoi studenti servizi di orientamento e tutorato, oltre che di supporto agli studenti disabili, nonché spazi e strutture per lo studio e la vita sociale, come il Centro Universitario Sportivo, il Coro e l'Orchestra, cui possono partecipare anche docenti e personale tecnico amministrativo. Stipula altresì accordi con istituzioni universitarie e di ricerca nazionali ed internazionali e con enti pubblici e privati. Possiede sei poli bibliotecari ed un patrimonio librario antico per un valore superiore ai 5 milioni di euro. Sono di proprietà dell'Università, tra le numerose strutture, l'Orto Botanico e diversi musei, che custodiscono le più prestigiose collezioni artistiche, culturali e scientifiche dell'Università. Vanta inoltre un proprio Ospedale Veterinario ed è infine integrata con l'Azienda Ospedaliera pisana, con cui condivide le finalità didattiche e di ricerca. Dimensionalmente, si qualifica per un patrimonio netto complessivo di €402.354.357 per il 2014 e €398.534.674 per il 2015 e risultati di esercizio pari a €16.461.944 nel 2014 e €4.838.096 per il 2015. Il bilancio risulta solido sia dal punto di vista economico-finanziario che patrimoniale, con un totale attivo di €714.898.260 nel 2014 e €732.196.203 nel 2015.



FIGURA 1
MAPPA DEGLI
INSEDIAMENTI

LEGENDA

- AREA UMANISTICA
ECONOMICA
E SOCIALE
- AREA
SCIENTIFICA
- AREA
AMMINISTRATIVA
POLI DIDATTICI
E SISTEMI
- AREA
MEDICA
- AREA SERVIZI
AGLI STUDENTI
- ALTRI
USI



LEGENDA DEGLI INSEDIAMENTI

A01. Palazzina ex Scuola Superiore di Servizio Sociale

A03. Palazzo Bianchi – Monzon

A05. Palazzo Ricci

A06. La Sapienza

A07. Palazzo via Derna

A09. Palazzo Scala

A10. Palazzo Venera

A11. Palazzo della Carità

A14. Palazzina Ex Salesiani (CLI)

A15. Complesso Ex Salesiani

A16. Palazzo in Via S. Maria, 46

A17. Palazzo Boilleau

A18. Palazzo Curini-Galletti

A19. Palazzo Feroci

A22. Dipartimento di Economia e Polo Didattico

A23. Palazzina di Scienze Politiche

A25. Collegio Pacinotti

A26. Polo Didattico “Carmignani”

A30. Casa Torre del Palazzo Bianchi-Monzon

A37. Complesso Ex Laboratori Guidotti 1° Lotto

A38. Complesso Ex Laboratori Guidotti 2° Lotto

B01. Palazzo Mastiani Brunacci

B02. Polo “Piagge”

B03. Laboratori di Agraria

B04. Serra / Deposito materiali Agraria

B05. Laboratorio ex Garage

B06. Laboratorio ex Repressioni Frodi

B07. Annesso Laboratorio ex Repressioni Frodi

B08. Laboratorio Patologia Vegetale

B09. Sede di Di.S.A.A.A-A

B10. Palazzina Cosimo Ridolfi

B12. Laboratorio ex D.U. Agraria

B13. Laboratorio e serra di Microbiologia Agraria

B14. Laboratorio e serra di Chimica Agraria

B15. Laboratorio di Entomologia Agraria

B16. Serre / Depositi Agraria

B17. Stabulari di Agraria e Veterinaria

B18. Aule di Agraria

B19. Sezione di Genetica Agraria

B20. Ex Direzione Podere Sperimentale

B21. Ex Laboratori e Stabulari

B22. Cliniche Veterinarie

B23. Biblioteca di Veterinaria

B24. Dip. Prod.ni Animali; Anat., Bioch. Fisiol.Veterinaria

B25. Ex Casa Custode di Medicina Veterinaria

B26. Stabulari di Veterinaria

B27. Stabulari di Veterinaria

B28. Edificio Ex Mensa

B29. Sede di Farmacia

B30. Annesso Ex SOPAS

B31. Palazzo Ex SOPAS

B32. Ex Pubblici Macelli — Palazzina Uffici

B34. Ex Pubblici Macelli Edificio “B” Capretteria - Stalle

B35. Ex Dip. di Chimica e Chimica Industriale

B36. Palazzo del Granduca

B37. Casa Pacinotti

B38. Palazzo Matteucci

B39. Casa Mancini

B40. Ex Istituto di Idraulica

B41. Palazzina “E. Piaggio”

B42. Polo Didattico “F”

B43. Capannone di Energetica

B44. Polo Didattico “C”

B45. Ex Dip. di Ingegneria Meccanica e Nucleare

B46. Triennio di Ingegneria - Polo “A”

B47. Biennio di Ingegneria - Polo “B”

B48. Aula e Serre di Botanica

B49. Ex Alloggio Custode – Portineria — Servizi Vari

B50. Ex Sede di Scienze Botaniche - Annessi

B51. Palazzina dei Grani

B52. Serre Orto Botanico

B53. Ex Albergo Marzotto

B54. Ex Marzotto — Edificio “A”

B55. Ex Marzotto — Edificio “B” Polo Fibonacci

B56. Ex Marzotto — Edificio “D” - Segreteria

B57. Palazzina Pacinotti — Sale Studio

B58. Palazzina Victorine

B59. Ex casa Custode

B60. Serre e Annessi

B61. Casa Pacini

B62. Complesso Monumentale della Certosa di Calci

B63. Casa Colonica in Località Colignola

B65. Area Scheibler 1° lotto

B66. Area Scheibler 2° lotto

B68. Polo Didattico Porta Nuova

B70. Ex Marzotto - Edificio “C”

B71. Ex Marzotto — Edificio “E”

B73. Edificio “Ex Gea”

B74. Polo Universitario di San Cataldo

B75. Polo Didattico Etruria (Polo “F”)

B82. Ex Marzotto - Edificio “F” Torre Piezometrica

B83. Annesso Agricolo Azienda in Località Colignola

C01. Palazzo “Alla Giornata” - Rettorato

C02. Torre Lanfreducci

C03. Palazzo Vitelli

C04. Retro Palazzo Vitelli (Vitellino)

C05. Ex Scuderie Palazzo Vitelli

C08. Ex Marzotto — Edificio “D” – Aule Studio

C09. Polo Didattico Informatico

C13. Ex Servizio Tipografico

C17. Ex Magazzino Direzione Edilizia

C18. Archivio Generale dell'Università

C20. Ex Marzotto - Edificio “G” fuori le mura (USID)

D08. Ex Clinica Otorinolaringoiatrica (DIPINT)

D10. Palazzina di Medicina Interna

D18. Palazzina di Medicina Nucleare

D19. Ex Fisiologia Clinica CNR

D20. Ex Biblioteca di Medicina e Chirurgia

D27. Scuola Medica

D28. Annessi alla Scuola Medica

D29. Sede ex Dipartimento di Scienze Fisiologiche

D30. Annessi ex Dipartimento di Scienze Fisiologiche

D31. Ex Dip. Patologia Sperimentale - Sede

D32. Ex Dip. Patologia Sperimentale — Microbiol. e Virologia

D33. Ex Dipartimento Patologia Sperimentale — Stabulari FIV

D39. Ex Dip. Biochimica - San Zeno

E03-1. Ex Casa Colonica CUS - Pisa

E03-2. Palestra Polivalente

E03-3. Bar CUS Pisa

F01. Torre del Campano

F02. Appartamento in Via S. Frediano

F03. Foresteria Universitaria

F12. Palazzo dei Congressi

F13. Annessi al Palazzo dei Congressi

S2. Centro Endocas — Cisanello

S3. Clinica Di Endocrinologia — Cisanello

1.5 Governance e organizzazione

(G4-34; G4-57)

1.5.1 Governance

A seguito dell'attuazione della Legge 240/2010, che stabiliva l'obbligo per gli Atenei di modificare il proprio assetto organizzativo e di governo, è entrato in vigore nel 2012 il nuovo Statuto dell'Università di Pisa, che ha apportato importanti mutamenti a tutta la struttura e all'organizzazione della stessa. Lo Statuto ha delineato un nuovo quadro degli organi dell'Ateneo, con particolare riguardo alla composizione e alle competenze di ciascuno (grafico 1). Gli organi che lo Statuto identifica come **necessari** al governo dell'Ateneo sono i seguenti:

IL RETTORE

conserva la rappresentanza legale dell'ente e le funzioni generali di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche; presiede le sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

I PRORETTORI*

sono figure di significativa importanza, che affiancano il Rettore e alle quali vengono affidati compiti e finalità ben specifiche, in determinati ambiti. Un ruolo particolare viene svolto dal Prorettore Vicario, che, a differenza dei Prorettori, può sostituire a tutti gli effetti il Rettore in caso di sua assenza.

IL SENATO ACCADEMICO

composto da 25 membri, tra cui il Rettore, rappresentanti dei docenti, del

personale tecnico amministrativo e degli studenti, ha compiti di indirizzo, di regolazione e di coordinamento delle diverse attività dell'Università.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

è l'organo di governo, di indirizzo strategico e di controllo dell'Ateneo. Ne fanno parte il Rettore, che lo presiede, 5 membri interni all'Ateneo, di cui uno appartenente al personale tecnico-amministrativo, due membri esterni all'Ateneo e due rappresentanti degli studenti.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

esercita il controllo sulla gestione amministrativo-contabile, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo.

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

esercita le funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità della didattica, della ricerca e della gestione amministrativa.

IL DIRETTORE GENERALE

è responsabile, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione, dal Senato Accademico e dal Rettore, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo. Il direttore partecipa, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Senato accademico e presenta annualmente al Consiglio e al Senato una relazione sull'attività svolta e sui risultati di gestione raggiunti.



Sono **altresi previsti**, sempre da Statuto, i seguenti organi:

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

è l'organo rappresentativo degli studenti dell'Università di Pisa, dotato di autonomia nell'organizzazione e nel coordinamento degli studenti e delle relative rappresentanze.

IL COLLEGIO DI DISCIPLINA

ha il compito di svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari a carico dei docenti e di esprimere parere vincolante in merito.

IL COMITATO UNICO DI GARANZIA

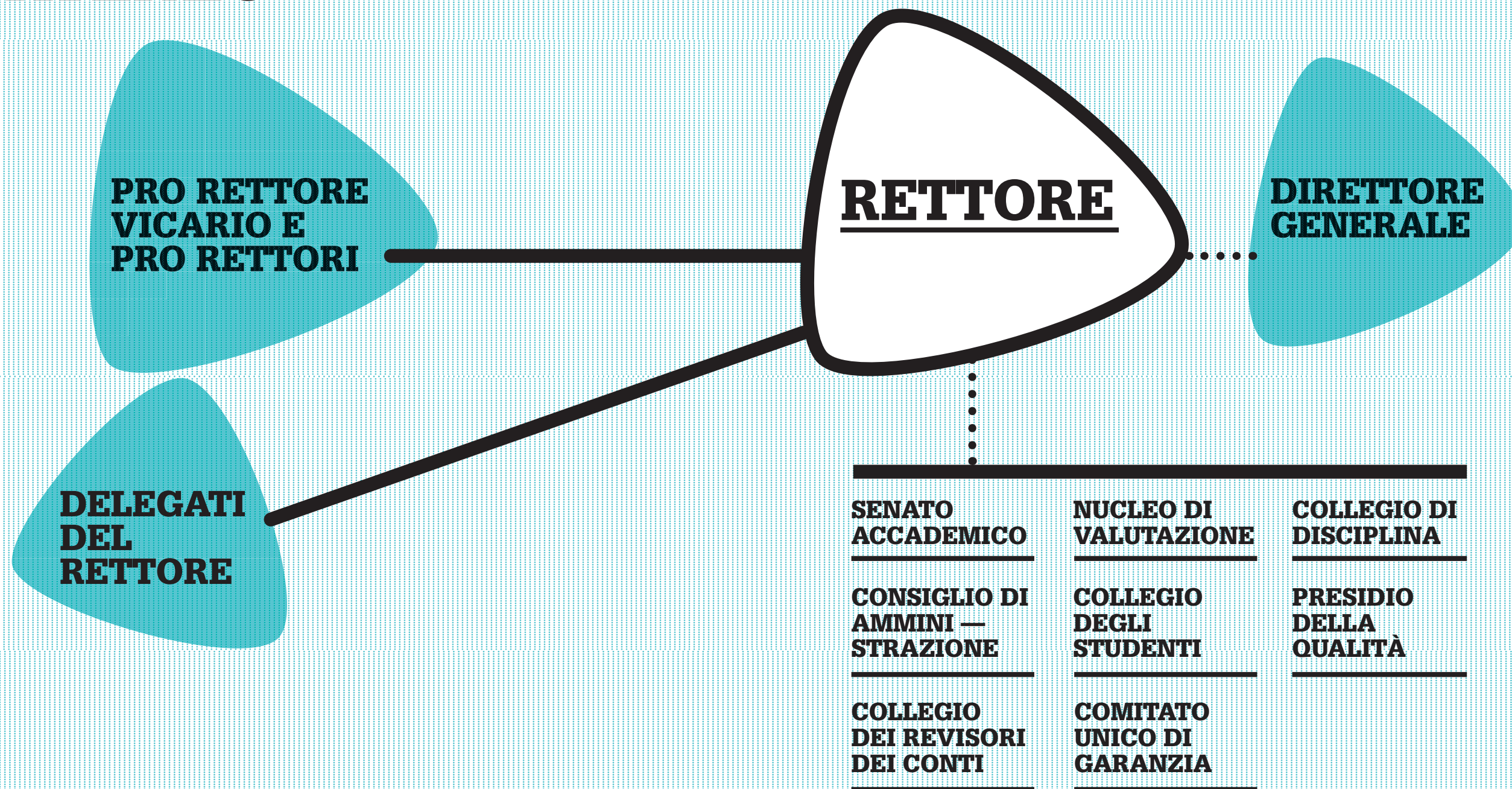
(CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

È stato altresì istituito, in ottemperanza al D.R 451/2013, **IL PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO** in fase di inserimento nello Statuto, per monitorare la "qualità", appunto, dei servizi offerti dai docenti e dal personale tecnico amministrativo. Anche se non espressamente previste dallo Statuto, sono figure presenti nella Governance di Ateneo anche i **DELEGATI DEL RETTORE**, cui il Rettore può attribuire, mediante atto proprio, particolari funzioni in determinati ambiti, seppur con potere più limitato rispetto ai Pro Rettori.

* I prorettori non sono un 'organo' nel senso proprio del termine e non sono indicati come necessari 'ma fanno comunque parte della governance di Ateneo.

GRAFICO 1

GOVERNANCE DI ATENEEO —



1.5.2 Struttura organizzativa

(G4-16)

Come già accennato, l'adeguamento alla legge 240/2010 ha comportato una sostanziale modifica dell'assetto organizzativo e funzionale dell'Ateneo. L'Università ha perciò organizzato i propri servizi nelle seguenti strutture:

I DIPARTIMENTI

i 20 Dipartimenti dell'UniPi promuovono, coordinano e gestiscono sia le attività di ricerca svolte nel rispettivo ambito, che le attività didattiche di uno o più corsi di laurea, laurea magistrale, scuole di specializzazione, corsi di dottorato e master, anche in collaborazione con altre strutture, nel rispetto dell'autonomia didattica dei singoli docenti.

I SISTEMI DI ATENEO

L'Università di Pisa si compone di tre Sistemi di Ateneo, ciascuno avente compiti e finalità specifiche:

IL SISTEMA BIBLIOTECARIO (SBA)

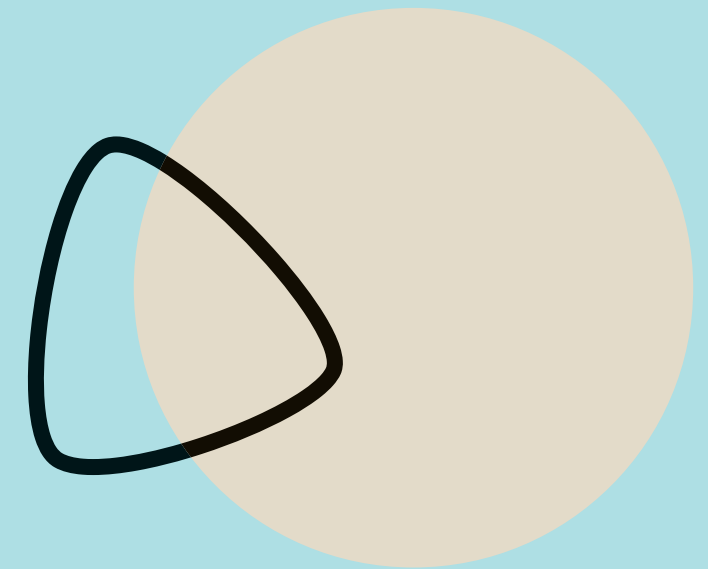
è un sistema unitario e coordinato delle strutture bibliotecarie e documentali dell'Università, denominate "poli bibliotecari", preposte allo sviluppo, alla gestione, alla fruizione, alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio bibliografico e documentale.

IL SISTEMA MUSEALE (SMA)

ha il compito di valorizzare, conservare e incrementare il patrimonio museale dell'Università, di curarne e diffonderne la conoscenza e di promuovere la progressiva integrazione del complesso dei musei e delle collezioni che ne fanno parte.

IL SISTEMA INFORMATICO DIPARTIMENTALE (SID)

ha lo scopo di razionalizzare sia i servizi informatici ad uso dei dipartimenti che l'impiego delle risorse in termini di personale informatico; inoltre, porta avanti la migrazione dei servizi dipartimentali ai servizi centralizzati di ateneo, ampliando i servizi offerti ai dipartimenti stessi.



I CENTRI DI ATENEO

Analogamente ai Dipartimenti, i sei Centri di Ateneo gestiscono autonomamente le proprie attività amministrative e contabili e fanno ciascuno capo ad un Direttore del Centro, cui sono assegnati i poteri dirigenziali e gestionali. I Centri di Ateneo sono i seguenti:

CENTRO RICERCHE AGRO-AMBIENTALI "E. AVANZI"

promuove l'innovazione socialmente responsabile in campo agro-zootecnico ed ambientale ed opera altresì nel campo della ricerca, della formazione, dell'educazione ambientale, alimentare e dei servizi, valorizzando la multifunzionalità dell'agricoltura.

CENTRO DI RICERCA "E. PIAGGIO"

uno tra i primi istituiti in Europa, si occupa di ricerca multidisciplinare nel campo della robotica e della bioingegneria e della formazione di personale qualificato per lavorare nell'ambito della Ricerca e Sviluppo.

CENTRO DI SERVIZI POLO UNIVERSITARIO "SISTEMI LOGISTICI" LIVORNO

ha lo scopo di promuovere ed attuare la formazione a livello universitario, nonché lo sviluppo della ricerca scientifica e dell'innovazione nel settore logistico.

CENTRO SCIENZE PER LA PACE (C.I.S.P.)

è un punto di riferimento per docenti e ricercatori dell'Università di Pisa che desiderano svolgere attività di ricerca, di formazione e didattica - o più in generale di promozione culturale - connesse alla costruzione della pace.

CENTRO MUSEO DI STORIA NATURALE

uno tra i più antichi musei del mondo, oggi raccoglie ed espone oltre 400 anni di storia della ricerca

scientifico-naturalistica dell'Ateneo pisano. Le sale e gallerie del museo, disposte su tre piani, occupano oltre 4.000 metri quadrati di superficie. Tra queste, quelle di maggior rilievo sono la galleria dei cetacei, tra le **prime in Europa** per valenza scientifica, il settore di paleontologia e la galleria dei minerali recentemente restaurata. Merita ricordare inoltre che il museo ospita **l'acquario d'acqua dolce più grande d'Italia**.

CENTRO LINGUISTICO D'ATENEO

ha lo scopo primario di promuovere e incrementare la conoscenza strumentale delle lingue straniere moderne fra studenti, pre- e post-laurea, e fra il personale docente, amministrativo e tecnico.

CENTRI INTERDIPARTIMENTALI DI ATENEO

trattasi di 13 strutture che possono svolgere attività specifiche, talvolta comuni a più dipartimenti, di particolare rilevanza e complessità. Sono un esempio le attività formative e di ricerca, o la predisposizione e la fornitura di servizi di interesse generale.

L'AMMINISTRAZIONE CENTRALE

organizzata nella Direzione Generale e in sette Direzioni, ad essa spettano le attività amministrativo-contabili o tecnico-specialistiche a supporto della Governance e di tutte le strutture di Ateneo (tabella 2).

LA CASA EDITRICE DI ATENEO

l'Università di Pisa possiede anche una propria casa editrice, la Pisa University Press (PUP), nata con l'obiettivo di valorizzare, da un punto di vista editoriale, l'ampia produzione culturale dell'Ateneo e del territorio pisano e che sta ormai divenendo un punto di riferimento all'interno del panorama dell'editoria universitaria italiana

TABELLA 2 — ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E TECNICI CENTRALI



1.6 Le attività: Didattica, Ricerca e Terza Missione

(G4-4,G4-8)

1.6.1 Didattica

la Didattica di Unipi vanta grande rilievo e prestigio sia a livello nazionale che internazionale.

Nell'anno accademico 2014/2015 risultano attivati **59 corsi di laurea triennale** e **72 corsi di laurea specialistica/magistrale**, per un totale di 131. Per quanto attiene invece i corsi post lauream, l'offerta formativa prevede sia **corsi di dottorato**, finalizzati alla preparazione di studiosi che possano andare ad esercitare attività di ricerca ad alta qualificazione presso università, enti pubblici o soggetti privati, che **scuole di specializzazione**, finalizzate all'ottenimento, da parte degli allievi, delle dovute conoscenze per svolgere particolari attività professionali, e **master di primo e secondo livello**.

A seguito dell'attuazione della legge 240/2010, si è avuta una riallocazione dei corsi di studio secondo competenze disciplinari proprie di ogni singolo dipartimento, e gli obiettivi che l'Università si è proposta di raggiungere sono stati:

- la stabilità dell'offerta formativa, sia a livello qualitativo che quantitativo;
- la massimizzazione dell'impiego di docenza interna;
- l'incremento del numero di corsi erogati in lingua inglese.

1.6.2 Ricerca

L'Università di Pisa si è caratterizzata, nella sua lunga storia, come un Ateneo di ricerca. Il valore di quest'ultima, integrata nella formazione e nelle relazioni con il territorio, ha permesso all'Ateneo di continuare ad avere, come è sua tradizione, una collocazione di primo piano a livello nazionale e internazionale. Secondo la classifica della ARWU di Shanghai, l'agenzia di valutazione più prestigiosa a livello internazionale, nel 2010 l'Università di Pisa era **uno dei tre atenei italiani** collocati tra il **101esimo e 150esimo posto al mondo**, assieme a La Sapienza di Roma e La Statale di Milano. Nella successiva graduatoria del 2015, pur avendo tutte le Università italiane perso di posizione, l'Ateneo pisano ha mantenuto il primato nella classifica, **mantenendosi sempre tra i primi tre atenei italiani**, anche se collocati tra il **151esimo e il 200esimo posto**.

Nell'ultimo quinquennio il livello di finanziamenti istituzionali del MIUR per la ricerca ha subito un consistente decremento a livello di sistema, con ovvie ricadute sui singoli Atenei. A fronte di tale riduzione, a partire dal 2011 l'Ateneo ha messo in atto un notevole incremento a livello di risorse proprie destinate alla ricerca, che tra il 2010 e il 2015 sono più che raddoppiate. Tale aumento ha riguardato in particolare, i finanziamenti ex 60%, l'introduzione, nel 2015, dei Progetti di Ricerca di Ateneo (PRA) e il cofinanziamento per l'acquisto delle grandi attrezzature scientifiche. Nel 2015 sono state erogate borse di ricerca per un valore pari a circa **un milione di euro**, fondi per l'acquisto di grandi attrezzature per circa **€1,5mln** ed infine PRA ed Ex 60% per **€8,5mln**.

Costante è anche l'impegno dell'Ateneo per erogare borse o assegni a giovani laureati, impiegando sia fondi propri che finanziati dai Dipartimenti e dalla Regione Toscana: mediamente, dal 2012 al 2015 sono stati erogati annualmente **più di 400 (nel 2015 più di 450)** tra Assegni Scuola Galileo, Assegni Regione Toscana, Assegni PRA, Assegni totalmente finanziati dall'Ateneo e cofinanziati, Assegni AF e Borse di ricerca.

1.6.3 Terza Missione

Recentemente inserita tra le missioni istituzionali delle Università italiane, accanto a quelle più tradizionali della ricerca e della didattica, la Terza Missione si riferisce alla valorizzazione e al trasferimento delle conoscenze, tecnologiche e non, verso il contesto socio-economico, sia a livello nazionale che internazionale. Per perseguire questi obiettivi, l'Università di Pisa ha intrapreso, specialmente negli ultimi anni, importanti iniziative e conseguito notevoli risultati che hanno valorizzato il ruolo dell'Ateneo in tale ambito.

L'Università di Pisa sostiene attivamente percorsi d'incontro della propria ricerca scientifica con imprese ed enti pubblici, sia nazionali che esteri. Negli ultimi 5 anni è stato notevolmente ampliato il network di contatti e collaborazioni con istituzioni finanziarie e fondi di investimento anche a livello internazionale, per supportare adeguatamente qualsiasi progetto che fosse innovativo. Sono state promosse **ricerche congiunte con il MIT-Massachusetts Institute of Technology di Boston**, con importanti risorse finanziarie a supporto di progetti innovativi, e si è preso parte a due importanti reti europee quali la Science Business e l'European Energy Research Alliance, che si occupano di promuovere la collaborazione tra le più prestigiose Università europee e le industrie multinazionali.

È stato altresì creato nel 2011 il **progetto PhD+**, un percorso formativo svolto con cadenza annuale che consiste nella diffusione e stimolo dello spirito imprenditoriale e di consapevolezza sull'importanza della Terza Missione tra i giovani ricercatori. Esso è destinato non solo agli studenti, ma anche a dottorandi e docenti e prevede, tra le altre, attività di "coaching" e seminari, tenuti da esperti anche a livello internazionale. Fino ad oggi, esso ha visto la presenza di ben 600 partecipanti, e sono stati raggiunti importanti risultati, tra cui la generazione di 23 imprese, vincitrici di oltre 40 tra premi e riconoscimenti.

L'evidente impegno nell'ambito della Terza Missione ha permesso all'Ateneo di ottenere notevoli traguardi. Tra questi, si è assistito all'incremento del numero delle domande di brevetto, che sono passate da **147 nel 2010 a 302 nel 2015**, di cui risultano attive e nella disponibilità dell'Ateneo 205; nel 2015, inoltre, sono **45** le aziende che hanno il marchio **"Azienda spin-off dell'Università di Pisa"**.

1.7 Gli stakeholders di UniPi

(G4-24, G4-25, G4-26, G4-27)

Gli stakeholders rappresentano tutti quei soggetti che si interfacciano con una certa organizzazione, e che possono influenzare la stessa o esserne influenzati. Per quanto riguarda l'UniPi, i principali stakeholders con cui essa si interfaccia e instaura relazioni di tipo continuativo sono rappresentati da (tabella 3):

STUDENTI

sono i diretti interessati dell'attività universitaria, principalmente quella legata alla didattica. Essi rappresentano, quindi, uno dei motori cardine sui cui si basa l'intero sistema universitario. L'Ateneo guarda con attenzione ai suoi studenti, e fornisce loro le basi culturali e professionali per il proprio futuro e la carriera lavorativa.

LE RISORSE UMANE DELL'ATENEIO

si tratta di tutti coloro che rendono possibile il funzionamento dell'intera or-

ganizzazione, dai docenti e ricercatori, al personale tecnico amministrativo.

LA COMUNITÀ

il termine coinvolge diverse tipologie di soggetti "esterni" all'Università. Si tratta di: Miur, altri Ministeri, Enti territoriali e locali, Investitori, Istituti Bancari, Imprese, altre Università, Fornitori, Centri di ricerca e altro ancora.

L'AMBIENTE

un ruolo sempre più importante è svolto da questa categoria particolare di stakeholder, verso la quale sta aumentando progres-

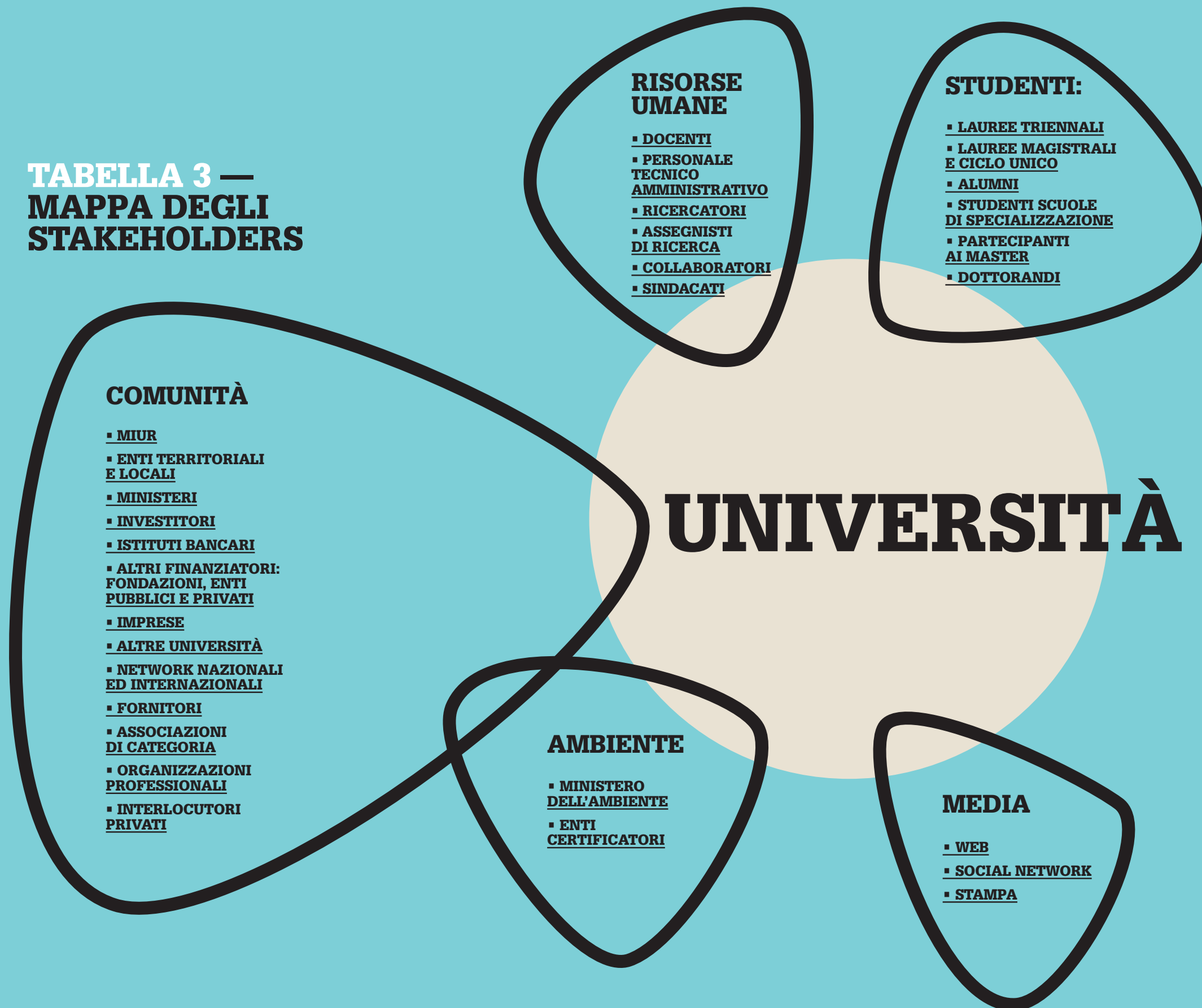
sivamente l'attenzione da parte di tutta la comunità. È quindi un "attore" che influenza decisamente l'attività di una organizzazione vasta e complessa come quella universitaria: numerose infatti sono le azioni volte alla tutela ambientale, come il risparmio energetico, lo smaltimento dei rifiuti, la riduzione degli sprechi e così via.

I MEDIA

tutti coloro che influenzano l'immagine di una organizzazione, dalla stampa, al web, ai social network etc.

Nella presente trattazione ci soffermeremo sul rapporto tra l'Unipi e le diverse tipologie di stakeholder, evidenziando per ciascuna non solo le cifre e i numeri, ma anche la qualità di servizi offerti, tra cui le numerose iniziative promosse a loro favore, i progetti messi in atto e le strategie di coinvolgimento. Scopo infatti è quello di dimostrare la "sostenibilità" dell'Ateneo pisano, quindi descrivere tutte le possibili azioni che in qualche modo possano dare un contributo, in termini di accrescimento e di valorizzazione al territorio, in cui fondano le radici della nostra istituzione. I rapporti con i media invece non saranno considerati nel presente rapporto, ma troveranno un approfondimento nelle successive edizioni della relazione. Per quanto riguarda le diverse modalità di coinvolgimento dei diversi stakeholder, l'impatto su di essi e l'insieme delle iniziative o incontri che hanno avuto luogo nel periodo oggetto di analisi, si rimanda per una trattazione più estesa al capitolo 2.

TABELLA 3 — MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS



1.8 L'Indagine diretta sugli Stakeholder

Nel 2013 l'Ateneo ha svolto un'attenta e approfondita indagine che ha coinvolto i suoi diversi stakeholder, non solo al fine di valutare il grado di coinvolgimento e di partecipazione degli stessi all'attività universitaria, ma anche di definire l'immagine dell'Ateneo "percepita", sia all'interno che all'esterno. Tale indagine è stata riportata nel Bilancio Sociale dell'Università di Pisa, pubblicato nel 2013, ed ha coinvolto le seguenti categorie di stakeholder, mediante indagine diretta svolta via web: **gli studenti, il personale docente e tecnico amministrativo, i clienti, i fornitori, gli enti e le Istituzioni che instaurano rapporti con l'Ateneo.**

1.8.1 Gli studenti

L'indagine sugli studenti ha registrato un tasso medio di risposta pari al 31%, corrispondente a circa 16.000 soggetti, con una buonissima rappresentatività dell'intera popolazione, sia in termini qualitativi che quantitativi.

L'indagine ha riguardato tra l'altro:

▪ **l'immagine percepita dell'Ateneo e della città**

▪ **il livello di soddisfazione per le Strutture e Centri di servizio, nonché per i Servizi offerti**

(come il CUS, il Job Placement e così via).

Dall'analisi dei risultati, si è ottenuto che circa l'88% degli studenti intervistati è soddisfatto di aver intrapreso la carriera universitaria presso l'Università di Pisa, tanto che l'87% dei rispondenti si iscriverebbe di nuovo e l'89% consiglierebbe ad un parente/amico di iscriversi all'Ateneo pisano.

RISPOSTE DEGLI STUDENTI INTERVISTATI

88%

SODDISFATTO DI AVER INTRAPRESO LA CARRIERA UNIVERSITARIA PRESSO L'UNIVERSITÀ DI PISA

87%

SI ISCRIVEREBBE DI NUOVO

89%

CONSIGLIEREBBE AD UN PARENTE/AMICO DI ISCRIVERSI ALL'ATENELO PISANO

1.8.2 I Dottorandi

L'indagine sui dottorandi si è chiusa con un tasso di risposta del 52%, che significa 595 rispondenti su 1.150 intervistati. È stata valutata:

▪ **la qualità percepita delle sedi di attività di studio e ricerca e dei servizi di Ateneo**

è emerso che circa il 73,94% dei dottorandi ha espresso soddisfazione elevata per le dotazioni strumentali alle quali accede durante il proprio percorso.

▪ **formazione ricevuta e scelta effettuata**

il grado di soddisfazione dei dottorandi per l'attività di formazione richiesta (e offerta) non è risultato particolarmente brillante. Fanno eccezione la percezione che i dottorandi hanno della disponibilità dei docenti (voto 7,8 in media su 10) e della loro competenza (voto 8,2 in media). Complessivamente, comunque, risulta che **due studenti su tre rifarebbero lo stesso dottorato presso l'Ateneo di Pisa.**

1.8.3 Il personale docente

Il questionario è stato compilato da oltre due docenti su tre, per un totale di 1.079 rispondenti. Gli argomenti oggetto di indagine sono stati:

▪ **l'uso del tempo**

▪ **gli ambiti da rafforzare**

▪ **la riforma del sistema universitario e la valutazione del rapporto con il personale T/A e dei servizi.**

Dal questionario emerge che il corpo docente considera la formazione universitaria dell'Ateneo come **formazione di alto livello**. Stessa considerazione è emersa per l'attività di ricerca, la quale resta, per la maggioranza dei docenti, l'attività a cui dedica, o vorrebbe dedicare, più tempo. C'è una forte consapevolezza sia della necessità di investire in risorse umane facilitando l'inserimento di giovani ricercatori, che di incrementare i finanziamenti per potenziare le strutture di ricerca e dare respiro ad idee e progetti. Occorre inoltre, per la maggior parte degli intervistati, intensificare gli sforzi per aprirsi di più verso l'esterno, soprattutto verso il mondo produttivo, con particolare attenzione verso l'internazionalizzazione, il trasferimento tecnologico e il potenziamento dei rapporti con le aziende. Guardando alla qualità dell'attività formativa, si chiede inoltre di fare attenzione al mantenimento di un equilibrato rapporto docenti/studenti, si propongono altresì misure tese ad effettuare una maggiore selezione all'ingresso, nonché una seria valutazione dell'impegno dei

docenti e della qualità della didattica che essi erogano, anche con attivazione di sistemi premianti. Complessivamente, comunque, è chiara la volontà e l'ambizione dei docenti di formare giovani laureati preparati, in grado affrontare le sfide della società e del mondo del lavoro e di essere nel contempo messi in grado di svolgere con i tempi e mezzi necessari la propria attività di ricerca.

1.8.4 Il personale tecnico amministrativo

Circa l'80% del personale Tecnico Amministrativo ha partecipato all'indagine, percentuale che risulta omogenea per ruolo, età e area di appartenenza. Sono state effettuate domande in merito a:

▪ **la residenza dei rispondenti:** la maggior parte ha dichiarato di non avere la residenza o il domicilio nel Comune di Pisa (55,7%).

▪ **la percezione dell'immagine dell'Ateneo:** la stragrande maggioranza del personale ritiene che l'immagine dell'Ateneo sia legata in primo luogo all'attività di ricerca, ma anche con valori di poco inferiori, alla sua attività di didattica. Viene collocata al terzo posto l'attività medico-assistenziale, al quarto il trasferimento tecnologico e al quinto i rapporti con il territorio.

▪ **il rapporto con l'Ateneo e la valutazione delle condizioni di lavoro:** emerge che poco meno della metà del personale si sente **molto o abbastanza partecipe della vita dell'Ateneo**. Secondo il 74%, l'aspetto che l'Ateneo dovrebbe curare maggiormente riguarda l'incentivazione, la crescita professionale e la formazione. Inoltre, circa la metà degli intervistati individua quale aspetto da migliorare la riqualificazione degli spazi, mentre il restante si divide tra la tecnologia, la comunicazione interpersonale e la prevenzione /sicurezza. La maggioranza degli intervistati ritiene infine **molto o abbastanza valorizzate le proprie capacità**.

▪ **la conciliazione tempo lavoro/tempo famiglia e i servizi:** la **stragrande maggioranza si dichiara soddisfatta** della flessibilità dell'orario di lavoro mentre solo un terzo si esprime sui servizi per bambini al di sotto o al di sopra dei 6 anni e sui servizi di assistenza. Tra questi, circa il 16% si dichiara soddisfatto dei servizi per i bambini.

1.8.5 I clienti

All'indagine che ha coinvolto i clienti dell'Università di Pisa hanno risposto 86 aziende, di cui 81 private. All'interno di queste ultime, la maggioranza è rappresentata da società, di capitale o di persone. Per quanto concerne il settore di appartenenza, vi è una alta concentrazione nell'Agricoltura, silvicoltura e pesca, nelle Costruzioni,

nel Commercio all'ingrosso e al dettaglio e nelle Attività professionali, scientifiche e tecniche. Molte aziende (circa il 40,5%) hanno scelto l'opzione Altre attività di servizi, a riprova dell'enorme specificità settoriale dei clienti dell'Ateneo. Gli aspetti che sono stati oggetto di indagine hanno riguardato:

▪ **Relazione tra Clienti e Ateneo:** poco meno della metà delle aziende è venuta a conoscenza dell'offerta dell'Ateneo pisano mediante l'attività del singolo ricercatore/docente, il restante per passaparola o tramite il sito web.

▪ **Livello di soddisfazione dei clienti:** nel complesso la maggioranza delle aziende/enti si dichiarano **molto soddisfatti** (73%), mentre i restanti *abbastanza soddisfatti* (26%) di come l'Ateneo ha assolto il compito che gli era stato affidato.

▪ **Evoluzione dei rapporti futuri:** per il 43% dei rispondenti questi *resteranno invariati*, mentre il 31,4% dichiara che *verranno intensificati*. Solo una minoranza crede che il rapporto *subirà una contrazione*.

1.8.6 I fornitori

I rispondenti al questionario sono stati 292, di cui 285 erano aziende private. Più della metà sono costituite da società, di capitali e di persone, circa il 20% è costituito da imprese individuali e poco meno del 5% da liberi professionisti. Per quanto concerne il settore di attività, in prevalenza si tratta di aziende operanti nel settore del commercio e dei servizi. **La stragrande maggioranza dei fornitori si dichiara soddisfatta del rapporto intrattenuto con l'Ateneo**, in particolare risultano *molto soddisfatti* della cortesia del personale, della chiarezza delle comunicazioni, della competenza riscontrata, del rispetto dei tempi contrattuali e della tempestività nelle risposte a delle eventuali specifiche esigenze che i fornitori possono aver avuto durante l'esecuzione del contratto.

1.8.7 Enti ed Istituzioni

Le risposte ottenute dagli Enti e Istituzioni che interagiscono con l'Università di Pisa sono state circa il 60% (35 risposte) dei questionari inviati. **Circa la metà dei rispondenti reputa buono il rapporto instaurato con l'Ateneo di Pisa, il 36,4% ottimo, mentre il 15,2% lo considera accettabile**. In questo caso è importante notare come nessuno abbia indicato come risposta "non del tutto soddisfacente" o "insoddisfacente". In merito all'evoluzione della qualità dei rapporti tra gli Enti e l'Università di Pisa, due rispondenti su tre la giudicano *migliorata* negli ultimi anni; ciò è dimostrato anche dal fatto che quasi la metà dei rispondenti prevede che tali rapporti si intensificheranno nei prossimi anni, mentre nessuno ha previsto una loro involuzione.

The image features a teal background with several abstract elements. On the left, there is a large beige circle partially obscured by a black outline. In the center-right, a larger beige circle contains the text '2 SOSTENIBILITÀ SOCIALE' followed by a horizontal line. Below this circle is a smaller, semi-transparent light blue circle. Another black outline is positioned at the bottom right, overlapping the light blue circle and the larger beige circle.

2

**SOSTENIBILITÀ
SOCIALE —**



2

SOSTENIBILITÀ SOCIALE

2.1 Obiettivi strategici

Sostenibilità sociale, economica ed ambientale, costituiscono i principali aspetti che servono per poter misurare e comprendere una certa organizzazione, che nel caso in analisi si identifica con l'Università, e la sua importanza nel territorio in cui essa opera. In questo capitolo verrà approfondito il primo dei tre aspetti, quello sociale, dal punto di vista delle risorse "umane" che concorrono alla realizzazione dell'identità di UniPi. Si tratta, da un lato, di tutto il personale, sia esso docente che tecnico amministrativo, fondamentale per il funzionamento dell'Ateneo; dall'altro, degli studenti, che costituiscono una delle ragioni primarie per cui una Università esiste e continua a svolgere la sua attività. Analizzare questi due aspetti, sia dal punto di vista delle cifre, che della qualità del servizio offerto, è di fondamentale importanza per una migliore comprensione dell'organizzazione e del valore che essa può generare nel contesto territoriale in cui è insediata.

2.2 il Personale

2.2.1 Le risorse umane di Unipi

(G4-10, G4-LA1, G4-LA12, G4-LA13, G4-DMA)

Le persone rappresentano una risorsa fondamentale all'interno di una organizzazione, poiché ne costituiscono il motore, senza il quale non si avrebbe il funzionamento. All'interno di una Università, in modo particolare, diverse sono le risorse umane coinvolte e il loro ruolo. Da un lato abbiamo il personale tecnico amministrativo, che si occupa della gestione organizzativa e amministrativo-contabile; dall'altro vi sono i docenti e i ricercatori, il prezioso capitale intellettuale che si dedica alle attività di didattica, di ricerca e di terza missione. Nell'ultimo sessennio i numerosi cambiamenti normativi e la progressiva riduzione delle risorse statali disponibili hanno fortemente condizionato le politiche di programmazione e reclutamento del personale. Ciononostante, l'Ateneo ha ritenuto fondamentale destinare tutte

le risorse finanziarie possibili, nei limiti dei punti budget e della sostenibilità negli anni, al reclutamento delle risorse umane, sia per mantenere e consolidare la tradizione di Università leader nel panorama nazionale, sia per rispondere alle legittime aspettative degli stakeholder da anni impegnati nell'Ateneo.

2.2.2 Il personale docente: cifre e distribuzione per categorie

La composizione del personale docente, tra Professori Ordinari, Associati e Ricercatori, a tempo indeterminato e determinato, è analizzata mediante confronto tra l'anno 2014 e 2015. Complessivamente, il totale registra un lieve calo (5%), principalmente per la riduzione, in valore assoluto, nel numero dei ricercatori. La percentuale delle donne presenti nell'organico è invece rimasta, nel complesso, invariata, ma per entrambi gli anni si mantiene sotto il livello medio nazionale (tabella 4 e 5). La distribuzione percentuale del personale mostra una situazione stabile, in termini percentuali, del numero di Professori Ordinari, mentre vede un aumento degli Associati e un decremento dei Ricercatori (tabella 6).

TABELLA 4 — DOCENTI E RICERCATORI 2014

	2014*	% DONNE (Unipi)	%DONNE (Sistema)
Professori Ordinari	358	19%	21%
Professori Associati	558	34%	36%
Ricercatori (det. e indet.)	581	44%	46%
TOTALE	1.497	34%	36%

*dati al 31/12
Fonte: Direzione del Personale e Miur Cineca

TABELLA 5 — DOCENTI E RICERCATORI 2015

	2015*	% DONNE (Unipi)	%DONNE (Sistema)
Professori Ordinari	348	18%	22%
Professori Associati	585	34%	36%
Ricercatori (det. e indet.)	496	43%	52%
TOTALE	1.429	34%	38%

*dati al 31/12
Fonte: Direzione del Personale e Miur Cineca

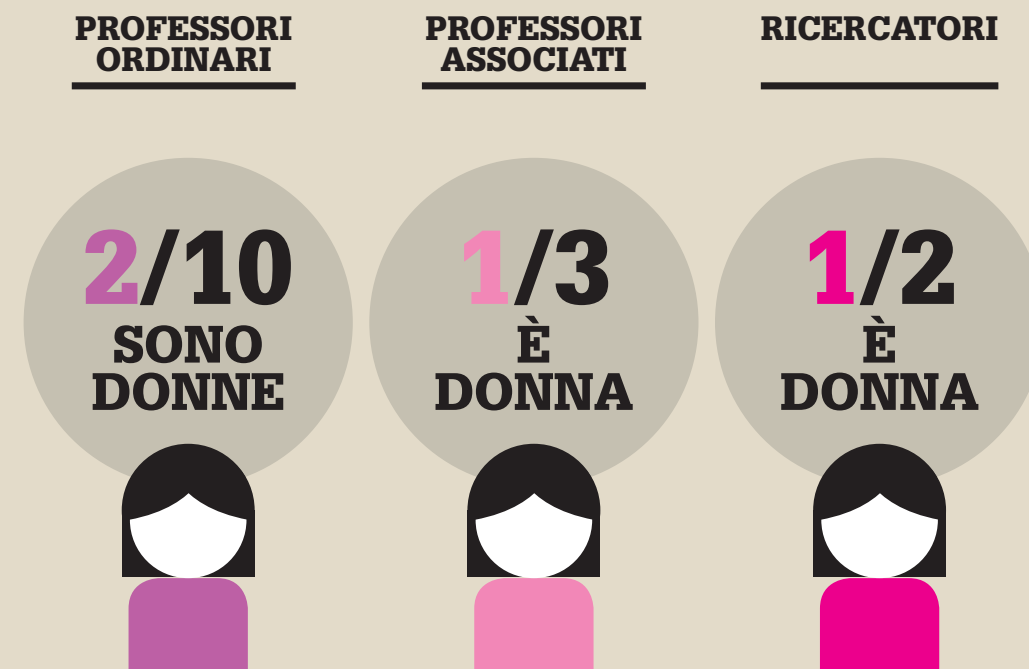


TABELLA 6 — DISTRIBUZIONE PER CATEGORIE DEL PERSONALE DOCENTE

	2015	2014
Professori Ordinari	24%	24%
Professori Associati	41%	37%
Ricercatori (det. e indet.)	35%	39%

Fonte: Direzione del Personale

2.2.3 Il personale tecnico amministrativo

Il Personale tecnico amministrativo è stato analizzato mediante suddivisione nelle categorie della Dirigenza amministrativa e tecnico amministrativa. C'è stato un lieve incremento dal 2014 al 2015 (del 2%) per effetto dell'aumento della componente tecnico amministrativa. Risulta di rilievo il fatto che, complessivamente, la **percentuale delle donne** presenti nell'intero organico **supera** quella degli uomini, anche se, a livello di dirigenza, la situazione si inverte nettamente. Se confrontiamo il dato Unipi con quello nazionale, in entrambi gli anni la quota rosa dei tecnici amministrativi di Unipi supera il valore aggregato, mentre accade il contrario per quanto riguarda i dirigenti. **A livello complessivo, l'ateneo pisano si mantiene in termini percentuali sopra la media nazionale** (tabelle 7 e 8).

TABELLA 7 — PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO PER CATEGORIA E TIPOLOGIA DI CONTRATTO

2015

	Numero	% DONNE (Unipi)	% DONNE (Sistema)
Dirigenza amministrativa	7	29%	36%
Tecnici amministrativi	1.484	61%	59%
TOTALE	1.491	60%	58%

Fonte: Direzione del Personale



**TABELLA 8 — PERSONALE
TECNICO AMMINISTRATIVO
PER CATEGORIA E TIPOLOGIA
DI CONTRATTO**

2014

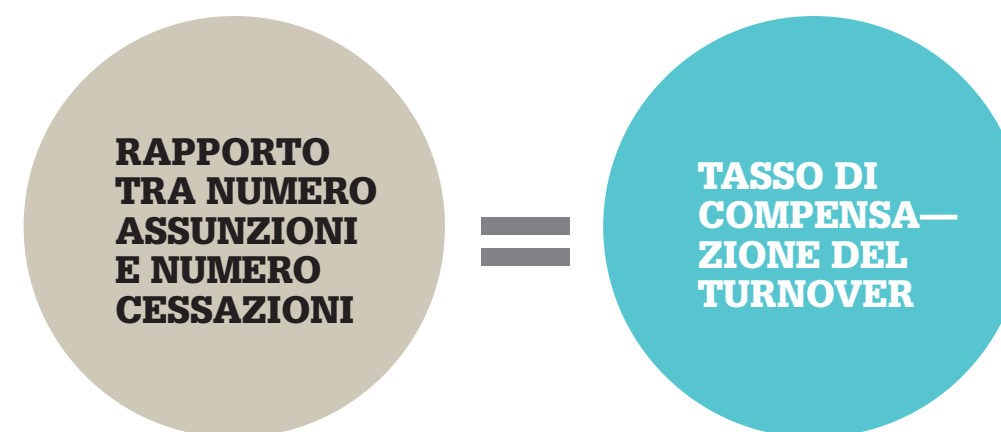
	Numero	% DONNE (Unipi)	% DONNE (Sistema)
Dirigenza amministrativa	7	29%	33%
Tecnici amministrativi	1.469	61%	58%
TOTALE	1.476	59%	58%

Fonte: Direzione del Personale

2.2.4 Turnover dei dipendenti

(G4-LA1)

Per turnover dei dipendenti si intende il flusso di persone che, per effetto di assunzioni, cessazioni, pensionamenti o licenziamento, entrano ed escono dall'organizzazione nell'anno in analisi. Il rapporto tra il numero delle assunzioni e delle cessazioni costituisce il **tasso di compensazione del turnover**, e sta ad indicare in quale rapporto stanno le risorse in entrata e quelle in uscita. Se è maggiore di uno, significa che, nel corso dell'anno, le assunzioni sono state maggiori delle cessazioni, quindi la compensazione è stata più che positiva; in caso contrario, ovvero un tasso di compensazione inferiore all'unità, vi sono state meno assunzioni delle cessazioni. Nel 2015, si è avuta una buona compensazione tra il personale in entrata e quello in uscita per i tecnici amministrativi, mentre una minore compensazione per i docenti. In merito a questi ultimi, comunque, la situazione risulta diversa a seconda della categoria interessata: è possibile verificare infatti che per i professori associati si registra, al contrario degli ordinari e dei ricercatori, un maggior numero di assunzioni rispetto alle cessazioni, dunque un tasso di compensazione più che soddisfacente (grafico pagina seguente).



**PERSONALE CESSATO, ASSUNTO
E TASSO DI COMPENSAZIONE
DEL TURNOVER**

2015

**PROFESSORI
ORDINARI**

**PROFESSORI
ASSOCIATI**

RICERCATORI

**TOTALE
DOCENTI**

**TECNICI
AMMINISTRATIVI**

TOTALE

21

ASSUNZIONI

75

ASSUNZIONI

11

ASSUNZIONI

107

ASSUNZIONI

49

ASSUNZIONI

156

ASSUNZIONI

31

CESSAZIONI

48

CESSAZIONI

94

CESSAZIONI

173

CESSAZIONI

32

CESSAZIONI

205

CESSAZIONI

0,7

TASSO
COMPEN—
SAZIONE
TURNOVER

1,6

TASSO
COMPEN—
SAZIONE
TURNOVER

0,1

TASSO
COMPEN—
SAZIONE
TURNOVER

0,6

TASSO
COMPEN—
SAZIONE
TURNOVER

1,5

TASSO
COMPEN—
SAZIONE
TURNOVER

0,8

TASSO
COMPEN—
SAZIONE
TURNOVER

67,7

PERCENTUALE

156,3

PERCENTUALE

11,7

PERCENTUALE

61,8

PERCENTUALE

153,1

PERCENTUALE

76,1

PERCENTUALE

2.2.5 La formazione dei dipendenti

(G4-LA9, G4-DMA; G4-SO4)

La formazione del personale è elemento strategico per ogni organizzazione, dato che una formazione continua e pronta a cogliere tutte le innovazioni che investono il mondo del lavoro rappresenta un elemento qualificante per chi lavora e per l'organizzazione nel suo complesso. Tra le attività poste in essere da Unipi si riportano, a titolo esemplificativo, le seguenti:

corsi di formazione teorico-pratici **sull'applicazione dell'IVA** nei Dipartimenti (con particolare riferimento alle transazioni con l'estero sia in attività istituzionale che in attività commerciale)

seminari di approfondimento sul **Mercato Elettronico della P.A.**

incontri sulla contabilità **economico-patrimoniale ed analitica** e in tema di compensi

incontri formativi sia a carattere generale che a carattere operativo, sul sistema di protocollo e gestione documentale **TITULUS**

seminari e corsi avanzati sull'impatto della **normativa anticorruzione** nel lavoro pubblico e nelle università

seminari sul **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro** e **sui Contratti Integrativi di Ateneo**

seminari e giornate formative sulle novità previste dal c.d. "Jobs Act", nonché quelle che hanno interessato il sistema previdenziale ed il lavoro autonomo nel pubblico impiego

seminari sugli aspetti operativi e gestionali del **Piano Integrato della Performance** 2016-2018

incontri formativi sul nuovo codice degli appalti e delle concessioni

Nelle tabelle 10, 11 e 12 sono riportati il numero di corsi totali negli anni 2013-2015, sia per quanto riguarda la formazione interna che esterna, i corsi singoli, e quello dei partecipanti.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

2013

TABELLA 10 —

Fonte: Direzione del Personale

	Numero corsi	Partecipanti
Formazione interna	36	1.762
Formazione esterna	33	61
Corsi singoli	22	16
TOTALE FORMAZIONE	91	1.839

2014

TABELLA 11 —

Fonte: Direzione del Personale

	Numero corsi	Partecipanti
Formazione interna	38	2.861
Formazione esterna	45	94
Corsi singoli	17	15
TOTALE FORMAZIONE	100	2.970

2015

TABELLA 12 —

Fonte: Direzione del Personale

	Numero corsi	Partecipanti
Formazione interna	56	1.417
Formazione esterna	45	120
Corsi singoli	14	13
TOTALE FORMAZIONE	115	1.550

Mentre per il numero totale dei corsi si registra complessivamente un incremento nei tre anni (fanno eccezione i corsi singoli che invece subiscono una diminuzione), il numero degli iscritti subisce un calo tra il 2014 e il 2015 dovuto alla consistente riduzione dei partecipanti ai corsi di formazione interna. La riduzione dei budget previsti per l'attività di formazione a seguito delle norme finanziarie restrittive che si sono succedute nel corso degli ultimi due anni ha comunque imposto di privilegiare solo gli interventi formativi ritenuti indispensabili per lo svolgimento delle attività dell'Ateneo.

2.2.6 Servizi al personale

(G4-DMA; G4-LA5)

In materia di servizi al personale, reputiamo opportuno focalizzare l'attenzione in specifico su alcuni:

Prestiti INPS – gestione ex INPDAP

L'INPS Gestione Dipendenti Pubblici offre finanziamenti a tassi agevolati per i lavoratori, i pensionati e le loro famiglie. Tali finanziamenti sono erogati direttamente dall'Istituto, con il tramite dell'amministrazione di appartenenza, in questo caso la Direzione del Personale; tra i compiti svolti da quest'ultima rientra quello di inserire sul sito dell'INPS le domande dei dipendenti e, successivamente alla comunicazione da parte dell'Istituto dell'erogazione del mutuo, quello di provvedere a caricare il prestito e la rata sulla procedura CSA per il recupero dello stesso.

Telelavoro

Il telelavoro può essere definito come il lavoro prestato in luogo diverso e distante da quello in cui viene utilizzato attraverso l'impiego di tecnologie informatiche e/o telematiche tali da rendere possibile il collegamento col luogo in cui l'attività lavorativa viene utilizzata; non si tratta, pertanto, di una tipologia di rapporto di lavoro, ma piuttosto di una particolare modalità di esecuzione della prestazione lavorativa. I suoi elementi caratterizzanti sono quello topografico, dato che la prestazione viene svolta in locali esterni rispetto a quelli ove ordinariamente si svolge l'attività del datore di lavoro, e quello tecnico, costituito dall'impiego anche parziale di strumenti telematici per lo svolgimento della prestazione. Il baricentro dell'istituto è costituito dai progetti, che, nell'ambito degli obiettivi fissati annualmente, le amministrazioni decidono di realizzare. Si prevede così una prima fase in cui, sulla base delle proposte avanzate dai dirigenti, l'organo di governo individua gli obiettivi raggiungibili mediante il telelavoro, destinandovi apposite risorse. Vi è poi la fase più propriamente attuativa, nella quale il progetto viene elaborato ed approvato dal dirigente o dal responsabile dell'ufficio o servizio nel cui ambito si intendono avviare forme di telelavoro, d'intesa con il responsabile dei sistemi informativi. La contrattazione collettiva ha però il compito di fissare i criteri di individuazione dei dipendenti da destinare a progetti di telelavoro; l'assegnazione a posizioni di telelavoro deve pertanto assecondare in via prioritaria le dichiarazioni di disponibilità dei lavoratori che già svolgano le relative mansioni o abbiano esperienza lavorativa in mansioni analoghe a quelle richieste, tale da consentire di operare in autonomia nelle attività di competenza. **L'ultimo bando relativo al telelavoro nell'Unipi riferito agli anni 2014-2015 ha previsto l'attivazione di 8 postazioni, di durata biennale.**

Permessi per motivi di studio – 150 ore

Il personale tecnico amministrativo dell'Università di Pisa può usufruire di permessi per motivi di studio fino ad un massimo di 150 ore per la frequenza di corsi finalizzati al conseguimento di titoli di studio (nonché per sostenere i relativi esami e per la preparazione dell'esame finale), in attuazione dell'accordo sindacale vigente. Per l'anno accademico 2014/2015, **29** sono i dipendenti cui sono stati concessi permessi legati a motivi di studio.

2.2.7 Sicurezza sul lavoro

(G4-DMA, G4-LA6)

Formazione in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro

La prevenzione e la formazione sono due elementi fondamentali per garantire una maggiore salvaguardia e tutela nell'ambiente lavorativo in cui si opera. Le principali modalità attraverso cui il personale viene costantemente aggiornato e correttamente formato in materia di sicurezza sul lavoro sono le seguenti:

Corsi di formazione in modalità elearning:

per superare le criticità imposte dall'Accordo Stato-Regioni del 2011, che limitava il numero massimo di partecipanti a ciascun corso di formazione a 35 unità, è stata implementata e sviluppata una piattaforma per l'erogazione di corsi di formazione in modalità elearning destinati al personale lavoratore. Tra il 2014 e il 2015 i corsi effettuati in tale modalità sono stati **28**.

Corsi destinati alle figure di sicurezza:

si tratta di figure che operano in Ateneo come addetti antincendio o addetti primo soccorso, ai quali sono destinati corsi di formazione specifici, sia di base che di aggiornamento. Sono stati complessivamente effettuati **9** corsi per il 2014 e **17** per il 2015.

Altri corsi:

oltre alle figure della sicurezza, esistono in Ateneo unità di personale con compiti specifici (es. carrellisti, trattoristi, ecc.) per le quali si rende necessaria un'attività formativa mirata.

Gestione dell'emergenza

Nell'ultimo sessennio sono state mediamente eseguite **65** prove di evacuazione all'anno, al termine delle quali sono state raccolte e segnalate le eventuali anomalie riscontrate nei sistemi di allarme e nelle vie di fuga, nonché aggiornati i Piani di Emergenza ed Evacuazione e le planimetrie di sicurezza affisse nei vari edifici.



2.3 Gli studenti

2.3.1 Gli iscritti

Gli studenti rappresentano il fulcro primario attorno cui ruota l'attività universitaria, una delle ragioni per cui un Ateneo esiste e svolge la sua attività sul territorio. L'Università di Pisa vanta per l'anno 2014/2015 **47.443** iscritti e **11.051** immatricolati ai corsi di studio.

Per quanto riguarda l'attrattività di Unipi, la suddivisione degli studenti per residenza anagrafica mostra che il 55% proviene dal bacino locale, che comprende le province di Pisa, Lucca, Livorno e Massa, il 10% dalle altre province Toscane il 32% dalle altre regioni italiane. Circa il 4% degli studenti ha cittadinanza straniera, senza considerare comunque l'ampia mole dei giovani che partecipano a programmi di mobilità internazionale come gli Erasmus o le Summer Schools, per citarne solo alcuni (figura 2). Per quanto riguarda l'anno accademico 2015/2016, la situazione relativa alla presenza di studenti stranieri non si discosta significativamente da quella appena descritta; per questo motivo, si è ritenuto esaustivo riportare solo i dati del 2014/2015, ed effettuare un confronto tra i due periodi solamente a livello grafico, come dimostrano le figure qui sotto riportate (grafici 1 e 2).

**UNIVERSITÀ
DI PISA
2014/2015**

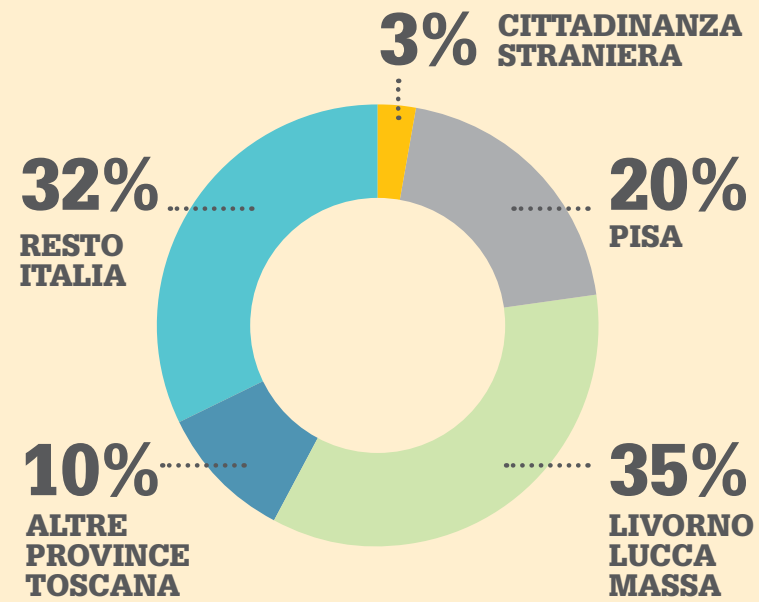
47.443
iscritti

11.051
immatricolati
lauree triennali
e magistrali

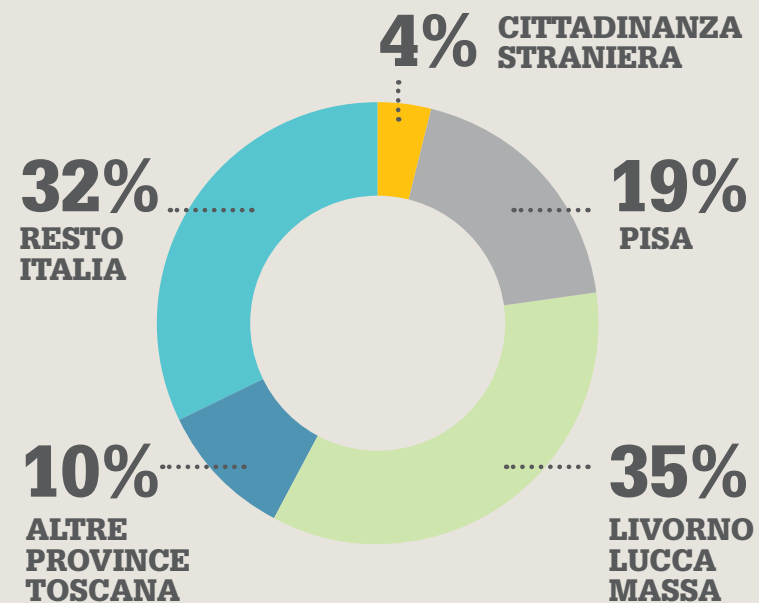
PROVENIENZA GEOGRAFICA STUDENTI —

Fonte: Portale Unipistat

2014
2015
GRAFICO 1



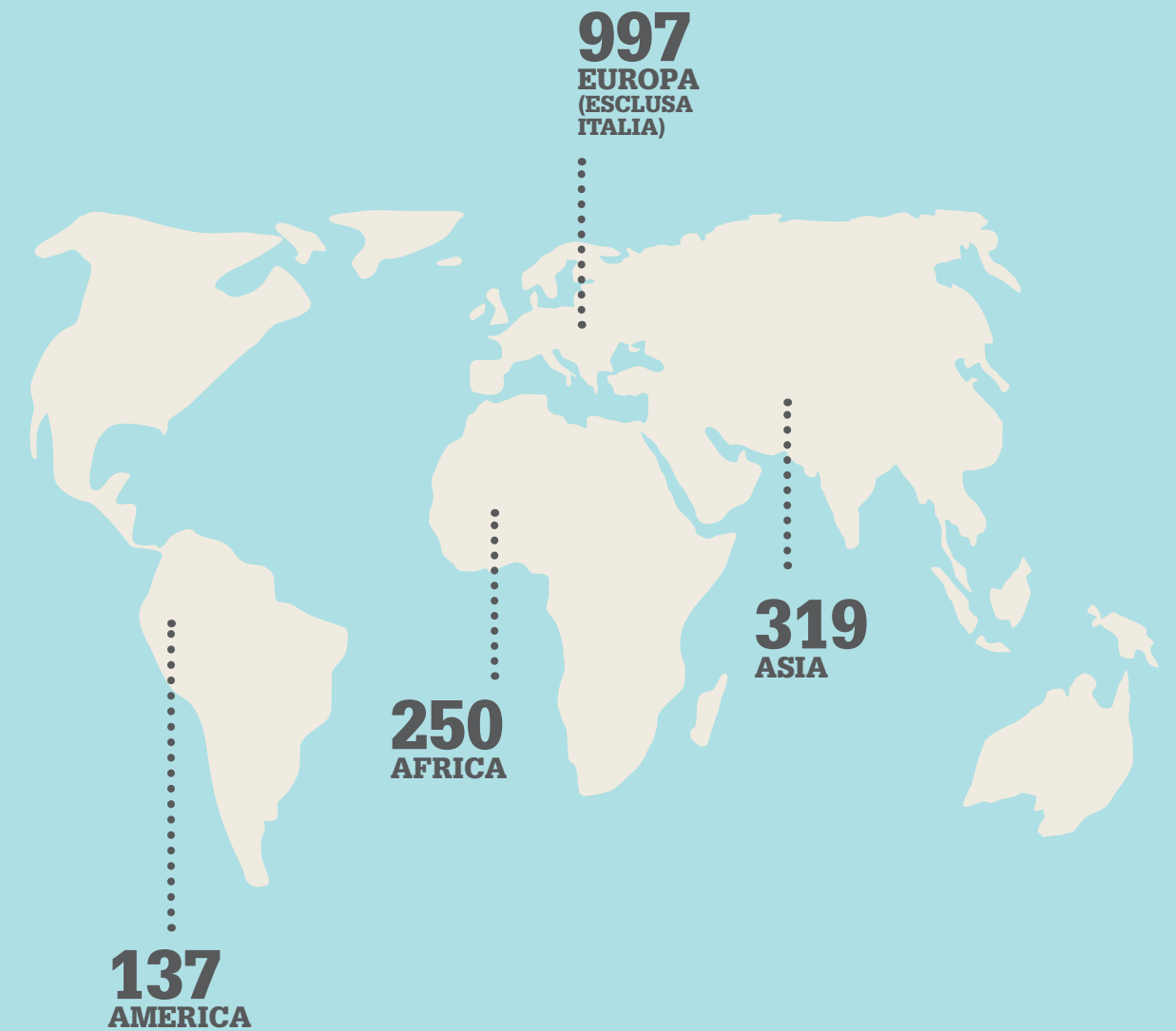
2015
2016
GRAFICO 2



PROVENIENZA GEOGRAFICA — STUDENTI STRANIERI

2014
2015

FIGURA 2



Fonte: Portale Unipistat

2.3.2 L'attività di orientamento

(G4-DMA; G4-PR3)

L'attività di orientamento è di fondamentale importanza per stimolare l'interesse dei potenziali studenti che sono interessati a svolgere i loro studi presso l'Università di Pisa, con particolare riferimento ai fuori regione.

Di seguito in dettaglio le principali attività svolte da Unipi per orientare gli studenti a scegliere il percorso di studi a loro idoneo.

Open days

sono attività rivolte agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, durante le quali è possibile non solo raccogliere informazioni sull'offerta didattica di Unipi, ma anche visitare le strutture universitarie (compresi i laboratori ed i musei) o partecipare alle attività didattiche. Vengono svolte con cadenza annuale. Negli ultimi anni gli open days hanno richiamato oltre 3.600 studenti da tutta Italia; all'edizione del 2014/2015 (4 febbraio 2015) hanno partecipato circa **1.500** studenti.

TUO Uni

si tratta di una attività regionale di orientamento, in cui gli studenti che frequentano gli ultimi due anni delle scuole superiori, in numero che va dai **100 ai 150**, hanno la possibilità di alloggiare per un periodo presso la Casa dello Studente Praticelli, a Pisa, e di sperimentare a pieno la vita universitaria: tra le attività svolte, ad esempio, vi è la partecipazione alle lezioni, a dibattiti o a seminari organizzati dall'Ateneo, così come la possibilità di mangiare alla mensa universitaria.

Partecipazione ai più importanti saloni di orientamento nazionali

sono attività che consentono di ampliare la visibilità dell'Università di Pisa sul territorio nazionale. L'ateneo ha partecipato ai saloni di Bari, Palermo, Catania, Lamezia Terme, Genova, Pescara, Ascoli, Verona, Roma, Cagliari e Torino.

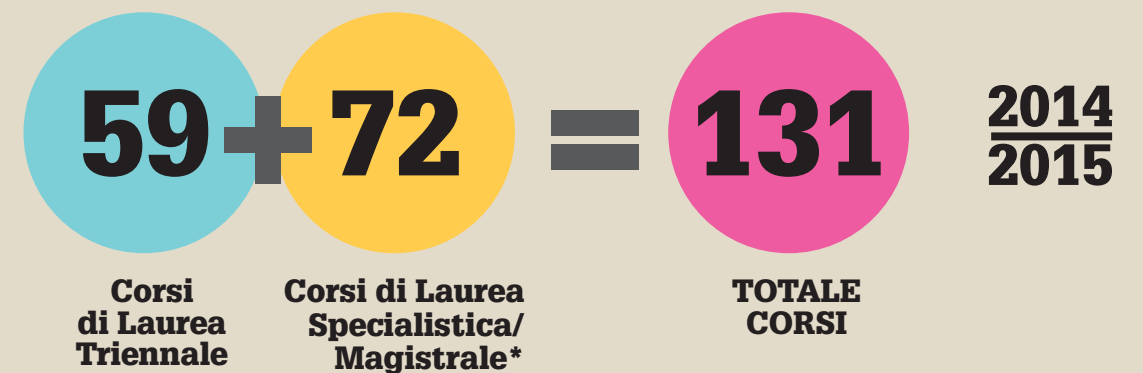
2.3.3 I corsi di studio

Nell'anno accademico 2014/2015 i corsi di studio attivati complessivamente sono stati 131, di cui 59 corsi di laurea triennale e 72 corsi di laurea specialistica/magistrale. I numeri sono rimasti pressoché invariati rispetto al precedente anno accademico, come si evince nella tabella sottostante (tabella 13).

TABELLA 13 — NUMERO CORSI DI LAUREA E LAUREA MAGISTRALE

	Corsi di Laurea Triennale	Corsi di Laurea Specialistica/Magistrale*	TOTALE
2013/2014	59	73	132
2014/2015	59	72	131

* comprese le lauree a ciclo unico
Fonte: Direzione Didattica e Servizi agli studenti



Oltre ai corsi di laurea triennale e magistrale/specialistica, l'offerta didattica si articola su tre ulteriori livelli: i corsi di specializzazione, i corsi di dottorato e i master.

Corsi di specializzazione

Dal mese di ottobre 2014 il concorso di ammissione alle scuole di specializzazione si è svolto in forma telematica con prove uguali in tutta Italia e con graduatorie nazionali gestite dal MIUR attraverso il Cineca. L'Ateneo ha messo a disposizione ogni anno aule, personale e dotazione informatica (270 postazioni circa) per lo svolgimento delle prove. Ponendo a confronto i dati tra l'anno accademico 2014/2015 e 2013/2014, si registra un trend in aumento per quanto riguarda le scuole in ambito sanitario, sia per quanto concerne gli immatricolati (+17%) che gli specializzati (+24%). Significativo è anche il numero di contratti di formazione erogati, saliti nei due anni da 148 a 183 (tabella 14). Per quanto riguarda invece l'ambito non sanitario, si osserva un calo sia degli immatricolati (-59% circa) che degli specializzati (-12%). L'andamento tra i due anni accademici è riportato nella tabella 14.

TABELLA 14 — DATI SCUOLE SPECIALIZZAZIONE

Fonte: Direzione didattica e Servizi agli studenti

		2013/14	2014/15
SCUOLE AREA SANITARIA	Immatricolati	156	183
	Specializzati	163	202
	Contratti formazione erogati	148	183
ALTRE SCUOLE	Immatricolati	78	32
	Specializzati	68	60

240

IMMATRICOLATI AI CORSI DI DOTTORATO

Corsi di dottorato

Per l'anno accademico 2014/2015 gli immatricolati ai corsi di dottorato sono stati **240**, contro i 233 del precedente anno. L'offerta per i corsi di dottorato comprende anche corsi convenzionati con altri atenei, tra cui i corsi regionali "Pegaso" per i quali la regione Toscana mette a disposizione, ogni anno, un finanziamento per borse di dottorato a valere sul Fondo Sociale Europeo. Il dottorato di ricerca ha subito anche variazioni in tema di finanziamenti ministeriali destinati alle borse di studio. Fino all'anno accademico 2014/2015 il MIUR assegnava all'Ateneo un finanziamento specifico per le borse del "Fondo Giovani", mirate a ricerche in ambiti scientifico-tecnologici predeterminati dal Ministero. Dal 2015 invece tali borse sono state comprese nel finanziamento del FFO destinato, oltre che alle borse di dottorato, anche agli assegni di ricerca. L'Ateneo ha risposto alla diminuzione dei Fondi Miur, registrato negli ultimi anni, aumentando le risorse di bilancio destinate al dottorato; si è infatti passato da un impegno di circa €100.000 nel 2011 a circa €1.000.000 del 2015. Per quanto concerne il confronto tra gli anni 2013/2014 e 2014/2015 si registra un incremento del 8% del numero di borse messe a disposizione complessivamente dall'Ateneo, dai Dipartimenti e da altri enti. È stata posta particolare attenzione all'internazionalizzazione: sono infatti state potenziate le procedure di ammissione in soprannumero degli studenti stranieri che sono titolari o di finanziamenti a sostegno della ricerca nell'ambito di progetti promossi dall'Unione Europea, oppure di forme di sostegno economico del paese di provenienza finalizzate ad attività di ricerca. Inoltre si è cercato di facilitare le candidature dei cittadini stranieri attraverso la previsione di prove di ammissione anche in videoconferenza.

Master

L'offerta formativa dei master si articola su due livelli, il I e il II, e risponde alle esigenze sia dei neo laureati, che intendono approfondire le loro conoscenze formative, sia di coloro che già sono inseriti nel mondo del lavoro, desiderosi di incrementare ulteriormente le loro conoscenze. I master di Unipi godono di una buona attrattività, prova ne sia anche la cospicua presenza di studenti provenienti da altre università, sia italiane che straniere. Tra i due anni accademici di riferimento, il 2014/2015 e 2015/2016, si registra un incremento del numero complessivo, che passa da 58 a 65. Tale aumento è dovuto alla crescita dei master di II livello (da 23 a 32), che compensa la lieve diminuzione registrata per l'offerta formativa di I livello (da 35 a 33). Il totale allievi registra un aumento, passando da 905 a 1174 (tabella 15).

**TABELLA 15 —
MASTER ED ISCRITTI**

	a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016
Master di I livello	35	33
Master di II livello	23	32
TOTALE MASTER	58	65
Allievi di I livello	580	682
Allievi di II livello	325	492
TOTALE ALLIEVI	905	1.174

Fonte: Direzione didattica e Servizi agli studenti

SCUOLE SPECIALIZZAZIONE 2014/2015

**SCUOLE
AREA
SANITARIA**

183
Immatricolati

202
Specializzati

183
Contratti
formazione
erogati

**ALTRE
SCUOLE**

32
Immatricolati

60
Specializzati

CORSI DI DOTTORATO 2014/2015

240
Immatricolati

MASTER 2015/2016

65
master

1.174
allievi

2.3.4 La contribuzione degli studenti

(G4-DMA)

La contribuzione studentesca costituisce, dopo i finanziamenti del Miur, il secondo canale di finanziamento del bilancio universitario. Complessivamente, dagli anni accademici 2010/11 al 2014/2015, il valore della contribuzione studentesca per tutti i corsi di laurea al netto dei rimborsi, ha subito un decremento, passando da 45 mila euro a poco più di 42 mila¹. Ciò è essenzialmente da ricondursi ad un incremento delle richieste di riduzione delle tasse da parte degli studenti. Il valore della tassa media per studente è invece rimasto pressoché costante, passando da 902€ per il 2010/2011 a 911€ per il 2014/2015².

L'Università di Pisa, secondo una indagine di Federconsumatori, risulta tra le meno care del centro-nord Italia a livello di contribuzione media per studente.

L'Ateneo si impegna inoltre a favore delle famiglie meno abbienti, per garantire comunque il diritto allo studio universitario. Le azioni promosse a tale scopo riguardano:

Il riconoscimento dell'esonero totale dal pagamento della contribuzione anche ai beneficiari della cosiddetta "borsa servizi DSU";

La concessione di un periodo più ampio per la presentazione delle richieste di riduzione;

L'annullamento dell'indennità di mora nel caso di pagamento in ritardo delle rate previste.

Sono inoltre stati elargiti importanti contributi a favore delle famiglie con minori possibilità economiche, grazie ad un accordo definito con la Fondazione Intesa San Paolo, e incrementato del 20%, tra gli anni 2010 e 2016, il budget destinato alle collaborazioni part time, un altro importante strumento del diritto allo studio.

¹ — Fonte: bilanci consuntivi di Unipi

² — Fonte: sistema Esse3

2.3.5 I Laureati

Tra il 2014 e il 2015 si registra complessivamente un incremento nel numero dei laureati, che passano da 6.533 a 6.905. L'andamento dei laureati per ciascuna tipologia di corso di studio è descritto nella tabella sottostante (tabella 16).

TABELLA 16 — LAUREATI AL 2014 E 2015

	2014	2015
Laureati triennali	3.620	3.833
Laureati magistrali (biennali)	2.132	2.222
Laureati a ciclo unico	781	850
TOTALE	6.533	6.905

Fonte: Portale Unipistat

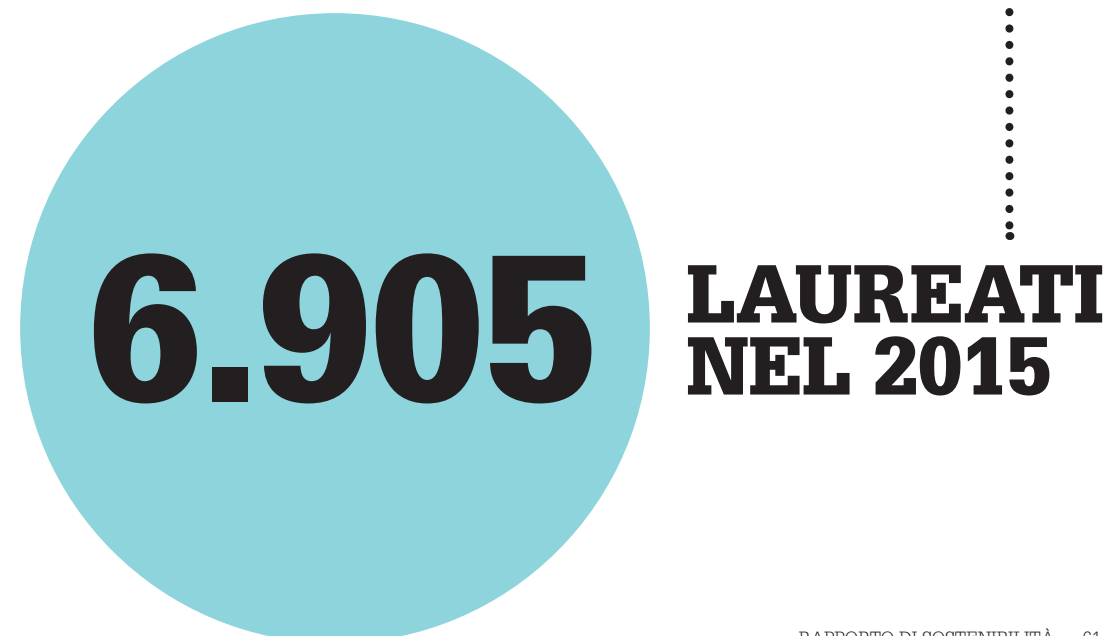


TABELLA 17 — PROFILO E CONDIZIONE LAUREATI NEL 2015

Ogni anno l'Ateneo partecipa ad un'indagine nazionale gestita da Almalaurea, che, sulla base di indagini censuarie, definisce il profilo dei laureati e misura il grado di soddisfazione per l'esperienza universitaria. L'ultimo rapporto disponibile è riferito all'**anno 2015**. Sulla base di tali report, è possibile estrapolare alcuni dati significativi, e confrontarli con i risultati a livello aggregato di sistema. Complessivamente, l'Università di Pisa possiede una quota pari al **2,4% di laureati con cittadinanza estera**, un punto sotto il dato nazionale che è del 3,4%, ma ben il **34% dei laureati complessivi proviene da fuori regione**, un valore significativamente più elevato rispetto a quello riferito alla totalità degli atenei italiani, che è pari al 21%. L'età media alla laurea di **26,2 anni** inoltre risulta essere perfettamente in linea con il trend nazionale, mentre la percentuale dei laureati in corso è più bassa, **31%** contro il 47%. Infine, il voto mediamente conseguito dagli studenti di Unipi è **104,3**, superiore al dato medio nazionale pari a al 102,3 a livello di nazione (tabella 17).

2,4%

laureati con
cittadinanza
estera

34%

laureati
provenienti
da fuori
regione

31%

laureati
in corso

**26,2
anni**

età media
alla laurea

**104,3
voto**

voto medio
di laurea

	Cittadini esteri (%)	Provengono da fuori regione (%)	Età media alla laurea	Laureati in corso (%)	Voto medio di laurea
TRIENNALI					
Università di Pisa	2,2	28	25,2	34	101,7
Totale	3,1	19	25,1	46	99,4
MAGISTRALI BIENNALI					
Università di Pisa	2,7	46	27,5	30	108,2
Totale	4,3	27	27,6	56	107,6
MAGISTRALI A CICLO UNICO					
Università di Pisa	2,3	32	27,1	25	105,8
Totale	3,0	20	26,9	35	103,9
TOTALE LAUREATI					
Università di Pisa	2,4	34	26,2	31	104,3
Totale	3,4	21	26,2	47	102,3

Fonte: Rapporto Almalaurea 2016

2.3.6 L'internazionalizzazione degli studenti

(G4-DMA; G4-HR4)

Negli ultimi anni l'internazionalizzazione ha subito un processo di notevole espansione che ha, da un lato, notevolmente migliorato ed arricchito le possibilità offerte a studenti e docenti di intraprendere esperienze di studio o lavoro all'estero, e, dall'altro, ha aumentato i percorsi formativi riservati agli stranieri desiderosi di compiere una parte del loro percorso universitario in Italia presso l'Ateneo pisano.

Mobilità in entrata

Il numero di **studenti internazionali nel 2015 risulta essere pari a 2.753**, con un incremento del 42% rispetto al 2010. Per rendere il nostro Ateneo maggiormente competitivo a livello nazionale ed internazionale, sono state intraprese anche azioni e programmi verso i paesi non UE, tra cui Brasile, America Latina, Cina e Asia Centrale (grafico 3). Oltre all'ormai diffuso programma Erasmus, sono stati sviluppate ulteriori iniziative volte a favorire la mobilità in entrata, tra le quali ricordiamo:



International Programme in Humanities (IPH)

si tratta di un programma riservato al Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere che prevede il primo anno di insegnamento dei corsi triennali completamente in lingua inglese, per preparare gli studenti stranieri ad affrontare i successivi due anni in lingua italiana.

Summer schools

sviluppatasi in particolare a partire dall'anno accademico 2012/13, consentono agli studenti stranieri di trascorrere un periodo di studio (durante l'estate) nell'Università di Pisa e nel 2015 si sono registrati ben 700 iscritti.

Corsi di studio internazionali

ai sensi del D.M. 23 dicembre 2013, per corsi di studio internazionali si intendono quelli che vengono erogati integralmente in lingua inglese, oppure che prevedono il rilascio del doppio titolo, del titolo multiplo o del titolo congiunto con atenei stranieri. Per l'anno accademico 2014/2015 si registrano complessivamente 11 corsi di studio internazionali, di cui 5 svolti integralmente in lingua inglese e 6 a titolo doppio o congiunto con atenei stranieri; **per il 2015/2016 l'offerta è stata ulteriormente ampliata, prevedendo 6 corsi in inglese e 10 a titolo doppio o congiunto, per un totale di 16.** Nel 2016 sono inoltre state attivate altre due lauree magistrali svolte interamente in lingua inglese.

GRAFICO 3 — PROGETTI DI MOBILITÀ NEI PAESI NON UE

2013

È stato lanciato il progetto “Inclinados hacia America Latina” per facilitare la mobilità degli studenti latino americani: Brasile, Cile, Argentina, Messico, Cuba, Perù, Costa Rica, Bolivia e Venezuela.

È stato sottoscritto un importante accordo con il CHINA SCHOLARSHIP COUNCIL per l'assegnazione di 90 borse di studio annue a studenti cinesi eccellenti, per un finanziamento di 500.000 euro.



2013

Dal 2013 l'Università di Pisa è stata scelta dal Brasile assieme ad altri Atenei per accogliere studenti e ricercatori brasiliani all'interno del progetto ‘Scienze senza frontiere’. Le è stato inoltre attribuito il premio “Itamaraty de Siplomacia cultural Educacional Brasileira” per il management del progetto.

L'UNIFI

È diventata punto di riferimento per le tematiche di modernizzazione dell'istruzione superiore nei paesi dell'Asia Centrale, consentendo non solo la mobilità tra gli stessi paesi ma anche verso l'Europa.

Mobilità in uscita

Anche la mobilità in uscita ha visto una forte incentivazione nell'ultimo periodo. L'Università di Pisa nel 2014 ha aderito al programma Erasmus+, promosso dalla Comunità Europea al fine di migliorare le competenze, le prospettive professionali e modernizzare l'istruzione e la formazione, consentendo di svolgere un periodo di studio e tirocinio (traineeship) nei Paesi membri dell'Unione Europea e di altri Paesi aderenti al Programma. Gli studenti di Unipi che hanno aderito al programma Erasmus+/Erasmus e Consortium Traineeship sono pari a **930 per il 2015** (più del doppio rispetto al 2010). L'Ateneo ha fortemente investito in questa iniziativa, anche grazie al prezioso supporto dei finanziamenti europei e ministeriali che hanno registrato un forte incremento rispetto al 2010.

L'Università di Pisa nel 2013 ha, inoltre, ottenuto dalla Commissione europea l'ECTS Label, un'importante certificazione che attesta la corretta applicazione del Sistema europeo di trasferimento dei crediti (ECTS - European Credit Transfer System) per la trasparenza verso l'esterno e per il riconoscimento delle attività svolte all'estero dagli studenti. In virtù di tale riconoscimento, l'Ateneo è stato individuato dalla Commissione Europea come Success Story e incluso nella sua pubblicazione sul Label.

Altri bandi di mobilità

Il nostro Ateneo ha contribuito al sostegno della mobilità all'estero dei propri studenti anche attraverso l'emanazione di appositi bandi, in particolare:

Bando per lo svolgimento di traineeship all'estero

pubblicato a partire dal 2013, grazie ai cofinanziamenti Miur destinati all'assegnazione di contributi per lo svolgimento di traineeship, nel 2015 ha consentito a 40 studenti di effettuare un'esperienza formativa all'estero, beneficiando di un contributo di € 3.000 ciascuno.

Bando per l'assegnazione di contributi di mobilità per l'acquisizione di cfu all'estero

uscito per la prima volta nel 2015 con uno stanziamento complessivo di 90.000 euro, ha permesso la mobilità a 18 nostri studenti.

Bando per tesi all'estero

il numero dei contributi individuali di 2.000 euro ciascuno, assegnati per lo svolgimento della tesi all'estero è stato incrementato da 30 a 40 negli ultimi due anni accademici.

Bando Chongqing University

È stata firmata una convenzione con la Chongqing University (China) per l'assegnazione agli studenti dell'Ateneo pisano di borse di mobilità governative cinesi per periodi di sei mesi o un anno presso l'Università cinese. Parallelamente, è stata siglata una convenzione con la Scuola Superiore S. Anna per una copresenza dell'Università di Pisa presso l'Istituto Galileo nel campus della Chongqing University e per l'organizzazione di attività congiunte con l'Istituto Confucio, allo scopo di incrementare e supportare la mobilità dei nostri studenti.

2.3.7 I servizi offerti agli studenti

L'Università di Pisa mette a disposizione dei suoi studenti una ampia gamma di servizi, sia per facilitare l'inserimento nel mondo universitario che per agevolarne il percorso di studi. Tali servizi in questi ultimi anni hanno ricevuto un ulteriore forte impulso al loro sviluppo e implementazione, grazie non solo alle maggiori risorse ad essi destinate ma anche ad una efficace organizzazione che ne ha permesso il miglioramento e la diffusione.

Servizi di segreteria

Negli ultimi anni, si è assistito ad un processo di informatizzazione dei procedimenti che riguardano la carriera dello studente, e parallelamente ad un potenziamento di quelli che sono i servizi web ad essa correlati.

I più importanti progetti che in questi ultimi anni sono stati implementati e che hanno portato notevoli benefici alla comunità accademica sono stati:

- **Verbalizzazione elettronica degli esami con firma digitale, attraverso il sistema "statini"**

- **Portale unico di ateneo per la prenotazione agli esami**

- **Fascicolo elettronico dello studente, contenente tutti i documenti ad esso relativo.**

In parallelo, la crescita dei servizi web ha permesso una maggiore velocizzazione dei processi e una forte riduzione della presenza degli studenti al tradizionale sportello di segreteria. Tra i nuovi servizi che sfruttano le potenzialità della rete, si ritiene opportuno citare, a titolo esemplificativo:

- **stipula di un accordo con l'INPS al fine di acquisire in automatico i dati relativi agli ISEE per coloro che richiedono la riduzione della contribuzione;**

- **rilascio on line del diploma supplement;**

- **realizzazione di appositi portali per specifici procedimenti amministrativi (passaggi di corso, gestione collaborazione part-time, ammissione ai corsi di laurea magistrale);**

- **adesione al progetto PagoPA per il pagamento on line della contribuzione universitaria;**

- **rilascio in tempo reale, all'atto dell'immatricolazione, della Cartapiù che peraltro, a partire dall'anno accademico 2013/2014, ha assunto le funzioni di conto corrente bancario, essendo dotata di IBAN.**

Infine, accanto ai servizi web, occorre mettere in risalto le politiche di Ateneo finalizzate al potenziamento delle sinergie con le realtà territoriali che, nel caso delle segreterie studenti si è realizzata attraverso la stipula di una convenzione con il Comune di Pontedera per l'apertura di una **nuova sede di segreteria presso il complesso "Piaggio", che si va ad aggiungere alle altre sei già presenti sul territorio.**

Il Servizio di Ascolto e Consulenza

Istituito per sostenere gli studenti universitari nei momenti di difficoltà e di disagio (difficoltà di adattamento, calo motivazione, erroneo metodo di studio, ansia, ecc) mediante colloqui individuali con esperti psicologi, ha negli ultimi anni intensificato e diversificato notevolmente la sua attività, in particolare:

- **dal 2014 è stata inserita un'ulteriore unità per le attività del servizio;**

- **dal 2015 sono state incaricate due psicologhe della formazione e dell'orientamento per formare studenti che svolgono tutorato alla pari e per monitorare il servizio.**

A tali attività si sono aggiunti i **percorsi di gruppo** secondo il nuovo approccio di psicologia cognitiva comportamentale denominato ACT, i **seminari a tema** per affrontare alcune specifiche forme di disagio rilevate da svolgere con gruppi di studenti e i **cicli di film con dibattito**.

In collaborazione col servizio di ascolto è stato sviluppato nel 2015 anche il progetto di Ateneo sul **Tutorato alla Pari** che consente a studenti universitari, appositamente selezionati e formati, di dare informazione e sostegno a loro pari nel percorso universitario. Infine, è stata svolta anche un'azione di tutorato per i tirocinanti di scienze e tecniche di psicologia clinica e della salute e per tirocinanti post laurea in Psicologia preliminarmente al sostenimento dell'esame di stato abilitante all'esercizio della professione di psicologo.

Il servizio per il sostegno agli studenti disabili (USID)

Il servizio per il supporto allo studente disabile si articola nelle seguenti attività:

- **concessione di eventuali ausili e/o tempi aggiuntivi in sede di procedura concorsuale e test valutativo**
- **costante attività di accompagnamento**
- **fornitura di ausili in comodato gratuito**
- **tutorato didattico: merita segnalare che i tutor sono passati dai circa 25 nei primi anni del servizio ai 60 nel 2015**
- **mediazione con docenti durante il percorso di carriera fino all'inserimento lavorativo, rafforzato dal 2015 attraverso una collaborazione con il Centro per l'Impiego della provincia di Pisa, una volta conseguito il titolo.**

A tutto questo si sono aggiunti negli anni ulteriori servizi volti ad una maggiore integrazione e supporto dello studente disabile, in particolare:

- **servizio di interpretariato della Lingua dei Segni – LIS per la frequenza delle lezioni agli studenti sordi tramite personale specializzato (dal 2013)**
- **adattamento di aule/poli con strumentazione tecnologica adeguata a varie forme di disabilità progressivamente integrata e potenziata e per la quale è stata individuata (dal 2013) una persona per la formazione all'utilizzo della stessa e la manutenzione;**
- **borse di studio e di ricerca per l'estero per studenti disabili finanziate da soggetti esterni (es. Ospedale dei Bambini Milano – Buzzi Onlus e Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa nell'anno 2014).**

L'USID rappresenta anche una delle sedi di ateneo accreditata per lo svolgimento dei progetti di servizio civile nazionale e, dal 2015, anche regionale: complessivamente, sommando le due iniziative, si è raggiunta una media annua di dieci volontari.

Servizio dedicato agli studenti con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)

Tale servizio è stato istituito a favore degli studenti con DSA (disturbi specifici di apprendimento) per il riconoscimento della **dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia**, garantendo il diritto allo studio mediante molteplici iniziative:

- **assistenza ai partecipanti a concorsi o test di valutazione**
- **interventi di mediazione con i docenti in vista degli esami**
- **tutorato specifico (redazione appunti, registrazione lezioni)**
- **servizio di Diagnosi e di certificazione aggiornata per studenti tramite l'Istituto Stella Maris e rapporti con le strutture socio-sanitarie e di servizio territoriali.**

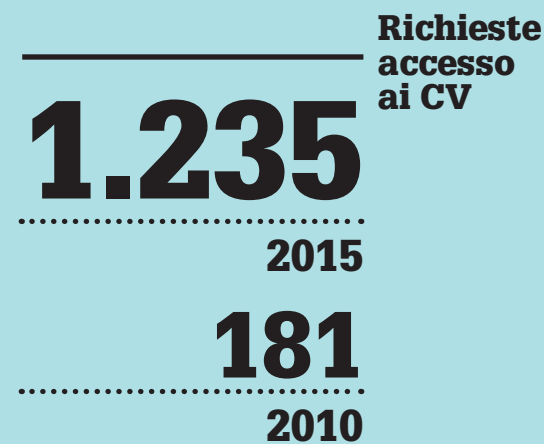
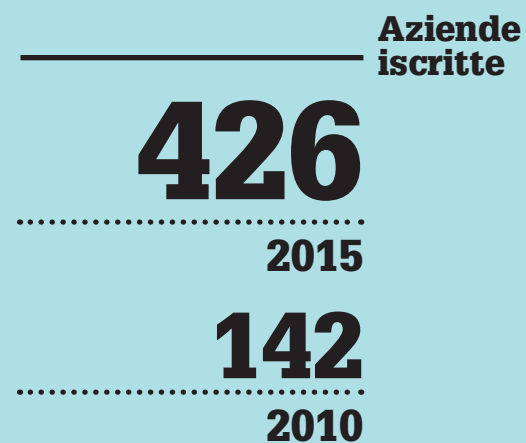
Negli ultimi anni si sono intensificati i rapporti con il territorio e le strutture socio sanitarie a vantaggio degli studenti seguiti (convenzioni con Istituto Stella Maris, CUS, INAIL, Centro per l'impiego, CoTaPi, ENS –Ente Nazionale Sordi ecc.). Dal 2014 inoltre la procedura per la proposta delle attività e successivamente per le adesioni alle stesse è stata completamente informatizzata facilitando agli studenti la conoscenza delle iniziative e la relativa partecipazione.

Servizio Job Placement

Il Servizio Job Placement dell'Università di Pisa, nato nel 2008 e sviluppato negli ultimi anni, ha lo scopo di facilitare la transizione dei laureati nel mercato del lavoro. Si presenta quindi come un servizio estremamente utile ai giovani, in particolare in un momento come questo in cui le difficoltà a trovare un impiego si sono obiettivamente accentuate. È dunque necessario intervenire con strumenti in grado di ridurre le asimmetrie informative tra la domanda e l'offerta di lavoro, e il Job Placement è uno di questi. L'obiettivo è perseguito principalmente tramite tre tipi di azioni:

- L'acquisizione di **conoscenza sull'occupazione dei laureati** dell'Ateneo e la diffusione di questa presso la comunità accademica. Questo avviene mediante il consorzio Alma-laurea, che svolge annualmente indagini rivolte ai propri laureati.

- La **costruzione di un'interfaccia tra l'Università, le aziende e gli enti pubblici e privati**, per conoscere le opportunità di lavoro per i laureati e facilitarne l'inserimento professionale. Tale interfaccia è costituita da una banca dati online tra i laureati e le aziende che permette di gestire l'intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro. Dal 2010 si è assistito ad una crescita esponenziale sia delle aziende aderenti al servizio che delle loro richieste di accesso ai CV dei laureati.



- La **definizione del progetto professionale e di carriera dei laureati**: il Job Placement offre ai propri studenti **servizi di consulenza, individuale e di gruppo**, al fine di valorizzare le risorse personali degli stessi, aiutarli nella ricerca di una occupazione in linea con le proprie aspettative e competenze e dunque **accrescere la loro occupabilità**.

Nel 2014, al fine di favorire maggiori sinergie con le strutture dipartimentali, è stato istituito un **Comitato di delegati al Placement**, presieduto dal delegato del rettore e costituito dai docenti designati dai direttori dei dipartimenti. Il suo fine è di facilitare la comunicazione tra le varie strutture dell'Ateneo per condividere tutte le iniziative messe in campo in favore dell'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati. Su indicazione del comitato, alla fine del 2015 si sono svolte una serie di presentazioni nei vari dipartimenti per far conoscere in modo più capillare a docenti e studenti tutti i servizi offerti dal Job Placement.

Negli ultimi anni sono stati inoltre **potenziati i contatti con le reti degli uffici placement nazionali e internazionali** per scambiare buone pratiche con altri atenei, per accrescere la qualità dei servizi erogati e per favorire la creazione di partenariati. Recentemente, per rafforzare la **rete degli ex allievi** e al tempo stesso per diffondere tra i laureati le iniziative del servizio, è stato creato su LinkedIn il gruppo dei laureati dell'Università di Pisa, che attualmente conta oltre 63.000 membri.

Dal 2016 inoltre sono stati progettati degli workshop con cadenza regolare: nel primo semestre se ne sono svolti complessivamente 22 con la partecipazione di 429 tra studenti e laureati. I temi fin ora affrontati sono stati:

- **L'inserimento lavorativo: come definire l'obiettivo personale**
- **Parlare in pubblico con sicurezza e gestire le emozioni**
- **Come scrivere un CV e una lettera di presentazione efficaci.**
- **I processi di selezione del personale, con focus sulla simulazione del colloquio di lavoro**
- **Cosa sono le soft skills e come valorizzare le proprie conoscenze e competenze**

Nell'ambito dei servizi di "placement", l'Università di Pisa ha aderito nel 2015 al **Programma FlixO**, promosso dal Ministero del Lavoro, Italia Lavoro e Regione Toscana. Esso si rivolge ai giovani laureati che non abbiano compiuto i 30 anni e che non siano impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un percorso scolastico o formativo, i cosiddetti NEET (Not in Education, Employment or Training). In virtù di tale programma, viene offerto ai giovani un servizio di consulenza orientativa specialistica, prevalentemente di tipo individuale, finalizzato all'individuazione delle proprie capacità ed obiettivi e a come essi possono trovare concretezza nel mondo del lavoro. Per quanto riguarda le aziende iscritte alla banca dati:

79%
 appartengono
 al settore
SERVIZI

20%
 appartengono
 al settore
INDUSTRIA

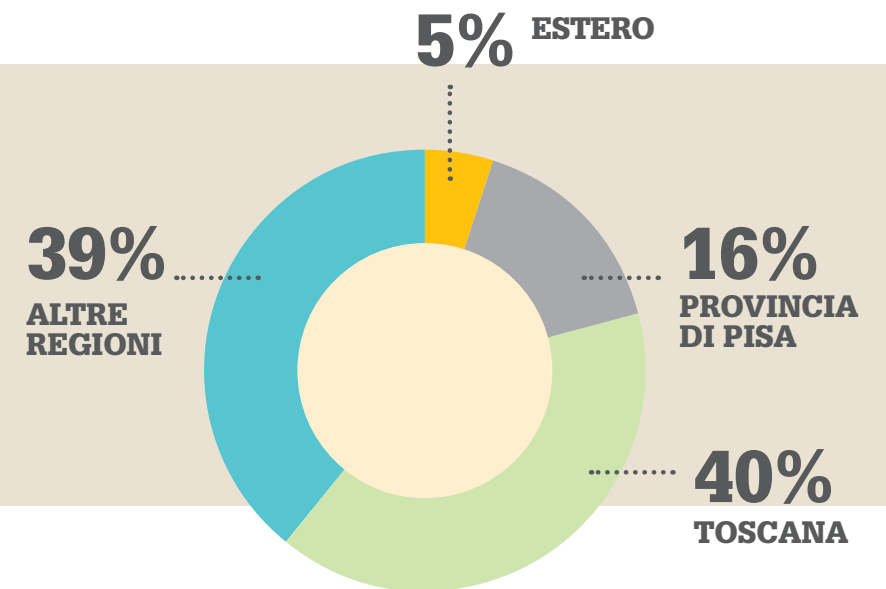
1%
 appartengono
 al settore
AGRICOLTURA

All'interno dei "servizi", il settore che registra una maggiore presenza è quello dell'informatica ed elettronica, seguito dalla categoria di altri servizi, servizi alle aziende e consulenza ed infine dalla ricerca.

Per quanto riguarda il profilo dimensionale delle aziende, la maggioranza di esse presenta dimensioni medio-piccole: il **57,2%** del totale non supera infatti i 20 dipendenti. Il 10,2% invece ha tra le 21 e le 50 unità lavorative, il 7,8% tra le 51 e le 100 e il 24,8% oltre le 101.

Se si guarda, infine, alla collocazione geografica delle stesse, risulta che (grafico 4):

- 16%** sono localizzate in provincia di Pisa
- 40%** sono toscane
- 39%** sono di altre regioni
- 5%** sono estere



AZIENDE ISCRITTE AL PORTALE ALMALAUREA PER AREA GEOGRAFICA

GRAFICO 4

Fonte: Rapporto Almalaurea 2016

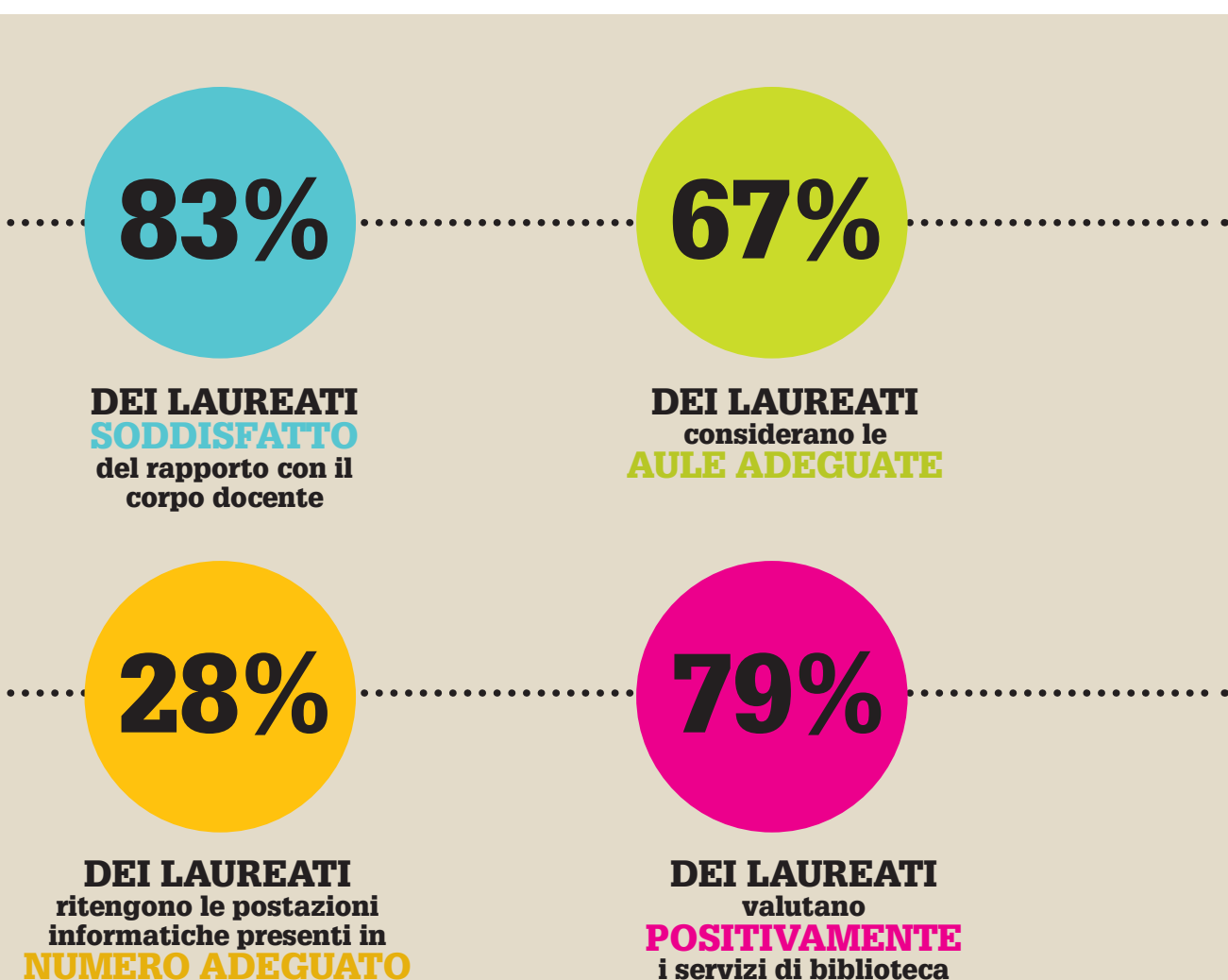
2.3.8 Report sui profili dei laureati e sugli sbocchi occupazionali³

(G4-DMA; G4-PR3; G4-PR5)

³ — I dati sono tratti dall'ultimo Rapporto di AlmaLaurea disponibile riferito all'anno 2015

Dal 2014 l'Ateneo monitora gli sbocchi occupazionali dei suoi laureati tramite il Consorzio AlmaLaurea, mediante indagini di tipo censuario condotte ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Oltre a tali indagini, inoltre, viene elaborato un rapporto che delinea il profilo dei laureati, definendone sia le caratteristiche che il livello di soddisfazione per l'esperienza universitaria. L'ultimo Rapporto AlmaLaurea disponibile, da cui sono tratti i dati qui menzionati, è riferito all'anno 2015.

Dal suddetto report emerge che, in merito alla soddisfazione espressa per l'esperienza universitaria:



Il rapporto indaga inoltre la **condizione occupazionale dei laureati**. L'indagine, che ha riguardato complessivamente 11.940 studenti è stata condotta ad uno, tre e cinque anni dalla laurea: sono stati presi, perciò, rispettivamente i laureati, sia triennali che magistrali biennali e magistrali a ciclo unico, del 2014, del 2012 ed infine del 2010.

Dal momento che i laureati triennali tendenzialmente risultano proseguire i propri studi con la laurea magistrale (circa il 59%), e che quelli magistrali a ciclo unico si indirizzano, dopo la laurea, verso percorsi di formazione propedeutici per l'avvio delle carriere libero professionali, l'analisi si concentrerà sui **dati più significativi relativi ai laureati magistrali biennali**, da cui risulta quanto segue:

Per quanto riguarda la **condizione occupazionale ad un anno**, emerge che il **tasso di occupazione** per Unipi è più alto rispetto sia al dato nazionale che a quello regionale, come attestano i seguenti risultati:

1
ANNO condizione occupazionale

TASSO DI OCCUPAZIONE

Università di Pisa	Dato regionale	Dato nazionale
74%	72%	70%

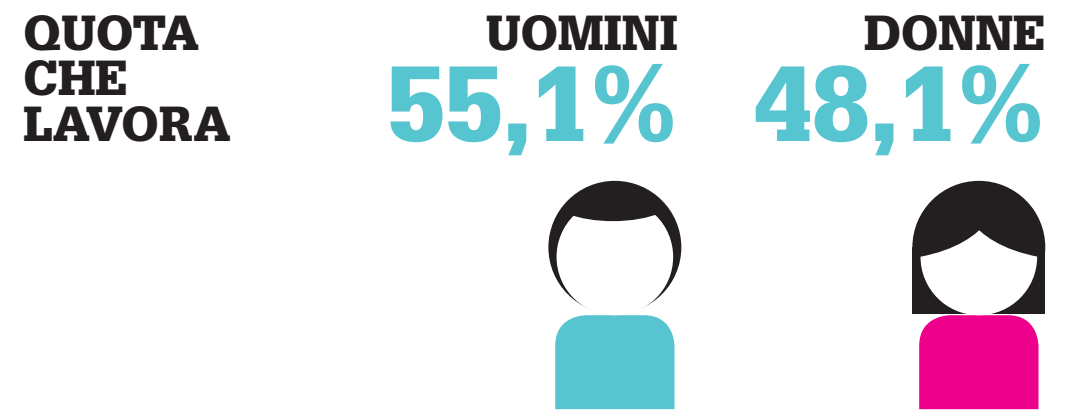
Per quanto riguarda il

tasso di occupazione per singolo Dipartimento,

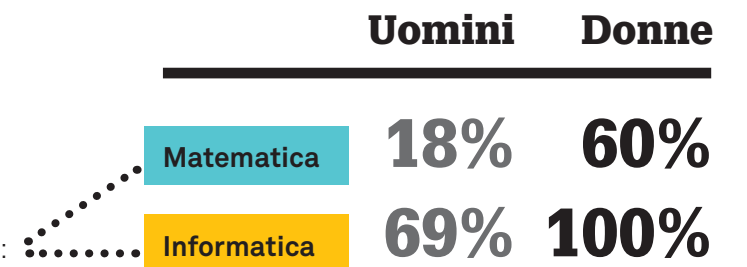
quelli che presentano una percentuale più elevata rispetto alla media di Ateneo (74,4%) risultano essere i seguenti:

Informatica	94,9%
Ingegneria civile ed industriale	89,4%
Ingegneria dell'informazione	87,8%
Ingegneria dell'energia, dei sistemi, del territorio e delle costruzioni	85,8%
Fisica	84,5%
Economia e management	79,2%

Fa eccezione il Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale (96%) e di Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologie in medicina e chirurgia (90%), che sono comunque a numero chiuso. C'è inoltre da tener conto, nel confronto tra le varie aree, del numero assoluto degli iscritti ai diversi dipartimenti, significativamente diverso tra loro. Sempre **osservando la situazione per i vari Dipartimenti, è possibile osservare che, mediamente, la condizione occupazionale degli uomini è migliore rispetto a quella delle donne:**



Tuttavia, osservando i singoli dati, la distribuzione presenta talvolta dei picchi notevoli, in cui si registrano risultati del tutto opposti. È il caso di:



Per quanto riguarda il **settore di attività**, si registrano le seguenti percentuali:

	Università di Pisa	Dato nazionale
Settore privato	81,9%	78,5%
Settore pubblico	14,6%	15,8%
Servizi	69,0%	75,0%
Industria	27,8%	21,9%
Agricoltura	1,5%	1,4%

Se si considera **l'area geografica di impiego**, i laureati di Unipi ad un anno dalla laurea trovano occupazione principalmente al centro e al nord-ovest, come dimostrano i dati sottostanti. Il primo risultato è chiaramente legato alla posizione geografica dell'Università: risulta quindi naturale che la percentuale di impiego al centro, dove ha sede l'Ateneo pisano, sia così elevata rispetto alle altre zone d'Italia e all'estero, in cui si registrano percentuali più basse. La situazione a livello aggregato vede al contrario il nord-ovest come l'area con maggiore percentuale di impiego, seguita dal nord-est e dal centro.

	Università di Pisa	Dato nazionale
Nord-ovest	18,5%	28,8%
Nord-est	5,2%	24,3%
Centro	62,7%	21,4%
Sud	4,1%	14,6%
Isole	3,8%	5,7%
Estero	5,2%	5,1%

Il **guadagno medio netto**, infine, è più alto per gli uomini che per le donne, ma entrambi i valori sono **superiori al dato nazionale**.

	Università di Pisa	Dato nazionale
Uomini	1.328€	1.269€
Donne	1.094€	992€

In merito al **grado di soddisfazione** espresso dagli studenti, emerge che nel caso di Unipi la percentuale dei laureati che considera molto efficace o efficace il percorso di studi seguito ai fini lavorativi è significativamente superiore al dato nazionale (53% contro 46,6% a livello nazionale)

	Università di Pisa	Dato nazionale
Molto efficace/ efficace	53%	46,6%
Poco/per nulla efficace	13,9%	20,3%
Soddisfazione per il lavoro svolto (1-10)	7,3	7,2

Per quanto riguarda la

condizione occupazionale a tre anni.

il valore del **tasso di occupazione** risulta di gran lunga superiore rispetto alla situazione ad un anno, aspetto sicuramente rassicurante poiché implica che, all'aumentare del tempo dal conseguimento del titolo, si riduce il numero di coloro che sono senza lavoro e rimane più elevato per Pisa rispetto alla media nazionale.

3
ANNI condizione occupazionale

	Università di Pisa	Dato nazionale
Tasso di occupazione	83,4%	81,5%
Non lavora, non cerca ma è impegnato/a in un corso universitario/praticantato	14,5%	8,3%

Per quanto concerne i **settori e l'area geografica di impiego**, la situazione risulta essere pressoché analoga alla precedente indagine, ad eccezione dei servizi, per i quali si registra una percentuale di impiego inferiore al dato nazionale, come dimostrano i seguenti dati:

	Università di Pisa	Dato nazionale
Settore privato	80,8%	78,4%
Settore pubblico	15,8%	16,1%
Servizi	71,4%	74,5%
Industria	26,0%	22,9%
Agricoltura	1,7%	1,3%

	Università di Pisa	Dato nazionale
Nord-ovest	18,3%	27,0%
Nord-est	5,9%	22,6%
Centro	63,6%	23,2%
Sud	3,3%	15,3%
Isole	3,9%	6,3%
Estero	4,8%	5,5%

Il **guadagno medio netto a tre anni** è anche qui più alto per gli uomini che per le donne, ed entrambi i valori sono superiori al dato nazionale. Rassicura il fatto che, a tre anni dalla laurea, tali somme siano superiori rispetto a quelle relative al primo anno dal titolo.

	Università di Pisa	Dato nazionale
Uomini	1.504€	1.410€
Donne	1.161€	1.107€

Infine, emerge nel complesso un **grado di soddisfazione** più elevato rispetto all'indagine ad un anno.

	Università di Pisa	Dato nazionale
Molto efficace/efficace	56,8%	50,7%
Poco/per nulla efficace	12,8%	17,4%
Soddisfazione per il lavoro svolto (1-10)	7,5	7,4

In merito alla **condizione occupazionale a cinque anni**, infine, i dati che emergono risultano essere ancora più soddisfacenti delle precedenti indagini:

5
ANNI condizione occupazionale

	Università di Pisa	Dato nazionale
Tasso di occupazione	84,9%	84,0%
Non lavora, non cerca ma è impegnato/a in un corso universitario/praticantato	5,1%	3,1%

Per l'Università di Pisa, si riduce la quota degli occupati nel settore privato, aumenta quella nel pubblico; risulta stabile l'impiego nei servizi e nell'industria, lievemente in calo quello nell'agricoltura. L'area geografica di maggiore impiego risulta sempre il centro.

	Università di Pisa	Dato nazionale
Settore privato	77,3%	76,9%
Settore pubblico	19,9%	17,8%
Servizi	71,4%	76,2%
Industria	26,8%	21,6%
Agricoltura	0,9%	1,1%

	Università di Pisa	Dato nazionale
Nord-ovest	19,7%	28,1%
Nord-est	5,4%	23,9%
Centro	59,8%	21,8%
Sud	4,4%	13,1%
Isole	3,7%	6,5%
Estero	6,7%	6,4%

I **guadagni** risultano essere sempre maggiori per gli uomini; i dati si confermano superiori rispetto alla media nazionale.

	Università di Pisa	Dato nazionale
Uomini	1.687€	1.566€
Donne	1.233€	1.217€

La **soddisfazione** espressa dagli intervistati fa emergere i seguenti dati:

	Università di Pisa	Dato nazionale
Molto efficace/efficace	58,8%	53,7%
Poco/per nulla efficace	11,7%	15,4%
Soddisfazione per il lavoro svolto (1-10)	7,5	7,5

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

UNIVERSITÀ
DI PISA

DATO
NAZIONALE

1 —
ANNO

74%

70%

3 —
ANNI

83,4%

81,5%

5 —
ANNI

84,9%

84%

2.4 Rapporti con il territorio

(G4-16)

2.4.1 Sistema Museale

Tra i canali di interazione con il territorio rivestono un ruolo importante i numerosi musei dell'Ateneo, dal 2012 organizzati in Sistema e del quale fanno parte le strutture:

**MUSEO
DEL CALCOLO**

**MUSEO
DELLA
GRAFICA**

**MUSEO DI
ANATOMIA**

**MUSEO DI
ANATOMIA
PATOLOGICA**

**COLLEZIONI
EGITTOLOGICHE**

**MUSEO DI
VETERINARIA**

**GIPSOTECA
DELLE ARTI
ANTICHE**

**MUSEO
BOTANICO**

**ORTO
BOTANICO**

**MUSEO
DI STORIA
NATURALE**

**MUSEO DI
PALEONTOLOGIA**

Lo SMA (Sistema Museale di Ateneo) si occupa dello sviluppo, gestione, fruizione, valorizzazione e conservazione del patrimonio museale e delle collezioni dell'Ateneo. Obiettivo del Sistema Museale è quello di rendere fruibile l'intero patrimonio di conoscenza e cultura che l'Università di Pisa detiene ad un pubblico sempre più vasto. A tale scopo, vengono organizzati:

- allestimenti espositivi temporanei e permanenti

- eventi, tra cui conferenze, convegni, presentazioni libri, incontri con artisti e dibattiti

- attività educative (laboratori educativi, workshop per adulti, laboratori per famiglie nel weekend)

Negli ultimi due anni, grazie anche al sempre maggiore numero di incontri ed iniziative che sono state promosse all'interno dei Musei, si è registrato un incremento nel numero di visitatori, passando da **104.862** visite nel 2014 a **119.760** nel 2015 (tabella 18)

TABELLA 18 — NUMERO DI INGRESSI

	2014	2015
Museo di Storia Naturale	52.400	56.421
Orto Botanico	26.087	30.425
Museo della Grafica	13.400	14.015
Gipsoteca di Arte Antica	7.437	10.765
Museo degli Strumenti per il Calcolo	3.171	5.134
Collezioni egittologiche	1.499	1.639
Museo di Anatomia Umana	600	857
Museo di Anatomia Veterinaria	268	504
TOTALE	104.862	119.760

Fonte: Sistema Museale

Riportiamo qui, a titolo esemplificativo, solo alcuni tra i più significativi eventi ed iniziative che hanno avuto luogo nel **2015** a conferma della intensa attività portata avanti e promossa dal Sistema Museale nel suo complesso.

Presso il Museo di Storia Naturale

ESPOSIZIONI PERMANENTI

28 febbraio 2015

Inaugurazione del nuovo settore didattico-espositivo “La terra tra Mito e Scienza”

28 marzo 2015

Inaugurazione della nuova Galleria dei minerali

13 giugno 2015

“Dal Leviatano a Moby Dick”

8 dicembre 2015

Inaugurazione Presepe Storico Animato

ESPOSIZIONI TEMPORANEE

1 gennaio - 30 settembre 2015

“Squali”: mostra itinerante sugli squali allestita dalla Società Naturaliter.

21 marzo - 21 giugno 2015

“Predatori del microcosmo: le strategie di sopravvivenza di insetti, ragni, anfibi, rettili”

10 ottobre 2015 - 31 agosto 2016

“Terra dei giganti”

14 novembre - 6 dicembre 2015

Cristalli e simmetrie”

Presso il museo della grafica

ALLESTIMENTI PERMANENTI

2015

I modelli della Cattedrale Pisana (opere di proprietà dell’Opera Primaziale Pisana)

2015

I ritratti dei Rettori dell’Ateneo pisano (opere di proprietà dell’Università di Pisa)

ESPOSIZIONI TEMPORANEE

19 dicembre 2014-24 maggio 2015

Siamo del gatto! Storie e immagini di gatti

24 aprile - 28 giugno 2015

The Swiss Touch in Landscape Architecture

16 maggio -28 giugno 2015

Rose & Rose

30 maggio - 28 giugno 2015

Pisa/NY on the Street

16 luglio - 4 novembre 2015

L’emozione di marmo. I monumenti ai caduti della Grande Guerra a Pisa e nel suo territorio

20 ottobre - 8 novembre 2015

Giuseppe Terragni a Roma

2.4.2 AOUP

L'Ateneo mantiene rapporti di stretta collaborazione con l'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana (AOUP), sia per quanto concerne la ricerca che la didattica. Inoltre, l'Unipi e l'Azienda Ospedaliera Pisana hanno instaurato, fin dal 1999, delle forme di reciproca collaborazione per quanto concerne gli aspetti amministrativo gestionali. In particolare, sono state sperimentate negli anni diverse forme organizzative che hanno permesso di svolgere con particolare cura tutte le attività di supporto alla formazione, alla ricerca e al trasferimento tecnologico, grazie anche alla stretta collaborazione del personale universitario con quello dell'AOUP.

L'AOUP, una delle quattro strutture ospedaliere della regione Toscana, è quindi azienda integrata con l'Università di Pisa. L'ospedale è articolato su due stabilimenti, Santa Chiara e Cisanello, complementari e coordinati al fine di garantire globalmente i servizi ospedalieri sia di base che di alta specialità. I Dipartimenti e le Unità Operative di cui si compone la struttura possono essere dirette da personale dipendente sia del Sistema Sanitario Nazionale (c.d. ospedaliero) che dell'Università di Pisa.

Al 31 dicembre 2015 erano presenti complessivamente:

11 Dipartimenti clinico assistenziali

ad attività integrata (DAI), 6 dei quali a direzione universitaria e 5 a direzione ospedaliera.

119 tra Unità Operative complesse (UO) e semplici (SOD),

di cui 65 a direzione universitaria e 54 a direzione ospedaliera.

1.152 posti letto

(PPLL), di cui 646 in UO e SOD a direzione ospedaliera e 688 in UO e SOD a direzione universitaria.

4.804 unità di personale dipendente

Di questi il 6% è personale dipendente dell'Università di Pisa ed il 94% del SSN.

1057 unità di operatori medici e sanitari,

di cui il 19,6% dipendenti dell'Università e l'80,4% del SSN.

415 sperimentazioni cliniche,

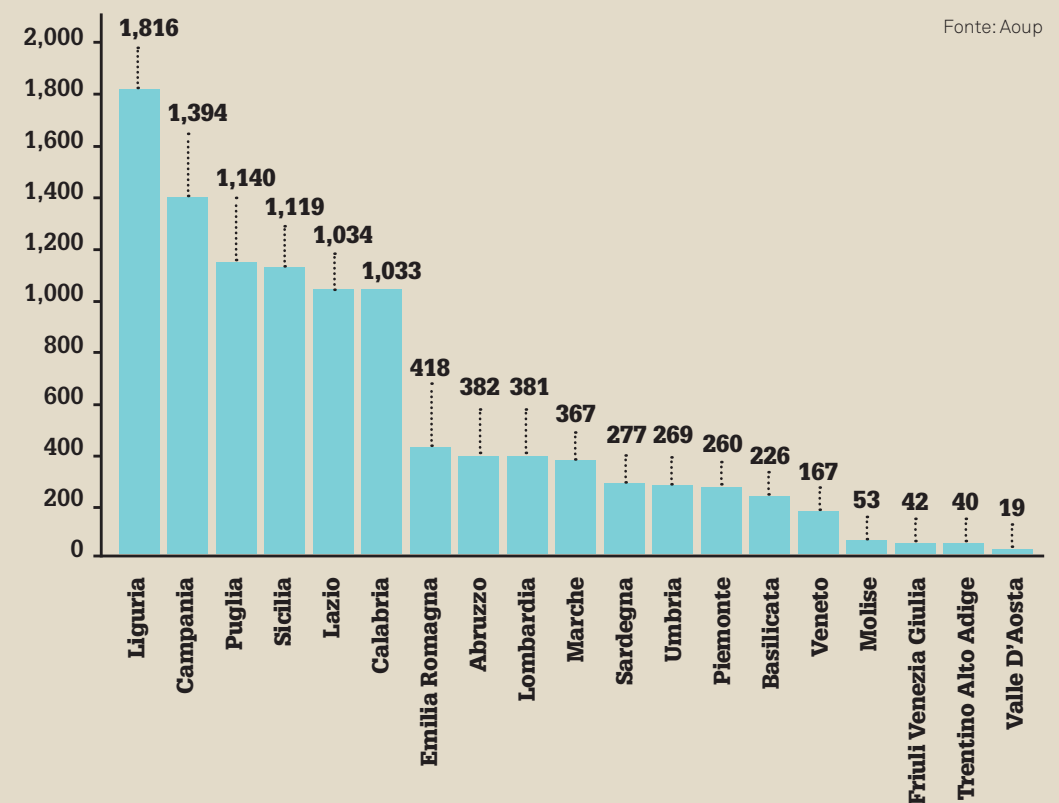
contro 373 del 2014: trattandosi di un ospedale che è anche sede universitaria il livello di attività sperimentale deve essere molto sviluppato, così come l'attività di ricerca.

	2014	2015
Pazienti	388.411	392.538

L'Aoup è, in assoluto, **l'ospedale della Toscana con la maggiore attrazione da fuori regione** (grafico 5), ed è ai primissimi posti anche a livello italiano. Il numero dei pazienti è in continua crescita e tale trend sottolinea, come detto precedentemente, la dimensione del fenomeno della città ospedaliera. Ogni giorno affluiscono all'ospedale, in media, più di mille persone.

GRAFICO 5 — NUMERO DI PAZIENTI PER REGIONE DI PROVENIENZA, ANNO 2015

(esclusa la Toscana)



	2014	2015
Attività ambulatoriali	255.778	258.496

Il numero delle persone che ogni anno vengono accolte, in regime ambulatoriale, ha registrato un ulteriore aumento dal 2014 al 2015. Il dato va letto non solo nella dimensione esclusivamente sanitaria ma anche in quella logistica, il che significa dotarsi di una efficiente organizzazione in grado di gestire non solo il problema dei trasporti e dei parcheggi ma anche delle pratiche amministrative, aspetto su cui l'AOUP sta lavorando per migliorarsi sempre di più e garantire un servizio via via più efficiente ai propri pazienti.

	2014	2015
Ricoveri totali	63.423	63.433
Ricoveri extrareg. ordinari (%)	19,5	19,1
Accessi al pronto soccorso	90.350	86.996

L'Aoup negli anni ha contribuito in maniera significativa alla riduzione del tasso di ospedalizzazione richiesto dal Ministero della Salute e dalla Regione Toscana (in particolare per i day hospital e i ricoveri ordinari di bassa complessità).

Il valore del 19.5% di pazienti che provengono da altre regioni è uno dei più alti a livello nazionale ed è indicatore della qualità dei professionisti che operano nella struttura. Anche il numero di accessi al pronto soccorso ha visto un incremento, specialmente a partire dal 2010, in virtù del trasferimento a Cisanello che ha reso più facile l'accesso rispetto alla vecchia sede nel centro storico, anche se nel periodo 2014-15 si registra un certo calo.

	2014	2015
Quota chirurgica (%)	55,89	53,17

La quota indica la percentuale dei casi chirurgici sul totale dei ricoveri ordinari. Questo è un dato di cui andare orgogliosi, poiché indica che l'ospedale è orientato al ricovero di ciò che solo in ospedale si può fare e che, per essere fatto, necessita del posto letto, ossia il caso chirurgico.

	2014	2015
Casi di alta specialità	8.879	8.626
Casi di altissima complessità	3.108	2.932

Entrambi i dati confermano la dimensione del ruolo che la struttura ospedaliera ha nel tessuto in cui opera. Il secondo dato, in particolar modo, indica come i casi di altissima complessità (peso di case mix maggiore di 4) siano concentrati, per la stragrande maggioranza, nell'AOUP.

	2014	2015
Centro di chirurgia robotica	820	975

La piattaforma tecnologica rappresentata dal centro di chirurgia robotica di tipo multispecialistico ha rappresentato forse l'unico modo di rendere possibile una tecnica molto costosa all'interno di un ospedale. Il Centro è focalizzato sulla tecnologia e, anticipando la riforma del SSR, accoglie anche i professionisti degli altri Ospedali dell'Area Vasta. Nel centro è stato validato il metodo di process cost analysis (distinte Base), che permette un costante monitoraggio dell'utilizzo di tutti i dispositivi. Oggi il Centro è riconosciuto come punto di riferimento tecnico e organizzativo a livello nazionale ed europeo. Nella tabella 19 è riportata la posizione dell'Ospedale pisano rispetto a tutti gli altri ospedali dell'Italia in merito agli interventi oncologici realizzati nell'anno 2014 (dati Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali). Il risultato mostra una situazione assolutamente prestigiosa ed il fatto di essere sempre fra i primi dieci, (con unica eccezione degli interventi alla prostata) su tutte le linee considerate, oltre a dimostrare le competenze nei singoli settori, evidenzia un comportamento virtuoso dell'ospedale come sistema in grado di garantire a tutte le aree di eccellere nella risposta assistenziale.

11
DIPARTIMENTI
CLINICO
ASSISTENZIALI

6
A DIREZIONE
UNIVERSITARIA

5
A DIREZIONE
OSPEDALIERA

119
UNITÀ OPERATIVE
COMPLESSE (UO)
E SEMPLICI (SOD)

65
A DIREZIONE
UNIVERSITARIA

54
A DIREZIONE
OSPEDALIERA

1.152
POSTI LETTO

688
A DIREZIONE
UNIVERSITARIA

646
A DIREZIONE
OSPEDALIERA

4.804
UNITÀ DI
PERSONALE
DIPENDENTE

6%
PERSONALE
DIPENDENTE
DELL'UNIVERSITÀ
DI PISA

94%
DEL SSN

1.057
UNITÀ
DI OPERATORI
MEDICI E
SANITARI

19,6%
PERSONALE
DIPENDENTE
DELL'UNIVERSITÀ

80,4%
DEL SSN

415
SPERIMENTAZIONI
CLINICHE

PAZIENTI
392.538

QUOTA
CHIRURGICA (%)
53,17

ATTIVITÀ
AMBULATORIALI
258.496

CASI DI ALTA
SPECIALITÀ
8.626

RICOVERI
TOTALI
63.433

CASI DI
ALTISSIMA
COMPLESSITÀ
2.932

RICOVERI
EXTRAREG.
ORDINARI (%)
19,1

CENTRO
DI CHIRURGIA
ROBOTICA
975

ACCESSI
AL PRONTO
SOCCORSO
86.996

TABELLA 19 — INTERVENTI ONCOLOGICI REALIZZATI NEL 2014 PER TIPOLOGIA

	AOUP posizione in Italia	numero interventi
TIROIDE	1	864
PANCREAS	2	152
RETTO	2	144
RENE	3	248
COLON	2	293
STOMACO	4	86
ESOFAGO	5	31
POLMONE	4	271
FEGATO	5	171
UTERO	8	148
MAMMELLA	10	638
VESCICA	8	55
PROSTATA	11	206

Fonte: Aoup

2.4.3 Ospedale Didattico Veterinario (ODV)

L'Ospedale Didattico Veterinario "Mario Modenato" è una struttura universitaria che raccoglie l'attività clinica in precedenza svolta presso la Facoltà di Medicina Veterinaria. Situato presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie, esso rappresenta non solo un importante centro per la ricerca e l'attività didattica degli studenti, ma anche un punto assistenziale di riferimento, sia per Pisa che per i territori limitrofi. Il bacino di utenza è infatti molto ampio, essendo l'unica struttura universitaria di medicina veterinaria dell'area: esso copre l'intera regione Toscana e si estende fino alla fascia tirrenica, dalla Liguria al Lazio.

L'ODV persegue, tra i tanti, i seguenti obiettivi:

- **consentire agli studenti dei Corsi di Studio attivati presso i Dipartimenti partecipanti di applicare nella pratica clinica le nozioni apprese nei corsi di insegnamento;**
- **garantire ai docenti e ai soggetti operanti a qualunque titolo di svolgere attività di ricerca;**
- **contribuire all'innovazione tecnologica e allo sviluppo del sistema delle imprese mediante azioni di formazione, divulgazione scientifica e assistenza tecnica agli operatori del settore.**

L'attività clinica viene svolta da personale docente con il supporto di dottorandi, assegnisti e liberi professionisti a contratto, finalizzati questi ultimi ad assicurare l'assistenza ai pazienti ricoverati, il servizio di emergenza e alcune prestazioni specialistiche, oltre a quelle svolte dai Medici Veterinari strutturati. Nel 2014 il personale non strutturato era costituito da 26 libero professionisti e 3 operai agricoli a contratto.

L'Ospedale Veterinario è, in conformità a quanto previsto dalle Direttive Comunitarie, dotato di tutte le strutture mediche, chirurgiche, ostetrico-ginecologiche e clinico-diagnostiche, compreso il servizio di ricovero, di pronto soccorso funzionante 24/24 ore e di clinica mobile, ed infine di strutture speciali attivate al fine di consentire lo svolgimento delle attività pratiche e di tirocinio agli studenti. L'attività clinica specialistica, ordinaria e in emergenza è offerta ad animali di diverse specie domestiche, dal cane e gatto fino al cavallo o al bovino.

La ricerca è un'altra importante attività svolta all'interno dell'ODV, sinergica con quella didattica e strettamente legata all'attività clinico-assistenziale. I risultati della ricerca, infatti, possono essere applicati alla pratica clinica, garantendo non solo l'avanzamento delle conoscenze, ma anche il miglioramento delle metodologie cliniche e un continuo aggiornamento per il personale medico coinvolto.

L'ODV instaura inoltre strette collaborazioni con enti ed istituzioni pubbliche e private, tra cui gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, la Regione e le Associazioni di settore.

2015

8.859

PRESTAZIONI
MEDICO
VETERINARIE

12.596

ESAMI DI
LABORATORIO

700

ACCESSI

2.4.4 La Foresteria Le Benedettine

Tra le strutture dell'Università di Pisa con impatto sul territorio troviamo la Foresteria di Ateneo, situata presso l'Ex Monastero delle Suore Benedettine, uno degli edifici storici più rilevanti della città, che si trova presso il Lungarno Sonnino nelle immediate vicinanze dal centro. Essa è in funzione dagli inizi del 2014, e coinvolge una porzione dell'Ex Monastero. L'altra parte del complesso, acquisita nel 2016, è stata infatti destinata a **Polo didattico di Ateneo per l'Alta Formazione**.

L'operazione ha portato alla riconduzione ad un'unica proprietà dell'intero complesso, con un evidente beneficio sia sotto il profilo dell'immagine, sia sotto l'aspetto funzionale e della sua gestione. La Foresteria ha attualmente una dotazione di **44 camere** con servizi privati e numerosi spazi comuni come sale studio e lettura, una sala conferenze/tv ed un'area ristoro. La struttura si estende su tre piani, per oltre **1.980 mq** di superficie, e possiede inoltre un bellissimo giardino interno. I servizi della Foresteria sono a disposizione di studenti, ricercatori e professori universitari, sia italiani che stranieri, che si recano o soggiornano a Pisa in occasione di iniziative di studio o di ricerca organizzate dall'Università.

2.4.5 CUS (Centro Universitario Sportivo)

Il CUS Pisa è l'ente sportivo che per legge organizza l'attività sportiva degli studenti universitari e costituisce oggi non solo la **più grande polisportiva toscana**, con oltre 6.000 studenti tesserati, ma anche uno dei maggiori centri sportivi universitari in Italia. All'interno del CUS Pisa vi sono atleti di differenti specialità impegnati nelle varie competizioni nazionali, primi tra i quali i Campionati Nazionali Universitari. Vengono inoltre organizzati corsi strutturati o iniziative di altro genere nelle più disparate discipline, dagli sport di squadra alle arti marziali, piuttosto che dal fitness al tennis, per soddisfare le esigenze dei numerosi studenti che vi praticano la loro attività. La pratica sportiva, infatti, rappresenta per l'Ateneo prima di tutto un fattore decisivo di integrazione e di socializzazione ed esercita un peso decisivo nella formazione e nella diffusione di valori tra i giovani. Il CUS Pisa è quindi una realtà, con importanti risvolti sociali e di aggregazione, di cui il nostro Ateneo può essere fiero. Costante è poi l'impegno dell'Ateneo, attraverso il Servizio dell'USID, per favorire la pratica sportiva da parte delle persone disabili. Proprio in virtù di tale obiettivo sono stati realizzati, in convenzione con il Comune di Pisa, un percorso vita di circa tre chilometri attrezzato e un circuito per handy-bike, ed è stata ospitata nel 2015 una tappa del mondiale di scherma per disabili.

2.4.6 Coro ed Orchestra

L'Università di Pisa vanta inoltre un proprio **Coro** ed una sua **Orchestra**, entrambe formazioni del Centro per la diffusione della cultura e della pratica musicale coordinata dalla prof. Antonella Galanti.

L'ORCHESTRA

che è membro dell'ENUO (European Network of University Orchestras), ha un organico costituito soprattutto da studenti, laureati, dottorandi, docenti universitari, farne parte vuol dire non solo condividere l'amore per la musica come esperienza culturale, ma anche confrontare esperienze ed arricchire il proprio percorso formativo ed umano.

IL CORO

dell'Università di Pisa è formato da studenti, componenti del personale docente e tecnico-amministrativo e studenti stranieri impegnati nel progetto Erasmus. Esso organizza annualmente due importanti concerti cittadini, prima delle festività natalizie e durante il Giugno Pisano, e partecipa annualmente alle cerimonie ufficiali dell'Ateneo pisano.

Numerose sono le iniziative e gli eventi che sono organizzati dal Coro e dall'Orchestra, non solo nella città di Pisa ma anche al di fuori, tra cui ricordiamo:

2014

- In occasione dell'Europe Day, è stato organizzato un flash mob in Piazza del Miracoli con l'esecuzione da parte dell'Orchestra de "L'Inno alla Gioia" di Beethoven;
- Esecuzione di "Elisir d'Amore" di Donizetti ad opera del Coro.

2015

- Esibizione presso il Teatro Verdi di "Otello" ad opera dell'Orchestra e accompagnamento del Crotchio dei Goliardi Pisani.
- Partecipazione del Coro ed Orchestra al Simposio Internazionale dei Cori e delle Orchestre Universitarie, con esibizione presso l'Auditorium Hadyn di Bolzano e presso la Cattedrale di Bressanone.
- Concerto di Primavera dell'Orchestra dell'Università di Pisa 11 giugno 2015, Palazzo dei congressi
- Concerto d'Autunno dell'Orchestra dell'Università di Pisa presso il Teatro Verdi
- Concerto d'Inverno dell'Orchestra dell'Università di Pisa presso la Stazione Leopolda
- Concerto di Natale del Coro dell'Università di Pisa presso Teatro Verdi, con realizzazione di West Side Story e delle più belle canzoni di Gershwin

Complessivamente, si registrano per gli anni 2014 e 2015:

	2014	2015
Concerti e performance dell'Orchestra	7	7
Concerti e performance del Coro	10	12

2.4.7 L'E-Team

L'E-Team Squadra Corse è la squadra dell'Università di Pisa che progetta e costruisce monoposto a ruote scoperte e ad abitacolo aperto e che rappresenta l'Ateneo nella partecipazione alle competizioni di Formula SAE (una competizione tra studenti universitari organizzata dalla Society of Automotive Engineers (SAE) che prevede la creazione e la produzione di auto da corsa) e di Formula Student (un'altra importante competizione a livello internazionale). Il progetto nasce alla fine del 2007, ad opera di un gruppo di studenti e dottorandi di Ingegneria sotto la supervisione del prof. Emilio Vitale, allora preside della Facoltà di Ingegneria, e del prof. Massimo Guiggiani. L'E-Team ha realizzato in questi anni diversi successi, prendendo parte a diverse competizioni, sia nazionali che internazionali. Tra queste, si ricorda la partecipazione alla Formula SAE in Italia nel 2015, in occasione della quale ottiene il **primo posto** in tutte e tre le prove. Essa è il prodotto della abilità e dell'impegno di allievi e professori, a chiara dimostrazione di come l'Ateneo creda negli studenti e si impegni affinché le loro idee nascano e prendano forma al di fuori dei confini dalle aule.

2.4.8 La Cherubina

Sulla scia del successo conseguito dalla squadra corse, nasce all'Università di Pisa la "Cherubina", il team vela composto da studenti, per lo più iscritti alla facoltà di Ingegneria, che nel 2012, per la prima volta nella storia dell'Ateneo pisano, hanno deciso di ideare e costruire, grazie al sostegno di alcuni professori, un'imbarcazione per partecipare alla regata 1001 Vela Cup 2013, un'importante competizione tra barche a vela costruite da studenti universitari. L'obiettivo del giovane team era quello di presentare qualcosa di innovativo, che non si limitasse a copiare modelli già esistenti: infatti la barca da essi ideata è stata l'unica ad essere equipaggiata con una wing sail tra tutte le barche degli atenei che hanno partecipato alla regata, dando al team una buona visibilità. La squadra ha esordito per la prima volta in occasione della 1001Vela Cup 2013 e ha portato avanti il suo impegno e la sua dedizione per la partecipazione alle successive competizioni, tra cui l'ultima che è quella del 2016. La Cherubina rappresenta, ancora una volta, il frutto di idee, talento e passione di docenti e studenti dell'Ateneo che collaborano insieme.

2.4.9 Altre iniziative messe in atto dall'Ateneo sul territorio.

Qui di seguito si riporta una lista delle più importanti iniziative tenutesi tra il 2014 e il 2015, oltre a quelle già citate precedentemente, a testimonianza del ruolo dell'Università come promotore e diffusore di cultura, svago e aggregazione nel panorama sociale in cui opera. Tra le iniziative più significative tutte con cadenza annuale, eccetto l'ultima, ricordiamo le seguenti:

Giornata della Memoria

Evento organizzato dall'Università di Pisa e dal Centro Interdipartimentale di Studi Ebraici (Cise) nell'ambito delle celebrazioni della Giornata della Memoria.

Conferimento dell'Ordine del Cherubino e delle nomine a Professore Emerito

L'Ordine del Cherubino viene assegnato a quei docenti che hanno contribuito ad accrescere il prestigio dell'Università per i loro particolari meriti scientifici o per il loro contributo alla vita e al funzionamento dell'Ateneo. Il titolo di professore emerito è attribuito a professori ordinari collocati a riposo con almeno venti anni di servizio e che abbiano svolto in modo esemplare i propri compiti istituzionali.

Cerimonia di consegna delle lauree con lode

Si tratta della tradizionale cerimonia di consegna dei diplomi ai laureati con lode, che si tiene due volte all'anno alla presenza del Rettore e dei Direttori di Dipartimento.

Open Days della Ricerca

Si tratta di incontri ed eventi organizzati annualmente dall'Università di Pisa, aperti al pubblico, finalizzati a far meglio conoscere all'interno dell'Ateneo ed al di fuori di esso, la ricerca ampia e qualificata che viene svolta dai nostri ricercatori.

Campano d'oro

Nel 1971 l'ALAP (Associazione dei Laureati dell'Ateneo Pisano) ha istituito il premio annuale del "Campano d'oro", un tributo in onore di ex allievi dell'Ateneo pisano che si sono distinti nel campo della cultura, della scienza, dell'industria e delle professioni.

BRIGHT La Notte dei Ricercatori in Toscana

La Notte dei Ricercatori è un'iniziativa promossa dalla Commissione Europea in tutti i paesi europei, che si tiene ogni anno per diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca.

Internet Festival

È la principale manifestazione nazionale che propone iniziative culturali, scientifiche, educative, artistiche e comunicative legate al mondo di internet. Ogni anno il festival anima decine di luoghi della città di Pisa con centinaia di eventi, animatori e relatori internazionali.

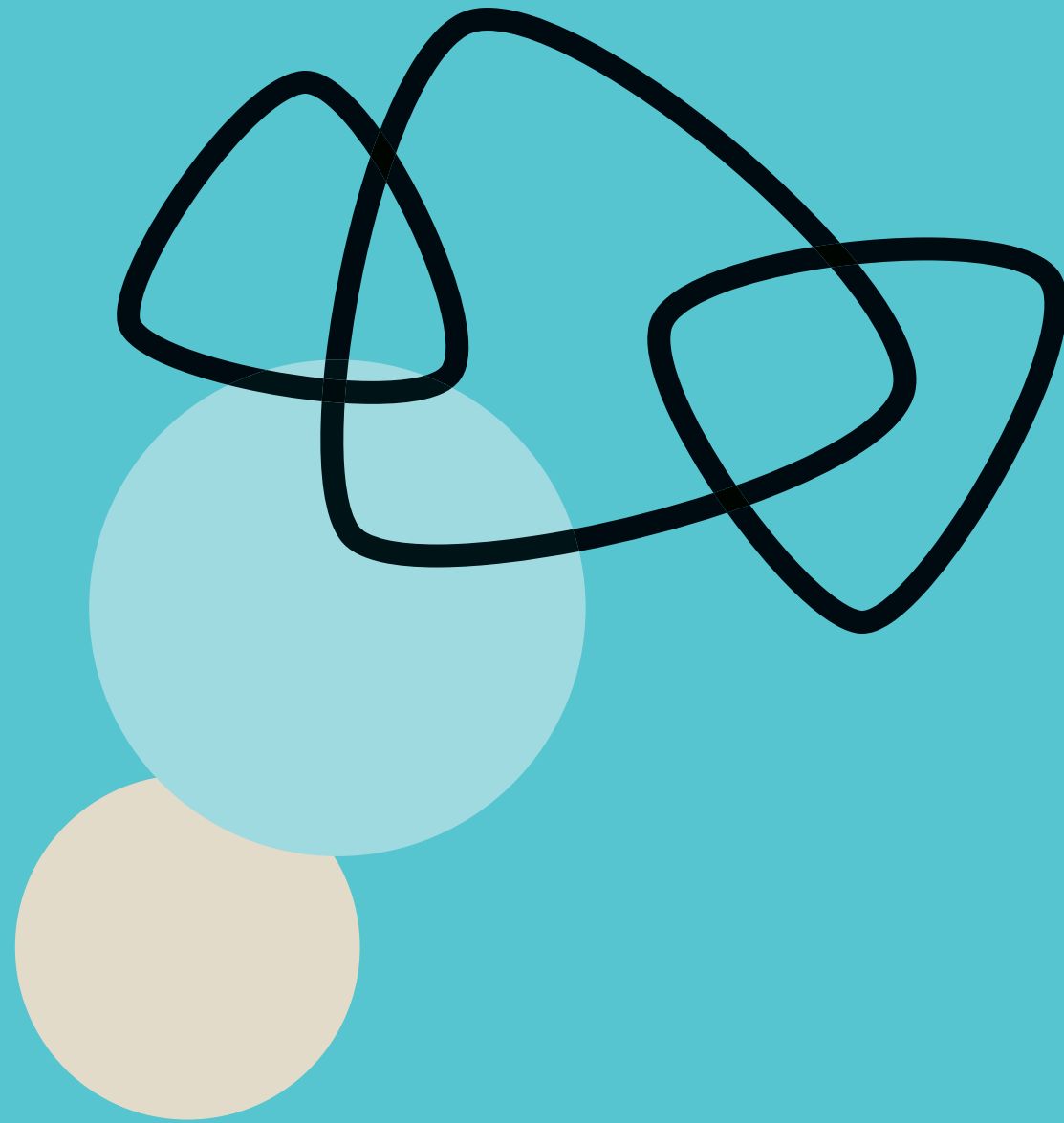
Nozze d'oro e d'argento con la laurea

Ogni anno l'Università di Pisa celebra le "Nozze d'oro e d'argento con la laurea", un appuntamento in cui l'Ateneo incontra molti dei suoi ex studenti, riuniti per festeggiare il venticinquesimo e il cinquantesimo anniversario della loro laurea.

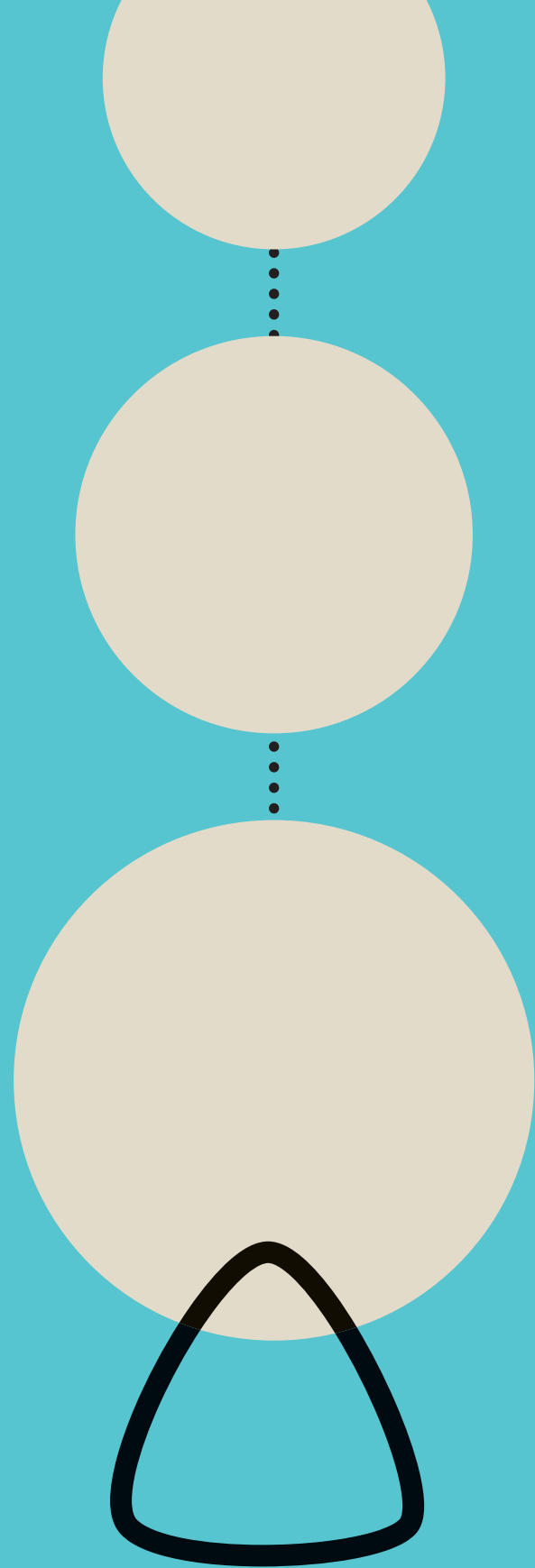
Don Giovanni Festival

Dall'ottobre del 2014 al novembre 2015 si è tenuto un anno di eventi dedicati al mito del Don Giovanni con concerti, opere liriche, rappresentazioni teatrali, film, letture e incontri che hanno coinvolto anche numerosi docenti dell'Ateneo.





3
**SOSTENIBILITÀ
ECONOMICA —**



3

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

3.1 Premessa di rinvio

L'impatto economico dell'Università di Pisa è un argomento che ha già trovato una trattazione autonoma e dettagliata all'interno della prima parte del Rapporto di Sostenibilità, al quale rinviamo per approfondimenti, in cui sono state rilevate le implicazioni a livello economico, in termini di moltiplicatore Leonteviano-Keynesiano, della presenza dell'Ateneo sul territorio, sia provinciale (Pisa), che regionale (Toscana) e nazionale. In questo capitolo tale trattazione viene ripresa e analizzata sotto i suoi aspetti più rilevanti: verranno messe in luce le capacità di UniPi di distribuire valore economico ai suoi stakeholder, mediante l'analisi delle spese effettuate nel periodo di riferimento, nonché di attrarlo, grazie alla quantificazione dei finanziamenti ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da ulteriori soggetti, sia pubblici che privati. Infine, saranno enunciati i valori dei moltiplicatori, che sono l'espressione sintetica del valore economico generato dalla presenza dell'Università di Pisa sul territorio, in termini di Produzione Attivata, di PIL e di Unità di Lavoro Attivate (ULA). Per il calcolo dei suddetti moltiplicatori, un fondamentale contributo ci è stato fornito da IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana), che ha elaborato i nostri dati (c.d. "vettori di spesa") mediante il modello "input-output". Per una trattazione più approfondita, sia delle metodologie di analisi, che dei risultati, si rimanda al documento primario, ovvero la prima parte del rapporto di sostenibilità¹.

3.2 I vettori di spesa

(G4-EC1)

Come accennato nel precedente paragrafo, un processo fondamentale dell'analisi è stata la stima dei vettori di spesa dell'Ateneo. Essi comprendono non solo quanto è stato distribuito ai diversi stakeholder (spese per fornitori, per investimenti, per il personale, sia docente che tecnico amministrativo e per affitti), ma anche tutte quelle spese effettuate dalle diverse attività in qualche modo "collegate" alla presenza dell'Università, e dall'intera popolazione studentesca presente a Pisa per svolgere

¹ — Ada Carlesi, "Rapporto di sostenibilità, parte prima. Impatto economico dell'Ateneo sul territorio", Pisa University Press, 2016.

la quotidiana attività di studio. Quest'ultima, in particolare, fornisce un consistente contributo nella creazione dell'impatto che l'Ateneo genera sul territorio. Gli studenti quindi rappresentano una preziosa risorsa che, senza la presenza dell'Università, non esisterebbero e non apporterebbero i benefici, almeno in termini economici, sulla città e sull'area circostante.

Su indicazione di IRPET, dunque, i vettori di spesa impiegati nel modello sono stati ricondotti a queste quattro categorie (componenti di domanda):

- | | | |
|--|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Investimenti • Spesa corrente | <ul style="list-style-type: none"> • Attività collaterali
(Spin-off, Pisa University Press (PUP), Centro Universitario Sportivo (CUS), Sistema museale, Ospedale Veterinario) | <ul style="list-style-type: none"> • Spesa da parte degli studenti
(iscritti ai corsi di laurea, partecipanti ai programmi di mobilità internazionale e ai master, dottorandi senza borsa di studio). |
|--|---|---|

Nella prima voce sono compresi tutti gli **Investimenti**, ovvero gli **acquisti di beni strumentali**, effettuati dall'Università per l'anno 2014.

All'interno delle **Spese correnti** sono incluse le spese relative al funzionamento corrente dell'Università, che comprendono le spese per le **forniture di beni non strumentali e servizi, le spese per il personale, per i dottorandi, per gli specializzandi, per gli assegnisti e i borsisti** (quindi tutti coloro che a qualsiasi titolo percepiscono un "reddito" dall'Ateneo).

La terza categoria riguarda le **Attività collaterali**, che, sempre nell'ottica controfattuale sopra accennata, non sarebbero state presenti sul territorio in assenza dell'Ateneo. Si fa quindi riferimento all'**attività delle spin-off universitarie**, per le quali, con apposita indagine diretta, effettuata dal Dipartimento di Economia e Management dell'UniPi, sono stati rilevati, tra l'altro, il fatturato, il codice Ateco di appartenenza, le spese in ricerca e sviluppo, il numero di addetti e il relativo costo del lavoro. I dati che sono emersi, tuttavia, sono notevolmente sotto-stimati rispetto alla realtà. Infatti, non tutte le aziende intervistate hanno risposto al questionario. Ciò, comunque, è in linea con la logica altamente prudenziale cui ci siamo attenuti nel condurre l'analisi. La terza categoria comprende, oltre alle spin off, anche tutte le attività collegate all'Università, ovvero attività che esistono grazie alla presenza della stessa. Parliamo della **PUP, la casa editrice universitaria**, che si occupa di produrre e distribuire l'ampia produzione culturale dell'Ateneo e del territorio pisano, **del Sistema Museale, del CUS ed**

infine dell'Ospedale Veterinario, di proprietà dell'Università. Per tutte queste realtà sono state rilevate, quando esistenti, le variabili prima indicate per le spin off. Ovviamente, si sono evitate le "duplicazioni", quali ad esempio quelle relative al personale "universitario" presente in tali strutture e quindi già considerato in altra sede, gli investimenti fatti dall'Ateneo per queste strutture, e così via. Sempre per questa ragione non è stata presa in considerazione, dal punto di vista dell'impatto economico, l'attività dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana (AOUP).

Infine, l'ultima componente include tutte le **spese che la popolazione universitaria**, al suo interno eterogenea, effettua quando è presente a Pisa per svolgere la propria attività quotidiana di studio. Questa componente di spesa è di notevole rilevanza, non solo per la sua consistente entità in termini numerici, ma anche per il fatto che essa non sarebbe stata generata sul territorio se l'Università non fosse stata presente, in quanto gli studenti, dottorandi e partecipanti ai master avrebbero svolto i loro studi altrove, e la città di Pisa non avrebbe beneficiato dal punto di vista economico di tale flusso di reddito.

Le categorie interessate ai fini del calcolo di questa ultima tipologia di impatto economico sono state le seguenti:

- | | | | |
|---|---|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • studenti iscritti ai corsi di studio | <ul style="list-style-type: none"> • partecipanti ai programmi di mobilità internazionale | <ul style="list-style-type: none"> • dottorandi che non percepiscono una borsa di studio | <ul style="list-style-type: none"> • partecipanti ai master |
|---|---|--|---|

Per compiere i loro studi, questi studenti si recano con una certa frequenza a Pisa, e poiché qui effettuano delle spese, la loro presenza ha un impatto in termini economici. Per valutare dunque l'entità di questo impatto, abbiamo deciso di analizzare i comportamenti di spesa degli stessi sul territorio, che sono diversi a seconda della residenza e della frequenza con cui si recano nella sede universitaria. Abbiamo quindi affiancato alla situazione anagrafica, le risultanze di un'apposita indagine tramite questionario effettuata nell'anno 2014, a cura dell'Osservatorio statistico di Ateneo, su un campione *significativo* di studenti. La significatività di tale campione ci ha permesso di estendere i risultati ottenuti dall'indagine all'intera popolazione studentesca, quindi di effettuare una valutazione non solo sulla base di stime approssimative ma di dati effettivi. Pur sussistendo chiaramente, secondo la teoria statistica, la significatività di tale campione, essa è stata ulteriormente verificata confrontando la distribuzione degli studenti tra pendolari e residenti, risultante dal campione stesso, con la situazione reale relativa alla totalità e verificando come tali distribuzioni fossero effettivamente molto simili tra loro.

Il totale studenti esaminato dal questionario ammonta a 2.281 unità. Sulla base della residenza degli intervistati e delle risposte fornite, il campione è stato suddiviso in sei categorie:

1 residenti in sede

ovvero coloro che hanno residenza e domicilio a Pisa

2 residenti fuori sede

ovvero coloro che hanno residenza fuori Toscana o comunque ad una distanza tale che impedisce loro la pendolarità, e che quindi devono abitare in città (rientrano a casa fino a 10/12 volte l'anno)

3 pendolari settimanali

cioè coloro che risiedono fuori Pisa ma che normalmente abitano in città durante la settimana, per poi rientrare a casa nel weekend

4 pendolari giornalieri

ovvero quegli studenti che risiedono fuori Pisa e che si recano in città qualche giorno la settimana per seguire le lezioni (circa 3 o 4 giorni). Si tratta di studenti che abitano in paesi o città vicino Pisa o la cui distanza dal luogo di studi non impedisce loro di recarsi all'Università e di tornare a casa il giorno stesso

5 pendolari occasionali

ossia coloro che risiedono fuori Pisa e che si recano in sede essenzialmente solo per gli esami o tesi di laurea

6 studenti di un corso di studio in sede distaccata

cioè coloro che effettuano il loro percorso di studi in una sede universitaria distaccata all'interno dell'area vasta.

Tale classificazione è stata necessaria poiché diversi risultano non solo i valori medi di spesa, che si evidenziano dal questionario, ma anche i tempi medi di permanenza a Pisa, che sono stati da noi ipotizzati per ciascuna delle specifiche categorie, naturalmente in un'ottica altamente prudenziale e il più realistica possibile.

Per quanto riguarda le categorie di spesa oggetto di analisi nel questionario ed utilizzate nel presente lavoro, sono state considerate:

- spese per la mensa

- spese per bar, rosticcerie, alimentari

- spese per beni non alimentari, servizi, sport, spese mediche e tempo libero

- spese per copisterie, libri e fotocopie

- spese per trasporti "esterni" ("lunghe" percorrenze per andata e ritorno a casa: treno, aereo, bus, nave, auto) ed "interni" ("brevi" percorrenze da e verso

la sede universitaria: treno, autobus, auto e motociclo)

- spese per affitto e per le utenze

Non tutti gli intervistati hanno dato un riscontro positivo alle domande; ve ne sono alcuni, ad esempio, che hanno dichiarato di non sostenere **mai** certe spese. Per rendere la nostra indagine quanto più prudente e verosimile alla realtà, **abbiamo deciso di depurare, per ciascuna tipologia di spesa, il totale studenti dalla percentuale dei rispondenti "mai" al questionario.**

Per quanto concerne il **tempo medio di permanenza a Pisa**, come già accennato, abbiamo ipotizzato essere diverso in relazione alla residenza (in sede e fuori sede) e al tipo di pendolarità. Anche in questo caso, abbiamo preferito non considerare l'annualità, poiché il valore sarebbe stato sovrastimato (ad eccezione delle spese per affitto ed utenze dei fuori sede); al contrario, esso è stato da noi stimato attraverso ipotesi estremamente prudenti e restrittive, per evitare di incorrere in sovrastime. Per giungere alla stima della spesa complessiva degli studenti iscritti, abbiamo moltiplicato ciascuna spesa media che risultava dal questionario per il numero degli studenti (suddivisi nelle categorie di residenti in sede, fuori sede, pendolari occasionali, giornalieri e settimanali), che è stato depurato dalla percentuale dei "mai", e per il tempo medio di permanenza stimato a Pisa. Questo tipo di procedimento è stato ripetuto per ciascuna tipologia di studente considerata (iscritti, partecipanti ai master e ai programmi di mobilità internazionale, dottorandi senza borsa di studio). Fanno eccezione le spese per la mensa: per ottenere un valore quanto più reale possibile, abbiamo deciso, in ultimo, di moltiplicare il numero di pasti effettivamente erogati dalle mense pisane nell'anno per il relativo costo medio. Entrambi i dati ci sono stati forniti dal DSU (azienda regionale per il Diritto allo Studio Universitario). Il grafico a pagina seguente riporta l'importo per ciascuno dei vettori di spesa considerati e il totale.

INVESTIMENTI
28.368.737
€

ATTIVITÀ COLLATERALI
12.002.548
€

STUDENTI, DOTTORANDI SENZA BORSA, PARTECIPANTI AI MASTER
189.204.436
€

SPESA CORRENTE DELL'ATENEO
353.020.787
€

I VETTORI DI SPESA

I due vettori di spesa più rilevanti risultano essere la spesa corrente dell'Ateneo (61% del totale) e quella relativa alle spese degli studenti (33% del totale), che, almeno in termini di importi, ostituiscono i motori primi dell'impatto economico dell'Università di Pisa nei vari contesti territoriali.

Fonte: ns. elaborazione su dati interni dell'Ateneo

3.3 RISORSE RICEVUTE

(G4-DMA, G4- EC1; G4-EC4)

Per l'anno 2014, i contributi ricevuti sia dalle Pubbliche amministrazioni, che da Organismi Europei (così come da privati) ammontano complessivamente ad € 249.399.948 (+1,3% rispetto al 2013). Nella fattispecie, si riportano le seguenti consistenze:

Fonte: ns. elaborazione su dati interni dell'Ateneo

€ 1.717.404

Contributi da REGIONI E PROVINCE AUTONOME

€ 228.232

Contributi UNIONE EUROPEA E ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI

€ 336.471

Contributi da ALTRE UNIVERSITÀ

€ 223.443.616

Contributi MIUR e altre Amministrazioni Centrali

€ 2.086.958

Contributi da ALTRI (PUBBLICI)

€ 18.230.608

Contributi da ALTRE AMMINISTRAZIONI LOCALI

€ 3.356.659

Contributi da ALTRI (PRIVATI)

TOTALE
582.596.508
€

3.4 L'impatto economico dell'Ateneo sul territorio

(G4-EC1; G4-EC7; G4-EC8)

Per l'elaborazione dei dati e l'ottenimento dei risultati l'Università di Pisa si è avvalsa della collaborazione di IRPET, l'Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana, che da anni vanta credibilità ed esperienza in questo ambito.

Per l'analisi di impatto IRPET ha utilizzato il modello Input Output, strumento ormai conosciuto nella prassi valutativa. Il modello I-O è collegato alle matrici o tavole input-output, le quali descrivono una parte del processo economico: quella che dalla domanda di beni e servizi porta alla loro importazione, alla produzione interna ed alla generazione del reddito. Tale modello è in grado di cogliere tutti i possibili effetti che il gettito di spesa produce sul territorio. Si tratta di:

- **effetti diretti**

ovvero quelli che una struttura genera direttamente sul territorio con la sua attività di produzione e con la produzione dei suoi primi fornitori

- **effetti indiretti**

cioè quelli addizionali che sono messi in moto dai diretti. Nel nostro caso, si fa riferimento al giro di affari generato dai fornitori dell'Ateneo verso i loro fornitori, ciò sia in relazione all'attività propria dell'Università che a quella delle strutture ad essa collegate

- **effetti indotti**

ossia l'insieme degli effetti *moltiplicativi* generati sul territorio dai redditi distribuiti dall'Ateneo, secondo una logica keynesiana. L'impatto indotto include non solo gli effetti generati dai redditi distribuiti dall'Università (ai propri dipendenti, sia docenti che tecnici amministrativi), ma anche da quelli che i fornitori, e i loro fornitori, erogano al proprio personale per il lavoro prestato al fine di soddisfare gli incrementi di domanda (generata dall'attività che si deve valutare)

A questi si aggiungono poi gli effetti generati dalle attività collaterali (Spin off, PUP, CUS, Sistema Museale e Ospedale veterinario) e dalla spesa degli studenti, effetti che, è bene sottolineare, non sarebbero stati generati senza la presenza dell'Università e che quindi sono strettamente dipendenti da essa.

Infine, il modello impiegato per Unipi è "multi-provinciale" (le entità territoriali del modello sono le province toscane e il resto d'Italia), ed i risultati sono stati calcolati su 4 aree di impatto, tra loro inclusive:

- **La provincia di Pisa**

- **L'area vasta (Pisa, Livorno, Lucca e Massa)**

- **La Toscana**

- **L'Italia**

Attraverso il modello I-O, a partire dai singoli vettori di spesa, è stato possibile ottenere il valore di tre grandezze generate da questi ultimi, le quali consentono di comprendere in maniera molto efficace la valenza dell'impatto che l'Università riesce a generare: si tratta del valore della **Produzione del PIL e delle ULA (Unità di Lavoro) attivata**. A partire da queste è stato possibile stimare dei rapporti caratteristici che nella teoria macroeconomica prendono il nome di **moltiplicatori di impatto**. Essi sono ottenuti mettendo in rapporto le variabili di attivazione con le spese esogene del modello che le hanno generate. Diverse possono essere le logiche di valutazione di impatto economico e di calcolo del moltiplicatore, tutte concettualmente valide: la scelta di una o dell'altra dipende dalle caratteristiche dell'ente/impresa che si sta considerando e dalla finalità dell'analisi. Nel caso dell'Università di Pisa, è stato ritenuto più opportuno, per comprendere al meglio la valenza dell'impatto dell'Ateneo sul territorio, definire il **Moltiplicatore della spesa pubblica universitaria**. Esso è stato ottenuto come rapporto tra le variabili di attivazione (Produzione PIL/ ULA) complessivamente ottenute (ovvero, originate da tutti e quattro i vettori di spesa), per il cui valore si rimanda alle tabelle 21, 22 e 23, e la "spesa pubblica universitaria" (data dalla somma delle sole spese correnti e delle spese per gli investimenti dell'Ateneo). Questo tipo di moltiplicatore esprime infatti il concetto di "produttività" dell'attività universitaria *in senso puro*, poiché mentre al numeratore considera gli effetti complessivi in termini economici della presenza dell'Ateneo, al denominatore inserisce soltanto le spese che esso ha sostenuto per il funzionamento della sua attività (correnti e per investimenti), escludendo dunque le spese delle attività collaterali e degli studenti. Queste ultime infatti non esisterebbero se non vi fosse la presenza dell'Università, quindi tutti gli effetti economici che da esse scaturiscono sono riconducibili al funzionamento della stessa.



A seconda della variabile di attivazione considerata, si ottengono tre tipi di moltiplicatore della spesa pubblica:

il moltiplicatore di produzione

ottenuto come rapporto tra la Produzione attivata e la spesa pubblica universitaria

il moltiplicatore del Pil

ottenuto come rapporto tra il PIL attivato e la spesa pubblica universitaria

il moltiplicatore delle Ula

ottenuto come rapporto tra le Unità di lavoro attivate e la spesa pubblica universitaria

I valori dei moltiplicatori così ottenuti sono riportati di seguito.

TABELLA 21 — PRODUZIONE ATTIVATA (VALORE IN EURO)

Fonte: IRPET

	Provincia di Pisa	Area vasta	Toscana	Italia
Produzione attivata dagli investimenti	16.351.084	18.987.842	22.953.068	80.122.745
Produzione attivata dalla spesa corrente	462.721.383	489.585.497	580.106.443	847.605.305
Produzione attivata dalle attività collaterali	17.895.613	18.492.483	19.418.743	32.607.011
Produzione attivata dalla spesa studenti, master e dottorandi senza borsa	156.465.358	168.960.048	188.351.326	466.212.504
Somma produzione attivata	653.433.438	696.025.870	810.829.580	1.426.547.565

TABELLA 22 — PIL ATTIVATO (VALORE IN EURO)

Fonte: IRPET

	Provincia di Pisa	Area vasta	Toscana	Italia
PIL attivato dagli investimenti	6.249.113	8.105.548	10.713.863	37.132.450
PIL attivato dalla spesa corrente	325.400.135	342.768.504	379.667.713	506.637.042
PIL attivato dalle attività collaterali	8.863.956	9.339.242	10.167.683	16.227.149
PIL attivato dalla spesa studenti, master e dottorandi senza borsa	85.158.059	94.019.988	109.425.043	241.324.142
Somma PIL attivato	425.671.263	454.233.282	509.974.302	801.320.783

TABELLA 23 — ULA ATTIVATE

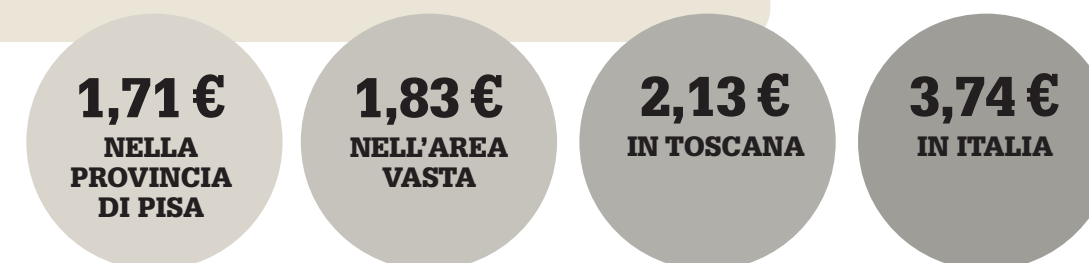
Fonte: IRPET

	Provincia di Pisa	Area vasta	Toscana	Italia
ULA attivate dagli investimenti	112	131	162	547
ULA attivate dalla spesa corrente	5.491	5.725	6.259	8.158
ULA attivate dalle attività collaterali	144	150	159	250
ULA attivate dalla spesa studenti, master e dottorandi senza borsa	1.535	1.642	1.809	3.884
Somma ULA attivate	7.282	7.648	8.389	12.839

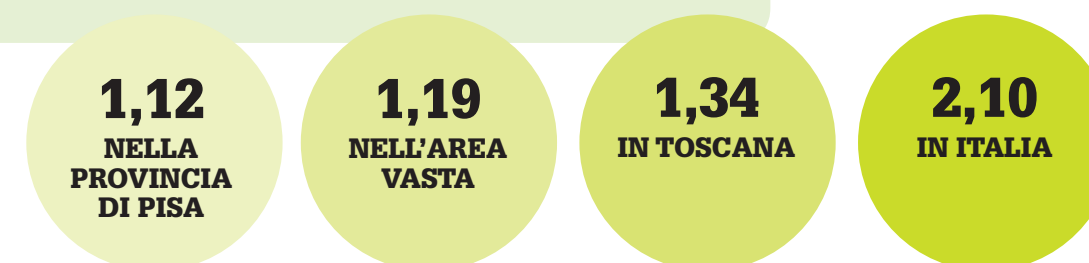
Se consideriamo la spesa complessiva dell'Ateneo per lo svolgimento delle sue attività, e rapportiamo a tale spesa i risultati complessivi di impatto otteniamo quindi che

PER OGNI EURO DI SPESA DELL'ATENELO:

PRODUZIONE ATTIVATA =

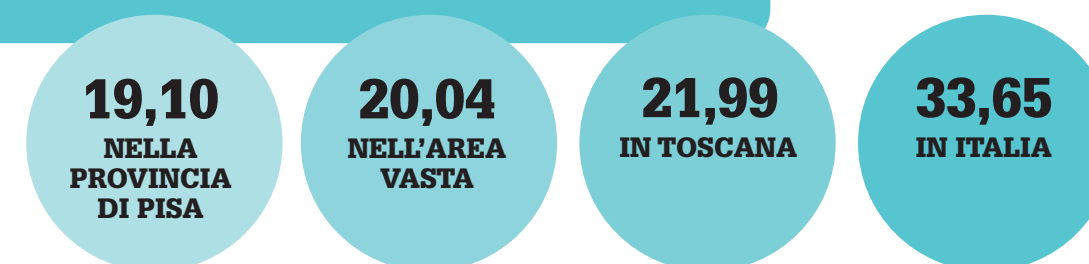


PIL ATTIVATO =



UNITÀ DI LAVORO ATTIVATE =

PER OGNI MILIONE DI EURO DI SPESA:



I valori indicati nelle tabelle 21-23 testimoniano con chiarezza il ruolo fortemente “espansivo” dell’Ateneo pisano nell’economia dei diversi ambiti territoriali, sia locali che nazionali.

Sulla sola provincia di Pisa la presenza dell’Ateneo attiva correntemente una produzione di più di 650 milioni di euro ed una somma di ULA pari a quasi 7.300 unità, valori che, in ambito toscano, crescono sino a raggiungere rispettivamente 811 milioni di euro circa per quanto concerne la produzione attivata e quasi 8.400 per quanto concerne le ULA.

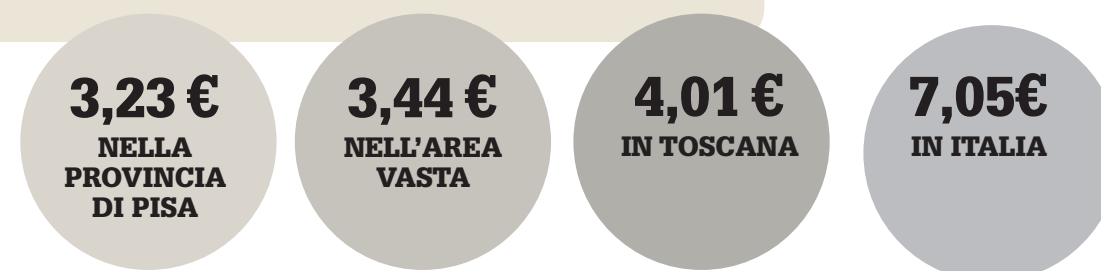
Altrettanto significativo è il valore della “ricchezza” creata nei vari ambiti territoriali considerati in termini di PIL: più di 425 milioni di euro nella sola provincia di Pisa e più di 800 milioni di euro a livello Italia.

Con i moltiplicatori sopra indicati ogni politica espansiva della spesa universitaria, ogni politica messa in atto dall’Ateneo per favorire l’afflusso di studenti, porta al territorio ricadute molto significative in termini di produzione attivata e quindi di sviluppo, in particolare dell’economica locale, ma anche di quella regionale e nazionale. In effetti, il “trend” espansivo della spesa dell’Ateneo degli ultimi anni e la sempre maggiore capacità di attrazione di studenti, in controtendenza con il dato nazionale, fanno sì che si possa ragionevolmente affermare che **l’impatto economico dell’Ateneo è in continua crescita**: le cifre presentate nel presente lavoro, riferito al 2014, alla luce delle risultanze di bilancio 2015 dovrebbero essere già riviste al rialzo e questo trend sembra essere, alla luce delle nuove politiche espansive varate per il 2016, destinato a salire ancora di più.

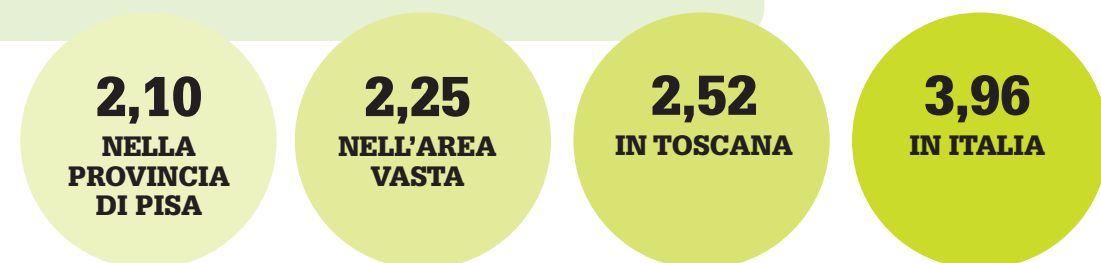
A completamento del lavoro abbiamo ritenuto interessante calcolare un altro tipo di moltiplicatore, che riuscisse a focalizzare quella che può essere definita la “produttività dell’investimento Miur” nell’Ateneo. Tale moltiplicatore è definito infatti **Moltiplicatore dei Fondi MIUR**. Questo nella logica che, trattandosi di università pubblica, il finanziamento Miur, ed in misura particolare quello per FFO, risulta il *sine qua non* per la sua stessa sopravvivenza. Nel caso dell’Università di Pisa, l’importo dei fondi MIUR per FFO riferiti al 2014 è pari a €202.308.799. Il calcolo di questo moltiplicatore è analogo a quello dei precedenti: il numeratore non cambia, mentre il denominatore è costituito dal valore del Fondo di Finanziamento Ordinario. Di seguito sono riportati i risultati.

PER OGNI EURO DI FFO:

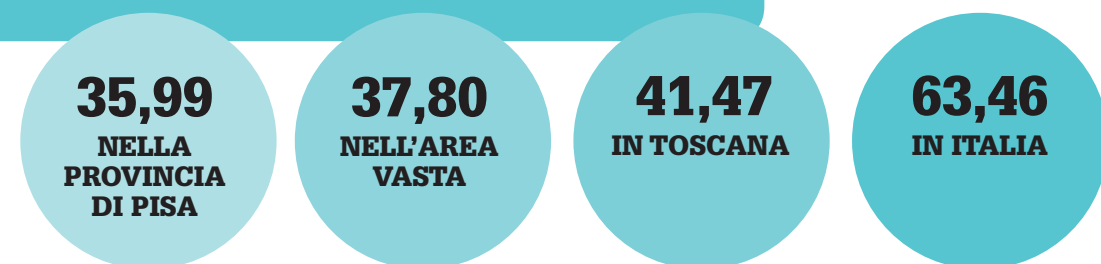
PRODUZIONE ATTIVATA =



PIL ATTIVATO =



UNITÀ DI LAVORO ATTIVATE =



PER OGNI MILIONE DI EURO DI FFO:

Risulta evidente che, nel caso dell'Università di Pisa, il "ritorno" considerato, anche solo dal punto di vista economico, dell'investimento di fondi pubblici è molto elevato, a livelli che, prima di questa indagine, non ci saremmo aspettati. Chiaramente, essendo l'FFO un finanziamento "indistinto" al funzionamento degli atenei, e non essendo l'unico (si pensi alla contribuzione studentesca, ai fondi provenienti dai finanziamenti di ricerca, dal conto terzi ecc.), a seconda delle caratteristiche dell'ateneo e dell'area di insediamento, delle strategie seguite e delle politiche messe in atto dalle singole sedi universitarie, esso può avere un livello economico di "produttività" anche molto differenziato; sarebbe molto interessante valutare la situazione a livello delle singole realtà universitarie ed a livello di "sistema".

3.5 I fornitori: localizzazione, politiche di acquisto tempi medi di pagamento

(G4-DMA, G4-8, G4-12, G4-13, G4-LA14, G4-HR4, G4-SO3, G4-SO4, G4-EC9)

I fornitori costituiscono uno dei principali fattori rilevanti nella stima dell'impatto economico dell'Università di Pisa sul territorio, non solo a livello provinciale ma anche regionale e nazionale. Nell'individuazione dei vettori di spesa, essi sono stati inseriti all'interno del vettore "spese correnti dell'Ateneo".

Il totale dei fornitori con i quali l'Università di Pisa ha interagito nel corso dell'anno 2014 è pari a 3.427 e il totale pagato ammonta a euro 146.617.619². Come si può vedere dalla tabella successiva (tabella 24), poco meno della metà delle spese per fornitura ricade in provincia di Pisa, una piccola parte nel resto dell'area vasta esclusa Pisa (province di Livorno, Lucca e Massa), circa il 17% nelle restanti province della Toscana e il 35% è diffuso nel resto d'Italia. Questo ultimo aspetto è a testimonianza del fatto che l'Università esercita la sua influenza, dal punto di vista economico, su un raggio di azione che è ben più vasto della singola provincia di appartenenza, dove comunque le ricadute sono già di per sé consistenti.

² — L'elenco complessivo dei fornitori e il totale pagato nel 2014 per provincia di residenza del fornitore è stato fornito dal Settore Servizi Informatici e Gestionali, su elaborazione Cineca.

TABELLA 24 — PAGATO AI FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA

	Valore in euro	Valore % sul totale
Pisa	65.902.183	44,95%
Area vasta esclusa Pisa	4.706.474	3,21%
Toscana esclusa area vasta	24.715.191	16,86%
Resto Italia	51.293.771	34,98%
TOTALE FORNITORI	146.617.619	100,00%

Fonte: ns. elaborazione su dati interni dell'Ateneo

I tempi medi di anticipo dei pagamenti, secondo dati interni dell'Ateneo calcolati come da normativa, sono pari a **-5,86 giorni** rispetto alla scadenza per il 2014 e **-9,63 giorni** rispetto alla scadenza per il 2015

Secondo una recente indagine del MEF, l'Università di Pisa si qualifica come il secondo migliore pagatore in Italia tra gli atenei, subito dopo il Piemonte Orientale, non paragonabile con il nostro Ateneo in termini dimensionali.

TEMPI MEDI DI ANTICIPO PAGAMENTI RISPETTO ALLA SCADENZA

-5,86 giorni
.....
2014

-9,63 giorni
.....
2015

3.6 I fornitori: politiche di acquisto e controlli legali

(G4-DMA, G4-12, G4-13, G4-LA14, G4-HR4, G4-SO3, G4-SO4)

I fornitori dell'Università di Pisa si distinguono nelle seguenti categorie:

- aggiudicatari di gare per appalti sopra soglia Comunitaria (attualmente euro 209.000,00) e concessioni di servizi;
- fornitori individuati mediante Convenzioni CONSIP o Convenzioni della Centrale Regionale di Committenza (Regione Toscana) per qualsiasi importo;
- fornitori per affidamenti di importo pari o superiori a euro 40.000,00 e inferiori alle soglie comunitarie individuati mediante catalogo CONSIP o Richiesta di Offerta su MEPA (circuiti elettronici messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze), o mediante la piattaforma START (circuito messo a disposizione dalla Regione Toscana), a seguito di procedura aperta o di procedura negoziata previo avviso per manifestazione di interesse rivolto ad almeno cinque operatori;
- fornitori selezionati mediante procedura ordinaria (quando il bene/servizio non è reperibile tramite gli strumenti telematici di negoziazione per affidamenti di importo pari o superiore a € 40.000);
- fornitori per affidamenti di importo inferiore a euro 40.000,00 individuati mediante catalogo CONSIP o Ordini Diretti di Acquisto o Richiesta di Offerta su MEPA, o mediante la piattaforma START, a seguito di "preliminare indagine semplicemente esplorativa del mercato" volta ad identificare la platea dei potenziali affidatari o mediante confronto tra 2 o più preventivi;
- fornitori selezionati mediante affidamenti diretti (per piccoli importi fino a 1.000,00 euro) emessi mediante lettera d'ordine firmata digitalmente, adeguatamente motivati anche mediante confronto tra due o più preventivi.

Controlli legali

I fornitori inseriti all'interno dei circuiti CONSIP S.p.A. e MEPA sono automaticamente sottoposti a controlli a campione per essere registrati su tali circuiti.

Gli altri fornitori, selezionati mediante procedura di gara dall'Università devono presentare dichiarazione sull'assenza delle cause ostative di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016. Tutti i controlli vengono svolti in capo all'aggiudicatario dall'Università, previa consultazione di Banche Dati Nazionali o richiesta di certificazioni alle varie Amministrazioni pubbliche.

I fornitori devono essere in possesso dei seguenti requisiti obbligatori:

Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale

verificati mediante i seguenti documenti e controlli:

- comunicazioni/informazioni Antimafia;
- casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC;
- rispetto norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- casellario giudiziale integrale e dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato;
- regolarità fiscale;
- assenza di fallimenti o procedure concorsuali;
- Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC);
- osservanza norma per il diritto al lavoro dei disabili.

I fornitori possono essere selezionati, sulla base di ulteriori requisiti indicati negli atti di gara:

Capacità tecnica e professionale e economico finanziaria

verificate mediante indicatori scelti tra quelli previsti dalla normativa (di solito servizi o forniture analoghi già svolti presso Enti pubblici o soggetti privati, fatturato d'impresa, referenze bancarie, possesso di idonee attrezzature etc.).

Le offerte sono selezionate mediante il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**, prevalentemente individuata sulla base del migliore rapporto qualità/prezzo, che permette di raggiungere l'obiettivo di scegliere la fornitura/servizio secondo il principio di qualità, ed è preferito, rispetto al criterio del minor prezzo, per gli appalti di importi più consistenti.

3.7 Sostenibilità economico finanziaria

Per legge, gli Atenei sono chiamati a fornire annualmente al MIUR un prospetto di indicatori, che devono presentare valori non superiori o non inferiori a quelli stabiliti, per poter procedere a nuove assunzioni di personale, alla stipula di mutui o altre forme di indebitamento a copertura degli investimenti. Tra questi, abbiamo **L'Indice di Sostenibilità Economico Finanziaria**, il cui valore, per essere considerato positivo, deve essere maggiore o uguale ad uno. Nel caso dell'Università di Pisa, per **l'anno 2014** esso risulta essere pari a **1,14**, superiore al valore del 2013 (1,11). Inoltre, in termini di confronto con altri quattro Atenei (selezionati secondo criteri dimensionali omogenei, per rendere possibile il paragone), il nostro Ateneo registra, tra il 2011 e il 2014, i **migliori valori di tale indicatore**.

3.8 Il patrimonio immobiliare e la sua conservazione

(G4-EC7, G4-DMA)

La conservazione, la valorizzazione ed anche l'incremento del patrimonio immobiliare costituiscono un aspetto che l'Università di Pisa ha negli ultimi anni particolarmente curato, investendo risorse di bilancio crescenti. Una disponibilità di strutture sicure e adeguate per lo svolgimento delle diverse attività istituzionali è infatti una condizione necessaria ai fini del mantenimento dell'elevata qualità che caratterizza la didattica e la ricerca dell'Ateneo.

Nel solo anno 2014 il valore complessivo degli investimenti effettuati dall'Ateneo a **conservazione e valorizzazione** del proprio patrimonio immobiliare e mobiliare (per manutenzioni straordinarie, ristrutturazioni, acquisizioni etc.) è pari a €28.368.737, di cui €21.432.851 destinati al patrimonio immobiliare. A fronte di tale investimento, si è registrato quindi un incremento di valore della stessa entità (tabella 25). In aggiunta sono state effettuate **manutenzioni ordinarie**, tutte a valere sulle risorse di bilancio, per la conservazione del patrimonio immobiliare, i cui importi ammontano a:

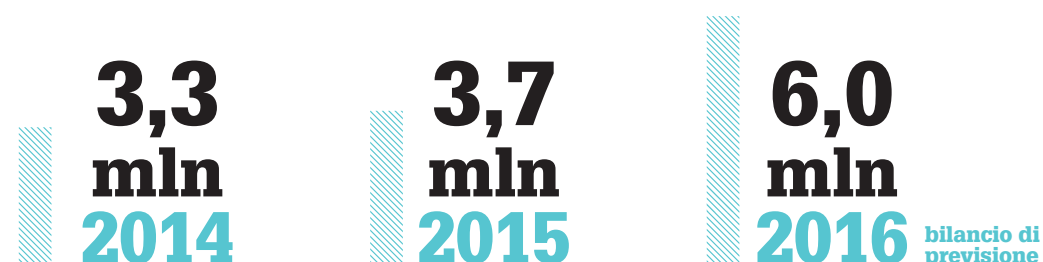


TABELLA 25 — AMMONTARE INVESTIMENTI E CRESCITA VALORE DEL PATRIMONIO

2014

Descrizione	INVESTIMENTI	CRESCITA DI VALORE COMPLESSIVA **
Patrimonio immobiliare	21.432.851,36	21.432.851,36
Patrimonio mobiliare:	6.489.461,00	7.459.456,64
Attrezzature scientifiche	2.351.962,00	2.401.537,64
Impianti e altre attrezzature	702.769,00	702.769,00
Mobili e arredi	263.029,00	263.029,00
Altri beni materiali	3.171.701,00	4.092.121,00
Patrimonio immateriale e Immobilizzazioni finanziarie	446.425,00	446.425,00
di cui Brevetti	97.038,00	97.038,00
TOTALE	28.368.737,36	29.338.733,00

** con donazioni, plusvalore da ricognizione e beni mobili costruiti in economia
Fonte: Direzione Economato, Patrimonio e Servizi Generali

Nella tabella sopra esposta sono analizzati esclusivamente gli incrementi del patrimonio immobiliare dell'anno 2014 a prescindere dalla fonte di finanziamento, sia per acquisti di immobili che per interventi edilizi. L'ammontare fa riferimento, per 12,8 milioni di euro, a lavori edilizi per manutenzioni straordinarie/nuove costruzioni, e per 8,6 milioni di euro all'acquisto dell'Ex Monastero Suore Benedettine, che è stato adibito a Foresteria.



4
**SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE —**



4 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

4.1 Azioni per il risparmio energetico

(G4-DMA)

L'ambiente rappresenta l'intero ecosistema all'interno del quale l'Università opera e su cui genera un impatto nello svolgimento della sua attività quotidiana. È una variabile della quale qualsiasi organizzazione deve tener conto nel corso del proprio operato, mettendo in pratica azioni di sostenibilità ambientale volte alla sua tutela e preservazione. L'attenzione che l'Ateneo riserva all'ambiente si ritrova, in primo luogo, nelle attività istituzionali della didattica e della ricerca, attraverso lo sviluppo di Corsi di Formazione mirati alla creazione di figure professionali con specifiche competenze energetiche ed ambientali. In secondo luogo, nella definizione e attuazione di tutta una serie di interventi e attività, finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica. A tale scopo, è stata adottata la figura dell'**Energy Manager**, la quale ha il compito di individuare le azioni, le procedure e quant'altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia, assicurare la predisposizione di bilanci energetici e definire le proposte per gli interventi di risparmio sui consumi.

Il Piano di Azione nel settore ha previsto:

- linee di intervento destinate ai vari edifici
- l'adeguamento normativo relativo alla dotazione degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) degli edifici pubblici
- la manutenzione e il monitoraggio degli impianti a fonti rinnovabili di Ateneo, anche tramite una stazione meteo.

Particolare attenzione inoltre è stata posta allo sfruttamento delle opportunità presenti a livello nazionale e locale, quali le detrazioni fiscali per interventi di risparmio energetico e l'accordo quadro regionale CET-Regione Toscana per l'installazione di sistemi di illuminazione interna ad alta efficienza.

Tra i principali lavori che l'Ateneo ha realizzato per una migliore gestione delle risorse e il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici a partire dal 2014 ricordiamo:

- 1** Installazione di dispositivi per regolazione termica di locale presso il Palazzo Curini Galletti (2014). Energia primaria risparmiata annualmente in condizioni realistiche: 10.790 kWh.
- 2** Installazione di sistemi di schermatura solare nelle superfici vetrate del Polo B di Ingegneria (2014).
- 3** Intervento di riqualificazione energetica dell'impianto di illuminazione presso l'archivio di Ateneo, in località Montacchiello (2015). Energia elettrica risparmiata annualmente: 21.441 kWh.
- 4** Sostituzione e isolamento dei serramenti presso il Polo di Agraria (2015/16). Energia primaria risparmiata annualmente in condizioni standard: 48.850 kWh.

Sono inoltre in corso di esecuzione:

- Installazione di dispositivi per regolazione termica di locale presso il Palazzo Vitelli
- Installazione di dispositivi per regolazione termica di locale presso l'area di Economia

Un ulteriore obiettivo che è stato perseguito dal 2013/14 prevede la caratterizzazione termica al fine di costituire modelli termici degli edifici universitari per intraprendere processi di diagnosi energetica e interventi volti al miglioramento. È stato inoltre previsto l'ottenimento dell'Attestato di Prestazione Energetica (APE) per le strutture di Ateneo: come prescritto dalla legislazione vigente, gli edifici di proprietà pubblica devono dotarsi di tale certificazione e devono renderla ben visibile agli utenti, al fine di fornire informazioni chiare sugli usi energetici della struttura.

4.2 I progetti di ricerca in materia di ambiente

L'università di Pisa partecipa a numerosi progetti di ricerca in materia ambientale, finanziati sia a livello europeo all'interno del VII Programma Quadro, di Horizon 2020 e di Life Plus, sia a livello nazionale attraverso i PRIN (Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale) che a livello regionale.

Tra i **programmi finanziati dal Ministero**, ricordiamo:

Progetto	Durata	Titolo/ descrizione
PRIN 2010-11	01/02/2013 01/02/2016	Dinamica dei sistemi morfo-climatici in risposta ai cambiamenti globali e rischi geomorfologici indotti
PRIN 2010-11	01/02/2013 01/02/2016	Progettare la città verde nell'era del cambiamento globale: funzioni degli alberi urbani e loro adattabilità nelle future condizioni climatiche (TreeCity)
SIR 2014	23/09/2015 23/09/2018	Thallium: Mineralogy, Geochemistry, and Environmental Hazards
Firb 2012	21/03/2013 21/03/2017	I principali temi di ricerca della Sezione di Ecologia e Biologia Marina sono: <ol style="list-style-type: none"> 1 l'ecologia di coste rocciose 2 la valutazione di impatto ambientale in ambiente costiero 3 l'ecologia ed il risanamento di praterie di fanerogame marine 4 l'ecologia di fondi mobili 5 la tassonomia di organismi bentonici 5 la gestione della pesca
Firb 2013	14/03/2014 14/03/2017	Integrazione e confronto di mezzi e itinerari tecnici innovativi a diversa "intensità ecologica" finalizzati ad una gestione intelligente di sistemi agricoli conservativi

Tra i **programmi finanziati a livello europeo**, abbiamo:

Progetto	Durata	Titolo/ descrizione
VII PQ	01/02/2010 31/01/2015	STEP Status and Trends of European Pollinators
VII PQ	01/02/2011 31/01/2014	SOLINSA Agricultural Knowledge Systems in Transition: Towards a more effective and efficient support of Learning and Innovation Networks for Sustainable Agriculture
VII PQ	01/02/2013 31/01/2017	QUESSA Quantification of ecological services for sustainable agriculture
H2020	01/05/2015 30/04/2019	SUFISA Sustainable finance for sustainable agriculture and fisheries
LIFE PLUS	01/01/2014 31/12/2016	SEKRET LIFE Sediment ElectroKinetic REmediation Technology for heavy metal pollution removal
LIFE PLUS	01/07/2012 30/06/2015	BIOSUR Rotating bioreactors for sustainable hydrogen sulphide removal
LIFE PLUS	01/01/2014 31/12/2016	MAPEC_LIFE Monitoring air pollution effects on children for supporting Public Health Policy
LIFE PLUS	01/07/2012 31/12/2015	AIS_LIFE Aerobiological Information Systems and allergic respiratory disease management

4.3 Energia autoprodotta: gli impianti fotovoltaici

(GRI-DMA)

Dal punto di vista dello sviluppo di fonti rinnovabili, il nostro Ateneo possiede **tre impianti fotovoltaici**, che sono operativi ormai da anni, e che, oltre a coprire una piccola parte del consumo degli edifici in cui sono collocati, svolgono una funzione dimostrativa e divulgativa, poiché uno di questi è ubicato nel Centro Universitario Sportivo ed è a doppio asse di rotazione per l'ottimizzazione della radiazione solare captata. Gli impianti fanno parte dell'accordo di collaborazione tra l'Università di Pisa e la società "Mitsubishi Electric Europe B.V. per il rilevamento dei dati energetici inerenti un impianto fotovoltaico", stipulato nel 2006.

Il primo impianto fotovoltaico

realizzato è ubicato sulla copertura piana del Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale dell'Università di Pisa. Dalla data di installazione (fine 2007) esso ha determinato delle economie positive di circa 20.000 € per contributo in conto energia, nonché un autoconsumo di energia elettrica per circa 4.500 €.

Il secondo impianto fotovoltaico

è ubicato presso il Centro Universitario Sportivo. L'impianto è costituito da due inseguitori biassiali, che massimizzano la radiazione solare captata e quindi la produzione elettrica. Dalla data di installazione (2009) esso ha determinato delle economie positive di circa 7.500 € per contributo in conto energia, nonché un autoconsumo di energia elettrica per circa 2.500 €.

Il terzo impianto fotovoltaico

è situato sulla copertura piana dell'area Ex Marzotto. L'impianto non usufruisce del conto energia (perché terminato) e tutta la produzione va in autoconsumo. Dalla data di installazione (2013) esso ha determinato delle economie positive per autoconsumo di energia elettrica per circa 7.500 €.

4.4 Gli Insegnamenti “verdi”

(GRI-DMA)

L'attenzione all'ambiente è evidente anche nell'offerta formativa dell'Università di Pisa. È da sottolineare come l'attività didattica dell'Ateneo affronti le tematiche cosiddette “green” in modo trasversale ed ampio: dalla conservazione e valorizzazione, all'eco-sostenibilità, sino alla gestione del territorio e dell'energia.

I corsi di laurea attivati in tale ambito sono i seguenti:

• **Corso di Laurea in Chimica per l'Industria e Ambiente**

• **Corso di laurea in Scienze Naturali ed Ambientali**

• **Corso di laurea magistrale in Ingegneria Energetica**

• **Corso di laurea in Ingegneria Civile Ambientale Edile**

• **Corso di laurea magistrale in Scienze ambientali**

Accanto ai corsi di laurea, l'Ateneo organizza, anche in collaborazione con altri enti, dei corsi master dove la tematica ambientale è uno degli elementi chiave del percorso di studio, con l'obiettivo di formare figure professionali in possesso di specifiche competenze in materia.

Nell'anno accademico 2014/2015, i master che sono stati attivati in tema “ambiente e sostenibilità” sono stati:

• **Management e Auditing dei Sistemi Integrati Ambiente, Qualità e Sicurezza per la Sostenibilità (Master SINT)**

presso il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Industriale

• **Management of Health, Safety, Environment and Quality Systems**

presso il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Industriale

• **Produzione della carta/cartone e gestione del sistema produttivo**

presso il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Industriale

• **Traduzione specialistica Inglese - Italiano (Diritto, Economia, Informatica e localizzazione, Tecnologia, Ambiente ed energia, Bio-medicina e discipline del farmaco)**

presso il Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica.

4.5 I consumi

4.5.1 I consumi di acqua

(G4-EN8; G4-EN22)

L'Università di Pisa dispone attualmente di 125 utenze di acqua potabile; il maggiore fornitore è costituito da Acque S.p.A. (di cui sono 121 utenze), seguito da ASA Livorno S.p.A. (4 utenze).

consumi 2014
174.585
metri cubi

consumi 2015
192.843
metri cubi

Si registra perciò un incremento rispetto al precedente anno di circa il 10%. Tale aumento non è da attribuirsi totalmente ai consumi effettivi degli utenti; sono infatti state rilevate recentemente delle consistenti perdite di acqua, che si verificano a causa della natura del sistema idrico degli edifici, molti dei quali di antica costruzione. L'Ateneo sta comunque adottando le più idonee misure per gestire fenomeni di questo genere, al fine di eliminarli o limitarne la frequenza.

4.5.2 I consumi di energia elettrica

(G4-EN3)

Le procedure per l'affidamento delle forniture di energia elettrica sono curate dal Consorzio Energia Toscana – CET, centrale di committenza regionale per enti pubblici della Regione Toscana, del quale l'Università di Pisa è socia. Per gli anni 2014 e 2015 le forniture, sia per le utenze in bassa che per quelle in media tensione, sono state affidate a Gala S.p.A.

consumi in kWh 2014
22.809.000
kWh

consumi in kWh 2015
25.935.833
kWh

Si registra un incremento del 13% tra un anno e l'altro. L'aumento è da attribuirsi anche all'apertura di nuove strutture, tra cui quella di maggior impatto è rappresentata dal nuovo Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale, inaugurata nel 2014. Il polo presenta dimensioni e numeri significativi, che giustificano una parte dei i maggiori consumi: si tratta in effetti di **10.560** mq complessivi, **12 aule didattiche**, **660 posti banco**, **1 biblioteca** con 66 posti lettura, **7 laboratori** didattici per un totale di **198 postazioni** ed infine **39 laboratori di ricerca**.

4.5.3 Consumi gas metano

(G4-EN3)

Anche per il gas metano, si registra un lieve aumento nei consumi, che passano da

1.361.797 **m³ nel 2014** → **1.671.425** **m³ nel 2015**

Tale incremento può essere in parte legato alle stesse motivazioni che hanno generato l'aumento del consumo di energia elettrica, in quanto il gas metano viene impiegato per il funzionamento dei riscaldamenti: maggiori sono le superfici da riscaldare, più alto è il suo consumo.

4.5.4 Consumi carburante per veicoli

(G4-EN3)

Per quanto riguarda il consumo di carburante, viene fatto riferimento alla spesa per veicoli di vario tipo in uso presso l'Università di Pisa.

Per il 2014 la spesa in euro è stata di **137.658**, mentre per il 2015 di **130.060**. Si è dunque registrato, a seguito di una attenta politica di contenimento di tale tipo di costi un risparmio del 6% tra i due periodi.

4.6 Emissioni dirette e indirette, altre emissioni

(G4-EN 15; G4-EN16; G4-EN18)

Per emissioni dirette si intendono tutti i gas che vengono prodotti direttamente da una certa organizzazione e che possono produrre alterazioni a livello globale del clima del pianeta. Per emissioni indirette si considerano invece tutte quelle che non possono essere imputabili ad una specifica organizzazione, poiché generate da energie acquistate dall'esterno (ad esempio, l'energia elettrica). L'Università di Pisa al momento non ha disponibili i dati che riguardano le emissioni, in quanto il sistema di monitoraggio e gestione di tali valori è in fase di implementazione. Si prevede quindi di fornire indicazioni e cifre più dettagliate nella successiva edizione del rapporto di sostenibilità.

4.7 Indice di intensità energetica ed emissiva

(G4-EN 5; G4-EN18)

Anche per quanto riguarda gli indici di intensità energetica ed emissiva, si rimanda a quanto specificato nel precedente paragrafo: il sistema di monitoraggio di tali indicatori energetici è infatti in fase di implementazione e se ne prevede una sua esecuzione in tempi brevi. Per la prossima edizione del rapporto, dunque, verranno forniti indicazioni e valori più dettagliati al riguardo.

4.8 I rifiuti urbani

(G4-EN23)

La gestione dei rifiuti è distinta in rifiuti urbani e rifiuti speciali.

L'Ateneo è fortemente impegnato, da anni, nella raccolta differenziata, -soprattutto per quanto concerne carta e cartone, e, ove possibile, il vetro, tramite la società Geofor s.p.a., attività nella quale sta ottenendo risultati sempre più lusinghieri.

Per quanto concerne i rifiuti urbani, essi sono stati calcolati, con l'aiuto della società SEPI, a cui va il nostro ringraziamento per la collaborazione prestata, attraverso una stima di 4,82 kg/mq di superficie, secondo le regole vigenti nel comune di Pisa. Secondo tale calcolo, la quantità forfettaria, estrapolata dai coefficienti di legge e relativa alle 77 posizioni di ateneo, dei rifiuti per l'anno solare risulta il seguente:

916.168
chilogrammi/anno

4.9 I rifiuti speciali

(G4-EN23)

A seguito dell'entrata in vigore di norme in materia di rifiuti, nel 2011 sono state iscritte al SISTRI - Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti - tutte le Strutture universitarie produttrici di rifiuti speciali pericolosi. 54 unità locali sono state dotate del Dispositivo USB SISTRI e circa 100 unità di personale sono state individuate, formate e/o istruite sull'argomento. Ad oggi l'Università di Pisa conta 40 unità locali produttrici di rifiuti speciali pericolosi ed iscritte al SISTRI, e circa 65 unità di personale referenti per il medesimo sistema. L'insieme dei rifiuti speciali prodotti dall'Università è riportato nella tabella sottostante (tabella 26). Il totale stimato in chili è pari a **82.945 Kg**. Esso è riferito all'anno 2013, ma può essere esteso anche al 2014.

TABELLA 26 — RIFIUTI SPECIALI NEL 2013

Fonte: Ufficio sicurezza ed ambiente di Unipi

Tipologia di rifiuto speciale	CER	Quantitativi (Kg) stimati per anno
Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	2.01	
Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	02.01.08*	1.000
Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi	6.01	
Acido solforico ed acido solforoso	06.01.01*	50
Altri acidi	06.01.06*	150
Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi	6.02	
Iodossido di sodio e di potassio	06.02.04*	200
Altre basi	06.02.05*	50

Tipologia di rifiuto speciale	CER	Quantitativi (Kg) stimati per anno
Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici	6.03	
Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	06.03.13*	200
Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11 e 06.03.13	6.03.14	100
Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	7.01	
Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07.01.03*	2.000
Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07.01.04*	3.000
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	07.01.10*	200
Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici	7.03	
Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07.03.03*	50
Fondi e residui di reazione alogenati	07.03.07*	300
Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non altrimenti specificati	7.07	
Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07.07.03*	500
Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07.07.04*	1.000

Tipologia di rifiuto speciale	CER	Quantitativi (Kg) stimati per anno
Fondi e residui di reazione, alogenati	07.07.07*	50
Altri fondi e residui di reazione	07.07.08*	100
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	07.07.10*	50
Rifiuti dell'industria fotografica	9.01	
Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	09.01.01*	200
Soluzioni fissative	09.01.04*	50
Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	09.01.05*	50
Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	9.01.07	20
Rifiuti di oli non specificati altrimenti	13.08	
Altre emulsioni	13.08.02*	400
Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	15.01	
Imballaggi di carta e cartone	15.01.01	500
Imballaggi in plastica	15.01.02	3.500
Imballaggi in materiali misti	15.01.06	1.500
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10*	500
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	15.02	

Tipologia di rifiuto speciale	CER	Quantitativi (Kg) stimati per anno
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	15.02.02*	200
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	15.02.03	50
Legno, vetro e plastica	17.02	
Legno	17.02.01	300
Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	17.09	
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	17.09.04	30.000
Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	16.02	
Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	16.02.11*	1.300
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	16.02.13*	5.000
Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13	16.02.14	10.000
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	16.02.16	1.700
Gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto	16.05	

Tipologia di rifiuto speciale	CER	Quantitativi (Kg) stimati per anno
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	16.05.06*	1.000
Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	18.01	
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18.01.03*	2.000
Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	18.01.04	25
Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	18.01.06*	25
Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.01.06*	18.01.07	250
Rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali	18.02	
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18.02.02*	15.000
Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18.02.03	100
Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	18.02.05*	25
Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.02.05*	18.02.06	250
TOTALE RIFIUTI SPECIALI 2013		82.945

Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali prodotti con l'attività ordinaria e smaltimenti straordinari

A seguito dell'adozione della nuova organizzazione dipartimentale e del trasferimento di alcune strutture presso altre/nuove sedi, sono stati effettuati servizi straordinari di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali (dovuti alla dismissione o all'accorpamento di attività di ricerca o alla sostituzione di apparecchiature con altre più avanzate tecnologicamente o preliminari ad interventi di ristrutturazione edilizia) gestiti dall'USA (Ufficio Sicurezza e Ambiente) direttamente o come supporto alle strutture universitarie.

Altre attività rilevanti sul profilo ambientale e di sicurezza

L'USA ha condotto attività di supporto alle strutture universitarie per la corretta gestione dei rifiuti speciali prodotti dai laboratori (censimento delle sostanze chimiche, verifica delle procedure, indicazioni sulla conduzione/gestione dei depositi temporanei e sul corretto utilizzo del registro di carico e scarico, ecc.), grazie all'impiego di professionisti nel settore (come chimici ed ingegneri chimici). L'ufficio ha poi offerto consulenza alla direzione lavori in tutti gli interventi edilizi che hanno previsto preliminarmente l'esecuzione di bonifiche.

4.10 Mobilità

In ottemperanza al decreto D.M. marzo 1998, che ha come oggetto la mobilità sostenibile, l'Ateneo ha provveduto a nominare la figura del **Responsabile della mobilità (Mobility Manager)**, il cui compito è la redazione del piano di ottimizzazione degli spostamenti casa-lavoro ed in generale della mobilità aziendale. Conformemente agli obiettivi previsti dalla normativa di settore ed alla politica di razionalizzazione degli spostamenti nell'ambito del proprio bacino territoriale, l'Università ha adottato una serie di azioni, coordinate fra loro e con i soggetti pubblici, finalizzate all'ottimizzazione ed alla riduzione del numero e della frequenza degli spostamenti effettuati dall'utenza (dipendenti e studenti).

4.11 L'amianto: interventi e rimozione

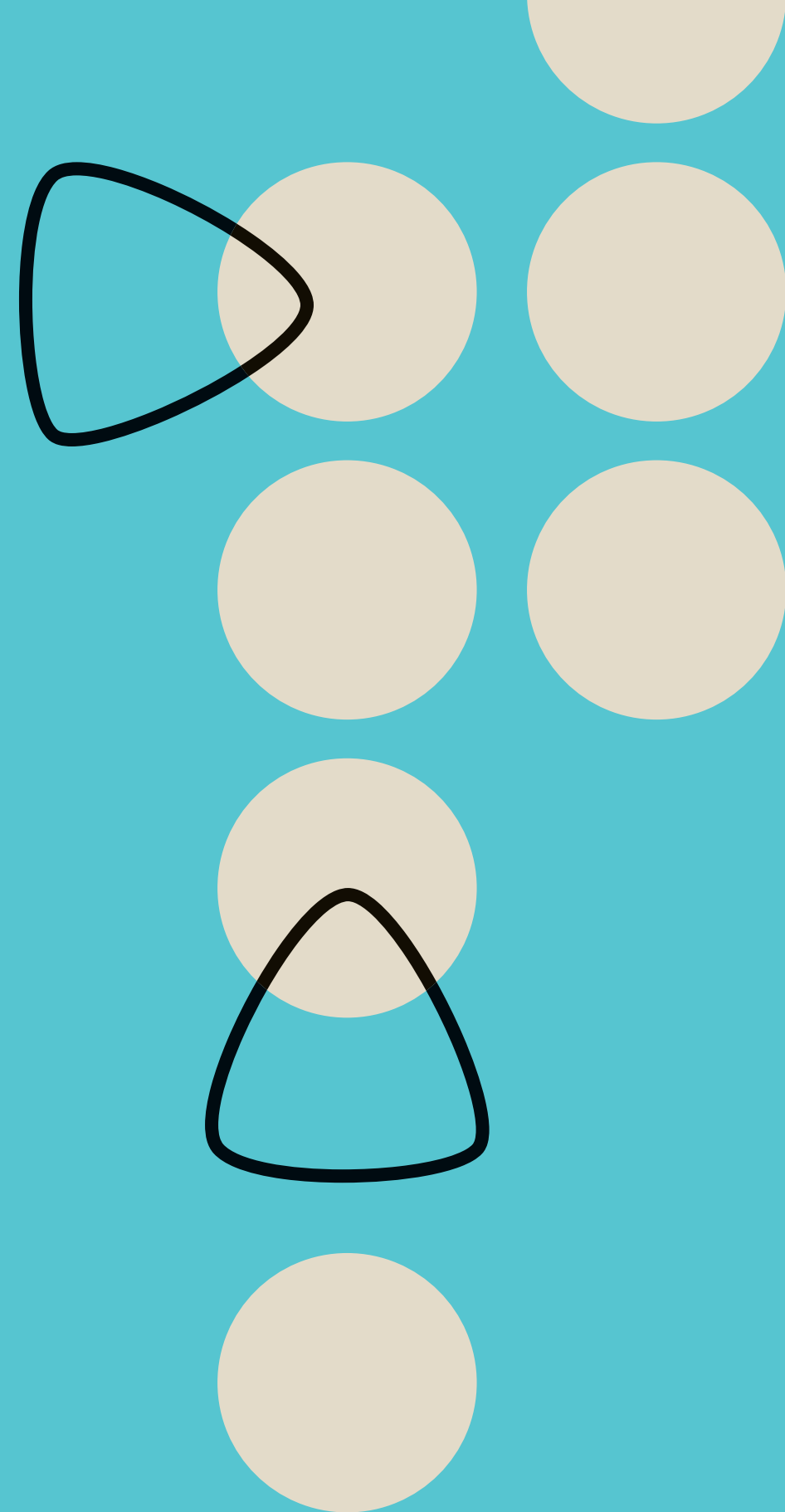
Il tema amianto costituisce un argomento di particolare rilievo, sul quale l'Università di Pisa ha posto particolare attenzione, specialmente negli ultimi anni. Numerosi ed efficaci sono stati gli interventi tesi alla sua rimozione, che hanno coinvolto diversi edifici dell'Ateneo.

A partire dal 2008 e fino al 2012 sono stati censiti, nelle diverse strutture dell'Università, i vari manufatti edilizi posti in copertura individuando dapprima quelli per

i quali, in base alle caratteristiche visive ed al probabile anno di costruzione, non poteva essere esclusa la presenza di amianto nella loro matrice e verificando poi su questi l'effettiva presenza o meno di amianto attraverso il prelievo di campioni e la successiva analisi con microscopio elettronico ai sensi del D.M 6.9.94. La mappatura ha permesso di conoscere quanti e quali manufatti edilizi contengono amianto e, tra questi, quali necessitano di rimozione e quali, invece possono essere mantenuti e sottoposti solo ad un monitoraggio periodico grazie al fatto che la matrice si presenta ancora integra, esente da crepe e fessurazioni, ed in buono stato di manutenzione. **Il censimento ha riguardato n. 243 manufatti**, 149 dei quali, in quanto potenzialmente contenenti amianto, sono stati oggetto di campionamento ed analisi. Di quest'ultimi, 116 sono risultati contaminati, di cui 46 da monitorare.

Per ogni manufatto contenente amianto è stata elaborata una relazione, riportante tutti i dati necessari (tipologia di fibre rinvenute, stato di usura della matrice, ecc.), oltre alle misure da adottare (rimozione o monitoraggio), trasmessa agli uffici edilizi per la programmazione ed esecuzione degli interventi.

Complessivamente, gli **interventi posti in essere per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto nel periodo 2013-2016 risultano pari a 33.**



GENERAL STANDARD DISCLOSURES

COLLOCAZIONE NEL RAPPORTO

STRATEGY E ANALYSIS

G4-1 Provide a statement from the most senior decision-maker of the organization (such as CEO, chair, or equivalent senior position) about the relevance of sustainability to the organization and the organization's strategy for addressing sustainability	Premessa
--	----------

ORGANIZATIONAL PROFILE

G4-3 Report the name of the organization	Premessa, Capitolo 1
G4-4 Report the primary brands, products and services	Capitolo 1
G4-5 Report the location of the organization's headquarters	Capitolo 1
G4-6 Report the number of countries where the organization operates, and names of countries where either the organization has significant operations or that are specifically relevant to the sustainability topics covered in the report	Capitolo 1
G4-7 Report the nature of ownership and legal form	Capitolo 1
G4-8 Report the markets served	Capitolo 1
G4-9 Report the scale of the organization, including: number of employees, number of operations, net revenues (for public sector organizations), quantity of products or services provided	Capitolo 1
G4-10 Report the total number of employees (permanent, total workforce) by employment contract and gender; whether a substantial portion of the organization's work is performed by workers who are legally recognized as self-employed, or by individuals other than employees or supervised workers, including employees and supervised employees of contractors; any significant variations in employment numbers	Capitolo 1

GENERAL STANDARD DISCLOSURES

COLLOCAZIONE NEL RAPPORTO

G4-11 Report the percentage of total employees covered by collective bargaining agreements	Capitolo 1
G4-12 Describe the organization's supply chain	Capitolo 3
G4-13 Report any significant changes during the reporting period regarding the organization's size, structure, ownership, or its supply chain.	Capitolo 3
G4-14 Report whether and how the precautionary approach or principle is addressed by the organization	Premessa
G4-15 List externally developed economic, environmental and social charters, principles, or other initiatives to which the organization subscribes or which it endorses	Capitolo 1
G4-16 List memberships of associations (such as industry associations) and national or international advocacy organizations in which the organization: holds a position on the governance body, participates in projects or committees, provides substantive funding beyond routine membership dues, views membership as strategic	Capitolo 1, 2
IDENTIFIED MATERIAL ASPECTS AND BOUNDARIES	
G4-17 List all entities included in the organization's consolidated financial statements or equivalent documents	Premessa
G4-18 Explain the process for defining the report content and the Aspect Boundaries and how the organization has implemented the Reporting Principles for Defining Report Content	Premessa

GENERAL STANDARD DISCLOSURES

COLLOCAZIONE NEL RAPPORTO

G4-19 List all the material Aspects identified in the process for defining report content	Premessa
G4-20 For each material Aspect, report the Aspect Boundary within the organization, as follows: report whether the Aspect is material within the organization, if the Aspect is not material for all entities within the organization, report any specific limitation regarding the Aspect Boundary within the organization	Premessa
G4-21 For each material Aspect, report the Aspect Boundary outside the organization (vedi sopra)	Premessa
G4-22 Report the effect of any restatements of information provided in previous reports, and the reasons for such restatements	Premessa
G4-23 Report significant changes from previous reporting periods in the Scope and Aspect Boundaries	Non presente in quanto si tratta della prima edizione del rapporto
STAKEHOLDER ENGAGEMENT	
G4-24 Provide a list of stakeholder groups engaged by the organization	Capitolo 1
G4-25 Report the basis for identification and selection of stakeholders with whom to engage	Capitolo 1
G4-26 Report the organization's approach to stakeholder engagement, including frequency of engagement by type and by stakeholder group, and an indication of whether any of the engagement was undertaken specifically as part of the report preparation process	Capitolo 1

GENERAL STANDARD DISCLOSURES

COLLOCAZIONE NEL RAPPORTO

G4-27 Report key topics and concerns that have been raised through stakeholder engagement, and how the organization has responded to those key topics and concerns, including through its reporting. Report the stakeholder groups that raised each of the key topics and concerns	Capitolo 1
REPORT PROFILE	
G4-28 Reporting period (such as fiscal or calendar year) for information provided	Premessa
G4-29 Date of most recent previous report (if any)	Non presente in quanto si tratta della prima edizione del rapporto
G4-30 Reporting cycle (such as annual, biennial)	Premessa
G4-31 Provide the contact point for questions regarding the report or its contents	Premessa
G4-32 Report the 'in accordance' option the organization has chosen	Premessa
G4-33 Report the organization's policy and current practice with regard to seeking external assurance for the report	Premessa
GOVERNANCE	
G4-34 Report the governance structure of the organization, including committees of the highest governance body. Identify any committees responsible for decision-making on economic, environmental and social impacts	Capitolo 1

GENERAL STANDARD DISCLOSURES

COLLOCAZIONE NEL RAPPORTO

ETHICS AND INTEGRITY

G4-56 Describe the organization's values, principles, standards and norms of behavior such as codes of conduct and codes of ethics

Capitolo 1

G4-57 Report the internal and external mechanisms for seeking advice on ethical behavior, and matters related to organizational integrity, such as helpline or advice lines.

Capitolo 1

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES ECONOMIC

G4-DMA Economic performance

Capitolo 3

G4-EC1 Direct economic value generated and distributed, including revenues, operating costs, employee compensation, donations and other community investments, retained earnings, and payments to capital providers and governments

Capitolo 3

G4-DMA Indirect economic impacts

Capitolo 3

G4-EC4 Report the total monetary value of financial assistance received by the organization from governments during the reporting period

G4-EC7 Report the extent of development of significant infrastructure investments and services supported

Capitolo 3

G4- EC8 Report examples of the significant identified positive and negative indirect economic impacts the organization has

Capitolo 3

G4-DMA Procurement practices

Capitolo 3

G4- EC9 Report the percentage of the procurement budget used for significant locations of operation spent on suppliers local to that operation

GENERAL STANDARD DISCLOSURES

COLLOCAZIONE NEL RAPPORTO

SOCIAL

G4-DMA Labor practices and decent work. Employment

Capitolo 2

G4-LA1 Report the total number and rate of new employee hires and turnover during the reporting period, by age group, gender and region

G4-DMA Labor practices and decent work. Occupational health and safety

Capitolo 2

G4-LA5 Percentage of total workforce represented in formal joint management-worker health and safety committees that help monitor and advise on occupational health and safety programs

G4-LA6 Type of injury and rates of injury, occupational diseases, lost days, and absenteeism, and total number of work-related fatalities, by region and by gender

Capitolo 2

G4-DMA Labor practices and decent work. Training and education

Capitolo 2

G4-LA9 Report the average hours of training that the organization's employees have undertaken during the reporting period, by gender and employee category

G4-DMA Labor practices and decent work. Diversity and Equal Opportunity

Capitolo 2

G4-LA12 Composition of governance bodies and breakdown of employees per employee category according to gender, age group, minority group membership, and other indicators of diversity

GENERAL STANDARD DISCLOSURES

COLLOCAZIONE NEL RAPPORTO

G4-DMA Labor practices and decent work. Equal remuneration for Women and Men

Capitolo 2

G4-LA13 Ratio of basic salary and remuneration of women to men by employee category, by significant locations of operation

G4-DMA Human rights. Freedom of Association and Collective Bargaining

Capitolo 2

G4-HR4 Operations and suppliers identified in which the right to exercise freedom of association and collective bargaining may be violated or at significant risk, and measures taken to support these rights

G4-SO4 Communication and training on anti-corruption policies and procedures

Capitolo 2

G4-DMA

Capitolo 2

G4-PR3 Type of product and service information required by the organization's procedures for product and services information and labeling, and percentage of significant product and service categories subject to such information requirements

G4-PR5 Results of surveys measuring customer satisfaction

Capitolo 2

GENERAL STANDARD DISCLOSURES

COLLOCAZIONE NEL RAPPORTO

ENVIRONMENT

G4-DMA Energy

Capitolo 4

G4-EN3 Energy consumption within the organization. Report in joules, watt-hours or multiples, the total: Electricity consumption, Heating consumption, Cooling consumption, Steam consumption

G4-EN5 Energy intensity

Capitolo 4

G4-DMA Water

Capitolo 4

G4-EN8 Total water withdrawal by source

G4-DMA Emissions

Capitolo 4

G4-EN15 Direct greenhouse gas (ghg) emissions (scope 1)

G4-EN16 Energy indirect greenhouse gas (ghg) emissions (scope 2)

Capitolo 4

G4-EN18 Greenhouse Gas (GHG) emissions intensity

Capitolo 4

G4-EN23 Total weight of waste by type and disposal method

Capitolo 4

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

Finito di stampare nel
mese di ottobre 2016
da Litogi S.r.l. — Milano
per conto di
Pisa University Press